

06.08.2021



**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**2020**

**Informazione on line - a cura dell'Ufficio stampa  
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"**

**L'Addetto stampa**

*Maria Grazia Elfin*

Il processo sugli appalti truccati, 7 gli imputati giudicati colpevoli al termine del rito abbreviato: uno solo invece è stato assolto

# «Sorella Sanità», condanne e confische

Inflitte pene pesanti agli ex manager delle Asp di Palermo e Trapani, Candela e Damiani

Leopoldo Gargano

PALERMO

Condanne pesanti, ma anche confische e risarcimenti milionari. E due ex paladini della legalità, Antonio Candela, già coordinatore della struttura regionale per l'emergenza Covid-19 e in passato commissario straordinario e direttore generale dell'Asp 6 di Palermo e Fabio Damiani, fino allo scorso anno direttore generale dell'Asp di Trapani, finiscono nella polverina: accusati di corruzione il primo ha avuto 6 anni e 8 mesi, il secondo 6 anni e 6 mesi. Si è concluso così il processo soprannominato «Sorella Sanità» con 8 imputati, tutti i classici colletti bianchi, con cariche importanti nel settore pubblico e nell'imprenditoria. Riguardava un presunto (siamo ancora in primo grado) giro di tangenti e corruzione al vertice della sanità siciliana: mazzette per centinaia di migliaia di euro, anzi secondo l'accusa milioni di euro, che servivano a pilotare gli appalti ed a far vincere le aziende disposte a pagare i manager pubblici.

Ieri pomeriggio il gap Clelia Maltese al termine del rito abbreviato ha condannato sette imputati, assolvendone solo uno, «per non aver commesso il fatto», l'ingegnere Angelo Montanari, 54 anni di Palermo, accusato di corruzione in concorso, responsabile operativo per la Sicilia di Siram Spa e amministratore delegato di Sei Energia, difeso dall'avvocato Marcello Montalbano. Il professionista che si trovava ai domiciliari da 15 mesi, subito dopo la sentenza è stato liberato.

Le condanne, oltre quelle di Candela e Damiani, riguardano Francesco Zanzi, titolare di «Tecnologie sanitarie»: 7 anni e 2 mesi (per lui la pena più pesante); Roberto Satta, responsabile operativo della «Tec-

NEL REPARTO CRIMINALI



Antonio Candela



Fabio Damiani



Salvatore Manganaro

nologie Sanitarie Spa», 5 anni e 10 mesi, il manager e per gli inquirenti, collettore di mazzette, Giuseppe Taibbi 5 anni e 8 mesi. Il faccendiere Salvatore Manganaro, che aveva reso una serie di dichiarazioni contro se stesso e contro altri imputati, ha avuto 4 anni e 4 mesi; Salvatore Navarra, già presidente del consiglio di amministrazione di «Pfe Spa», 5 anni e 10 mesi. Il giudice ha riconosciuto a Manganaro e Damiani l'attuazione della collaborazione che invece, solo per Damiani, i pm Giacomo Brandini e Giovanni Antoci non volevano concedere. Per quanto riguarda Candela, il gap lo ha assolto assieme a Taibbi, ritenuto dagli investigatori il suo faccendiere di riferimento, dall'accusa di concorso nei confronti di Damiani «perché il fatto non sussiste». Secondo la ricostruzione dell'accusa i

due avrebbero fatto pressioni nei confronti di Damiani per orientare una gara d'appalto, mal'ipotesi non ha retto.

E veniamo ai soldi. Il giudice ha disposto la confisca delle somme che erano già state sequestrate a Candela e Taibbi per un importo complessivo di 268 mila euro, mentre per il «duo» Damiani e Manganaro la cifra è di poco inferiore: 258 mila euro. Ma non finisce qui. Nei confronti di questi due imputati, il gap ha deciso la confisca di un milione e 180 mila euro per Manganaro e 750 mila euro per Damiani. Le altre confische riguardano Zanzi (circa mezzo milione di euro in totale) e Salvatore Navarra (750 mila euro). Confiscano anche l'intero patrimonio ed il capitale sociale di due ditte coinvolte nell'indagine, «Medical System srl» e «Green Solu-

tion srl» con sedi a Palermo, rispettivamente in via Pernice e in via Scinà di Taibbi e Manganaro. E ancora. Sono stati disposti risarcimenti nei confronti dell'Asp 6 che si era costituita parte civile per circa un milione e 500 mila euro, che dovranno liquidare in solido tra loro Candela, Taibbi, Zanzi Satta, Manganaro e Navarra.

L'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Sergio Demontis e condotta dalla guardia di finanza, riguardava una serie di appalti ritoccati negli ospedali e nelle aziende sanitarie: gare che avevano importi complessivi per oltre 600 milioni di euro e che sarebbero state aggiudicate in parte anche dall'ex paladino della legalità Antonio Candela, ora condannato per corruzione, assieme a Damiani.

di LEOPOLDO GARGANO

Dal blitz di maggio del 2020 alla sentenza

## Il sistema di corruzione e il ruolo dei faccendieri

PALERMO

La retata scattò nel maggio dello scorso anno e in poco più di un anno c'è stata la sentenza di primo grado. Forse è un record, di sicuro tempi molto rapidi per un'inchiesta molto complessa. Che non si è conclusa. Nel corso delle indagini sarebbero salite fuori altre magagne, alcune indicate proprio da due imputati: Damiani e Manganaro. Grazie alle loro dichiarazioni ci sarebbe, il condizionale è d'obbligo dato che siamo ancora in fase indagine, una nuova inchiesta aperta, più o meno sempre con le stesse accuse: corruzione e turbativa d'asta.

Nel filone principale, che ieri si è concluso davanti al gap, secondo la ricostruzione dell'accusa le tangenti promesse ai pubblici ufficiali raggiungevano una cifra pari ad almeno un milione e 800 mila euro. Anche se secondo le stime delle fiamme gialle la percentuale si aggirerebbe sul 5 per cento dell'importo complessivo di ogni lavoro. In particolare, le gare prese in esame sono state bandite a partire dal 2016 da Asp 6 e Centrale unica di competenza, di cui facevano parte, rispettivamente, Candela e Damiani.

Gli investigatori del gruppo tutela spesa pubblica hanno così ricostruito il sistema. «L'imprenditore interessato all'appalto avvicina il faccendiere, noto interlocutore del pubblico ufficiale corrotto; il faccendiere, d'intesa con il pubblico ufficiale, concorda con l'impresa corrottrice le strategie criminali per

favore l'aggiudicazione della gara, la società, riceve notizie dettagliate e riservate, presenta la propria «offerta guidata», che sarà poi adeguatamente seguita fino all'ottenimento del risultato illecito ricercato». Secondo l'accusa, le condotte scorrette nelle gare riguardavano: «l'attribuzione di punteggi discrezionali, non riflettenti il merito del progetto presentato; la sostituzione delle buste contenenti le offerte economiche; il pagamento di stati avanzamenti lavoro anche in mancanza della documentazione giustificativa necessaria; la diffusione di informazioni riservate, coperte da segreto d'ufficio». Tra 90 giorni quando il giudice depositerà le motivazioni si capirà meglio se questa ricostruzione ha retto fino in fondo o se invece strada facendo, parte degli addebiti non ha convinto il giudice. In ogni caso l'impianto accusatorio della procura ha retto e lo testimonia l'unica assoluzione decisa, quella dell'ingegnere Montanari che tra l'altro nel processo aveva un posizione marginale.

Le attenuanti per la collaborazione concessa a Damiani e Manganaro hanno solo in parte alleggerito le loro posizioni. Se non ci fosse stato il rito abbreviato, con lo sconto di pena di un terzo, avrebbero avuto tra i 10 ed i 16 anni e mezzo di carcere. Un solo imputato, Crescenzo De Stasio, 50 anni di Napoli, direttore unità business centro sud di «Siram Spa», ha scelto il rito ordinario.

L. G.

di LEOPOLDO GARGANO

Il mensile in edicola da domani con il Giornale di Sicilia e con la Gazzetta del Sud

## Gattopardo racconta i borghi dell'Isola

PALERMO

È la Sicilia più nascosta, intatta, lontana dalle consuete rotte turistiche. È la Sicilia immersa nella natura, nelle tradizioni, nelle produzioni artigianali. È la Sicilia dei borghi, un patrimonio straordinario che la pandemia ci aiuta a riscoprire, la risposta all'esigenza di turismo sicuro e di prossimità. Castelli, chiese, fari, osservatori astronomici, parchi minerali, palazzoni nobiliari, musei-gioielli, ma anche sentieri, boschi, riserve naturali, botteghe condotte dagli ultimi artigiani, aziende di eccellenza. Gattopardo - il mensile in edicola da domani con il Giornale di Sicilia e la Gazzetta del Sud - racconta i borghi siciliani, con un grande viaggio che attraversa tutta l'Isola, adesso che sessanta piccoli Comuni si sono aggregati per la prima volta in un network e apriranno insieme le porte dei loro tesori nell'ultimo fine settimana di agosto e nel primo di settembre.

Un'occasione unica per conoscere una Sicilia inedita, tagliata fuori dal modello di sviluppo dominante dal dopoguerra in poi e adesso nelle condizioni di acquistare una nuova centralità nel mondo post-pandemico. Non più luoghi da cui fuggire, non più comunità a rischio di spopolamento, il panorama di Caltabellotta in co-



Viaggio nei borghi. Uno scorcio di Petralia Sottana

petina, con le rovine del suo castello, con le case che sembrano arrampicarsi sulla cresta rocciosa del Monte Kratax, con le memorie dei Sicani, dei Romani, degli Arabi, dei Normanni, è un'immagine simbolica che li rappresenta tutti. Della Sicilia più nascosta si è innamorato il figlio di due siciliani, nato e cresciuto al Nord, che ha deciso di tornare alle radici e di fare rotta verso Sud, documentando grotte e cave, borghi abbandonati, ponti in disuso e letti dei fiumi, al-

la scoperta di itinerari mai battuti e angoli sconosciuti. Si chiama Mirco Mannino, ha ventisei anni, una laurea in Scienze alimentari e una curiosità insaziabile. Gattopardo l'ha incontrato, per farsi raccontare che «vivere al Nord non mi è mai piaciuto, sono sempre stato attratto dalla cultura del Sud». E così, dopo un'estate dalla nonna a Scicli, lavorando come cameriere, ha deciso di «provare a vedere tutta la Sicilia, ma proprio tutta tutta». È nato così il suo

progetto, «In viaggio con te». E allora ecco alcuni focus su questa Sicilia segreta, che sono altrettante idee per gite fuori porta o un po' più in là.

Ecco i cantieri Rodolico ad Acirezza, ultimi maestri d'ascia, coloro cioè che costruivano le barche interamente a mano, «tessuto vivente» della Regione siciliana. Ecco la foresta di felci del Bosco di Malabotta, una riserva di oltre tremila ettari in provincia di Messina e una vera terrazza panoramica sulla Sicilia orientale tra il mar Tirreno, la valle dell'Alcantara, l'Etna e l'interno dell'Isola. Ma ecco anche Sciacca, con la storia straordinaria del corallo alla quale uno storico della città ha dedicato trent'anni di ricerche con esiti sorprendenti: si tratta di un gigantesco giacimento di corallo semi-fossile salito in superficie grazie all'eruzione dell'Isola Ferdinandea nel Canale di Sicilia nel 1831. Isola che apparve per qualche mese e poi scomparve, beffando gli appetiti delle potenze che cossero a contendersela.

E poi, un servizio curioso sui tatuaggi, proprio adesso che l'estate li rivela sui corpi nudi. Partendo da un dato: oggi in Italia è tatuato il 33 per cento della popolazione, cioè 7 milioni di persone. Una parca prima riservata ai marinai o ai redattori delle patrie galere che è diventata fenomeno di massa.

di LEOPOLDO GARGANO

Finanziati progetti anche per gli asili nido

## Scuola dell'infanzia, in arrivo 56 milioni

Lagalla: «La Regione pronta a investire altri 27 milioni di euro»

Antonio Giordano

PALERMO

In arrivo in Sicilia 56,7 milioni di euro di provenienza nazionale da assegnare ai comuni per il finanziamento della messa in sicurezza, la ristrutturazione, la riqualificazione, la riconversione, la costruzione di edifici per asilo nido, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali per i servizi alla famiglia. Mentre l'amministrazione regionale sta licenziando altri 27 milioni di euro per il piano 21-22 destinati ai servizi per asili nido e scuole dell'infanzia, come ha anticipato l'assessore regionale all'Istruzione Roberto Lagalla con la misura che sarà divisa con il collega con la delega alla Famiglia. Per quel che riguarda i fondi nazionali l'Isola è la terza regione in Italia per risorse assegnate dopo la Campania e la Lombardia. Si tratta di 453 progetti ammessi al finanziamento nell'ambito dell'Avviso pubblico da 790 milioni di euro. Guardando ai risultati, le Regioni del Sud ottengono, a seguito dell'analisi dei progetti, il 54,4% delle risorse totali. Con queste risorse saranno finanziati principalmente interventi riguardanti asili nido e scuole dell'infanzia, «Educazione della fascia 0-6 anni»

ha dichiarato il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi - e una delle sfide sociali più importanti per il nostro Paese, che registra un grave ritardo rispetto alla media europea in questo settore. Con questo Avviso autorizziamo importanti risorse, soprattutto a favore delle aree con maggiori difficoltà. Con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza continueremo a investire dando risposta alle esigenze dei territori. Interventi per l'infanzia vuol dire garantire pari opportunità di crescita a bambini e bambine, a prescindere dai contesti di provenienza, e favorire concretamente l'occupazione femminile».

Le candidate degli enti locali hanno riguardato per il 51,7% le scuole dell'infanzia, per il 23,9% gli asili nido, per il 17,9% i centri polifunzionali per la famiglia e per il 5% la riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzate. Tra gli interventi previsti, quelli di nuova costruzione o di ampliamento, di demolizione e ricostruzione o di adeguamento sismico. L'Avviso pubblico è stato emanato congiuntamente dal Ministero dell'Istruzione dal Ministero dell'Interno, in collaborazione con quello dell'Economia e con il Dipartimento per le politiche della Famiglia ed è destinato agli Enti locali. Sarà istituita una cabina di regia per il monitoraggio dei progetti. (7/10/21)

di LEOPOLDO GARGANO

## Termini Imerese Il ministero accelera sulla vertenza della Blutec

Antonio Giordano

Il ministero dello Sviluppo economico ha convocato il tavolo Blutec il 9 settembre alle 10. L'incontro, presieduto dal vicesegretario Alessandra Todde e a cui parteciperanno rappresentanti del ministero del Lavoro, delle 4 regioni interessate (Abruzzo, Basilicata, Piemonte, Sicilia), il sindaco di Termini Imerese, Maria Terranova, Invitalia, i commissari della Blutec e i sindacati metalmeccanici, avverrà in videoconferenza. Una convocazione che era attesa soprattutto dai sindacati che chiedono chiarezza sulla valutazione delle otto proposte che sono giunte al tavolo del Mise per la riconversione del sito. Gli operai saranno in cassa integrazione fino al 30 settembre, secondo l'ultima proroga che è stata ottenuta. I rappresentanti dei lavoratori, nei giorni scorsi hanno chiesto un'azione di pressione sul Mise, che sembra essersi dimenticato delle vertenze industriali della Sicilia a partire da quella dell'area ex Fiat di Termini Imerese, per usare le parole di Alfio Mannino, segretario della Cgil regionale rivolte al segretario dem Enrico Letta nel corso della visita cittadina del mese scorso. «Chiediamo a Mise e Regione siciliana di fare chiarezza per il bene di oltre mille famiglie», ha aggiunto Leonardo La Piana, alla guida della Cisl.

La vicenda del rilancio della stabilimento e dei ritardi che sono stati vissuti, si lega anche ai progetti di potenziamento del porto commerciale e di quello turistico di Termini Imerese la cui competenza è della Autorità della Sicilia occidentale. Mercoledì c'è stato nella cittadina termitana un consiglio comunale sulla questione, richiesto dai sindacati. «Il porto resta un'opera fondamentale purché venga realizzato nei tempi previsti ovvero all'inizio del prossimo anno», ha detto Roberto Mastrosimone, leader della Fiom Cgil. (19/07)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Policlinico. Un momento dell'inaugurazione della nuova terapia intensiva del Polo dell'Emergenza

Nuovo reparto di terapia intensiva con 17 posti e 4 sale operatorie

## Il Policlinico raddoppia i servizi per l'emergenza

Selezionati 16 anestesisti, aprirà a settembre

Fabio Geraci

Un nuovo reparto con 17 posti di terapia intensiva, 14 di degenza ordinaria, 4 sale operatorie per i pazienti Covid è stato inaugurato ieri al Policlinico Paolo Giaccone. Entrerà in funzione a settembre dopo il collaudo e in contemporanea con l'ingresso in servizio di sedici anestesisti-stimolatori appena selezionati. I lavori, costati circa 4 milioni di euro, sono stati realizzati in quattro mesi dalla struttura per il potenziamento della rete ospedaliera coordinata dal commissario Turcio D'Uso. Si tratta dei primi interventi ultimati tra quelli programmati, per dotare il Policlinico entro ottobre di un più moderno pronto soccorso: sullo stesso piano del polo di emergenza-urgenza è stato completato anche il complesso operatorio dotato di 4 sale operatorie con annessa sala di preparazione e risveglio e un reparto di degenza di 14 posti letto.

La nuova terapia intensiva avrà 4 postazioni per l'isolamento aereo e

da contatto; in questo modo sarà possibile gestire i pazienti con sepsi, shock settico o insufficienza respiratoria grave tale da richiedere la terapia con Ecmo, cioè con l'ossigenazione extracorporea. I 17 posti si aggiungono ai 10 già presenti e ai 7 attivi da gennaio: alla consegna dei lavori hanno partecipato il presidente della Regione, Nello Musumeci, assieme all'assessore alla Salute Ruggiero Ranza e al commissario straordinario dell'azienda ospedaliera universitaria, Alessandro Caltagirone. «Abbiamo fatto un passo avanti», ha detto Musumeci - per eliminare la carenza di posti di terapia intensiva ereditata dal passato. Grazie alla struttura commissariale stiamo creando nuovi re-

**L'appello di Musumeci  
«Adesso Roma deve aiutarci a trovare i medici rianimatori che mancano in tutta Italia»**

parti ma adesso Roma deve aiutarci a trovare i medici rianimatori che mancano in tutta Italia. Non sappiamo come si evolverà la pandemia: stiamo tenendo tutto sotto controllo e finché il sistema ha sotto ma continuiamo a lavorare affinché decine di cantieri possano migliorare l'offerta sanitaria e ospedaliera per renderla competitiva con le altre regioni». Il Policlinico è stato capofila del concorso per 220 anestesisti da destinare a tutte le rianimazioni siciliane i vincitori, che hanno in media tra 29 e 40 anni, sono in gran parte specialisti e medici in formazione che hanno deciso di rientrare in Sicilia. «La Regione ha consegnato i lavori», ha sottolineato il commissario straordinario del Policlinico, Alessandro Caltagirone - e l'azienda, in parallelo, ha acquistato arredi e strutture tecnologiche all'avanguardia e ha reclutato il personale specializzato, e cioè anestesisti, infermieri e operatori socio-sanitari, in grado di venire incontro alle esigenze dei pazienti più complessi. (19/07)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarà riqualificato tutto il lungomare

## Barcarello, si cambia Partono i lavori per togliere la pedana

Giuseppe Leone

L'immagine di tre operai al lavoro sulla passerella di Barcarello ieri appariva quasi come un'allucinazione a chi passava da quel tratto di lungomare di Sferacavallo. Dopo anni di tira e molla, liti e polemiche, finalmente è stato compiuto il primo passo per la dismissione della corsia in legno, ritenuta ormai inadeguata e pericolosa per il passaggio di chi vuole raggiungere il mare. Una passerella presa a morsi negli anni dalla salsedine del mare e che aspetta da troppo tempo di essere tolta definitivamente. Ebbene, ieri finalmente, dopo una lunghissima telefonata, quei tre operai hanno prima tolto le recinzioni (installate dopo il sequestro della polizia municipale di un mese fa) e poi hanno iniziato a predisporre il cantiere che servirà materialmente a predisporre i lavori che serviranno a diradare la passerella, come spiega anche Sergio Marino, assessore con la delega per le Aree protette, riserve terrestri e marine: «Possiamo davvero dire che si tratta ormai di questione di pochissimi giorni. L'ultimo sequestro ha rappresentato l'ultima frenata in questa lunghissima vicenda, ma adesso possiamo dire che ci siamo, dopo aver ottenuto il dissequestro che permette l'avvio delle opere».

È lo stesso assessore ad anticipare quelle che saranno le prossime mosse per riqualificare l'area di Barcarello: «Intanto, leviamo la pedana, in

modo da mettere in sicurezza il passaggio dei pedoni e dei bagnanti. Poi - aggiunge l'assessore Marino - penseremo a sistemare marciapiedi e anse e a creare nuovi accessi a mare». Insomma, in questa seconda metà sembra arrivare finalmente ai titoli di coda una storia che per anni ha tenuto sotto scacco questa fetta di lungomare di Sferacavallo. Poi, però, sarà tempo di guardare al futuro. Davanti c'è un anno e mezzo per spendere al meglio quattro milioni di euro per riqualificare Barcarello. «Stiamo predisponendo i bandi per l'affidamento delle opere da quattro milioni. Sono lavori da fare - chiarisce l'assessore Marino - entro il 2023». I fondi ai quali fa riferimento Marino rientrano nel piano più ampio di rifacimento dell'intero lungomare di Barcarello, frutto di una progettazione partecipata con le associazioni del luogo, e già definito dagli uffici comunali e inserito nella programmazione con fondi extracomunali grazie al decreto ministeriale per la rigenerazione urbana. Su questo argomento è intervenuto anche il consigliere comunale del Movimento 5 stelle Antonino Randazzo: «Questo è solo la prima fase del rinnovamento del lungomare nella borgata marinara, in attesa del riscontro da parte del ministero per il Sud inerente alla richiesta di finanziamento di circa 4 milioni di euro per la definizione del progetto di Riqualificazione ecosostenibile lungomare di Barcarello». (19/07)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Barcarello. Sbloccati i lavori per la riqualificazione del lungomare

## VOCI DALLA CITTÀ

335.8783600

diteolo@gds.it

Giornale di Sicilia

Diteolo in diretta

## Cronache dalle tante discariche

Discariche

● Segnaliamo la difficile situazione dei residenti di via Cesare Battisti, nella parte che incrocia via Maqueda, dove da anni si è creata una discarica maleodorante. Nella strada vengono, dal vicino mercato di Bullaro, a scaricare ad ogni ora del giorno e della notte: scarti di pesce, budella di animali e rifiuti di ogni genere. Con le temperature roventi di questo periodo, la situazione igienico sanitaria ha raggiunto una evidente criticità.

Associazione Comitati Civili

Rifiuti

● Trasbordo di rifiuti da mezzi diversi della Rap davanti alla fermata del bus Case Rocca in viale del Fante. Pulire il suolo, dove vengono eseguite tali operazioni, non è poi difficile: occorre una scopa, una paletta e tanta buona volontà da parte degli addetti. Speriamo che si possa procedere in maniera più diligente a salvaguardia del decoro e dell'igiene pubblica.

Messaggio firmato



Via Cesare Battisti. I cassonetti stracolmi visti dall'alto

● Desidero segnalare che gli spazzini non vengono mai a pulire la via Martini, a Mondello. Da mesi non si vede un operatore spazzare l'intera via. Cassonetti ricolmi di immondizia in via Martini. E cittadini che non rispettano i turni di conferimento.

Messaggio firmato da via Martini

● In via Francesco Baracca, a Boccadifalco, siamo pieni di immondizia. La strada non è larga e quindi il disagio di noi residenti cresce.

Messaggio firmato da via Francesco Baracca.

Marciapiedi

● Segnalo il mancato

spazzamento dei marciapiedi nelle vie Aman e Crispi, le strade frequentate dai turisti che arrivano in città sbarcando dalle navi da crociera.

Messaggio firmato da via Crispi

● Segnalo che in via Rosario Nicoletti, a Partanna Mondello, le erbacce invadono il marciapiede. E gli alberi impediscono di utilizzare il passaggio. Ma non esistono in città gli operatori addetti al diserbo delle aiuole e delle strade?

Messaggio firmato da via Nicoletti

Covid

● Non è facile come si dice ottenere il Green pass: mia figlia aspetta dal 18 luglio, giorno in cui è stata sottoposta alla seconda dose del vaccino a Torino, dove studia. La prima dose effettuata a Bagheria l'8 giugno scorso. Nessuno è riuscito a risolvere l'intoppo burocratico. Mia figlia il 10 agosto dovrà partire per la Spagna, dovrà rinunciare non avendo il green pass?

Da Gds.it

## Gli incendiari impuniti «Dategli l'ergastolo»

Ancora incendi in Sicilia, soprattutto in provincia di Palermo. Otto aerei Canadair in azione per spegnere il fuoco. Sono entrati in azione a Castel di Lucio, Geraci, Gangi e Scillato, dove alcune stalle sono state aggredite dalle fiamme e diverse case evacuate.

La zona delle Madonie è la più devastata con oltre 40 incendi registrati nel palermitano. Tanti i commenti lasciati sul sito internet del Giornale di Sicilia (www.gds.it), sulla pagina facebook del quotidiano, al numero WhatsApp 335-8783600, la linea aperta ai messaggi di telespettatori e radio ascoltatori, e alla mail diteolo@gds.it.

Alberto è categorico: «La Sicilia è finita». Mentre Alex scrive: «Ergastolo per i piromani». Edoardo commenta: «E i delinquenti si divertono! Occorrono controllo del territorio costante e pene severe contro chi divanta». Un lettore sottolinea: «Non si tratta altro che di incendi dolosi, non c'è nulla da verificare. Prendete i colpevoli e fateli marciare in galera». Un altro lettore scrive: «Maledetti criminali!», come può un essere umano distruggere la sua Terra?». Antonio rileva: «Che pena terribile è vedere le immagini delle fiamme». Salvina afferma: «Ma la Regione che fa? Possibile che non ci sia un piano per prevenire questo scempio? Ma la magistratura non si chiede chi ci sta dietro tutto questo? Sembra un ricatto allo Stato». Sandra afferma: «Non è possibile che continuiamo così». Luisa analizza la situazione e scrive: «Appena piove, giù con le calate di fango e detriti. Non ci sono alberi che possano frenare, e sarà un altro disastro». Irene rincara: «Poi si lamentano del caldo afoso, senza vegetazione che mitiga il calore che vogliamo? L'uomo è nemico di se stesso». Teo si chiede: «I rinforzi che fine hanno fatto?». (19/07)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta. Manifestazione degli assistenti scolastici per i disabili

La protesta dei sindacati: mancano gli operatori specializzati

## Scuola, solo un disabile su 5 avrà l'assistenza personale

Una madre scrive a Musumeci: non fate spallucce

Vincenzo Giannetto

«Le istituzioni non possono fare spallucce di fronte a problemi reali e urgenti e mostrarsi solidali di fronte a parate manifestazioni e la giornata mondiale dell'autismo con tanti cuori blu. Tutti a mettere cuori blu... i palazzi del potere si tingono di blu e il giorno dopo questi ragazzi rimangono lì, ignorati per il resto dell'anno. Tenete la luce blu accesa tutto l'anno ma non nei vostri palazzi, nel vostro cuore». La madre di Alessia ha messo nero su bianco il suo appello al presidente della Regione, Nello Musumeci, perché la «scuola riparte a settembre, iniziamola col piede giusto».

Ma il rischio è che quest'anno, come in passato, si arrivi senza tutti i necessari assistenti che si occupano dell'igiene personale degli studenti delle scuole superiori: sono 400 i ragazzi che hanno bisogno di assistenza ma potrebbe essere garantita solo a 57 di loro. L'allarme lo lancia lo Slai Cobas dopo il confronto fra il sindaco metropolitano, Leoluca Orlando, i coordinatori della direzione Politiche sociali della Città metropolitana e i rappresen-

tanti sindacali, per definire l'avviso dei servizi integrativi rivolti agli studenti con disabilità. L'avviso per la pubblicazione dell'avviso per l'accreditamento delle cooperative è atteso per mercoledì, poi si procederà all'impegno di spesa per l'intero anno scolastico sulla base delle indicazioni degli aventi diritto, con documentazione fornita dai dirigenti scolastici, e si pubblicherà l'avviso per l'accreditamento. La speranza è che con questa procedura i dirigenti scolastici arrivino entro fine mese alla scelta della struttura accreditata. Ma è una tabella di marcia che non convince lo Slai Cobas, che con Rosario Sciortino e Donatella Anello ha seguito il confronto alla Città metropolitana. «I dettagli sulla eventuale erogazione del servizio - rileva il sindacato - sono risultati assolutamente non soddisfacenti e insufficienti, con partico-

**Le coop da accreditare  
L'avviso sarà pubblicato mercoledì. Appello dei genitori: «Iniziamo le lezioni col piede giusto»**

lase riguardo al numero degli studenti potenziali beneficiari del servizio e del numero di operatori da impiegare ma anche in merito allo stesso bando, sulla cui modalità di svolgimento francamente non è stato fornito un quadro esaustivo. C'è stato riferito che su 185 studenti disabili per i quali una parte delle scuole superiori di città e provincia hanno fatto richiesta del servizio aggiuntivo, integrativo e migliorativo, in realtà solo 57 studenti avrebbero tutti i requisiti per la piena garanzia del servizio».

C'è, poi, la questione della certificazione Uvm (unità di valutazione multidisciplinare) che l'Asp dovrebbe rilasciare alle famiglie, «una certificazione - aggiunge lo Slai - che a tutt'oggi non è assolutamente legittimo richiedere perché non esiste ancora il decreto attuativo a livello di normativa nazionale. Tanto è vero che le stesse Asp pongono problemi alle famiglie, ma su questo punto la prima grave responsabilità è chiaramente dell'assessore regionale alla Famiglia, Antonio Scavone». Ieri non è stato possibile ottenere una replica, richiesta, dall'esponente della giunta Musumeci. C. SPERAZIONE/ANSA

Università

## Sanità, per le lauree a ciclo unico più iscritti

«I dati in continuo aumento relativi ai partecipanti al prossimo concorso nazionale per l'ingresso ai Corsi di laurea magistrale a ciclo unico di area sanitaria confermano la costante crescita dell'attrattività del nostro Ateneo». Lo dice il rettore dell'Università degli studi, Fabrizio Micari. «Si evidenzia un marcato aumento per il 2021, con 2820 partecipanti, rispetto agli anni scorsi, poiché il riferimento significativo va fatto con il dato di 2497 partecipanti del 2019. Va ricordato infatti che nel 2020, 2798 partecipanti, a seguito delle disposizioni ministeriali per ridurre i trasferimenti degli studenti tra le regioni, hanno partecipato a Palermo anche gli studenti domiciliati nelle province della Sicilia occidentale che avrebbero dovuto effettuare il test nelle altre sedi universitarie italiane», spiega.

«Il dato di quest'anno - prosegue - è invece relativo, soltanto, alle prime scelte sulla sede dell'Università di Palermo, come nel 2019. A questo significativo aumento ha contribuito, certamente, anche l'attivazione del nuovo Corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia ad Indirizzo Tecnologico (Medit) che, già all'esordio, ha visto 102 prime opzioni per i 60 posti a concorso. Il Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria contribuisce con 112 prime opzioni per 25 posti a concorso, mentre le rimanenti sono ad appannaggio del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia per i restanti 420 posti a concorso».

«Questo trend positivo, che si aggiunge all'incremento costante degli immatricolati registrato negli ultimi anni, conferma la significativa crescita di appeal di UniPa, - conclude - sottolineando il valore della nostra offerta formativa e delle sue novità, della qualità della didattica e del potenziamento continuo dei servizi, elementi fondanti del nostro Ateneo, insieme alla centralità rapporto con gli studenti, ritenuti punti di forza anche a livello nazionale».

La ricerca su Nature Geoscience

## Team a guida palermitana studia il carbonio della Terra

In un nuovo studio pubblicato sulla rivista Nature Geoscience un team di ricercatori italiani guidato da Alessandro Aiuppa (Università di Palermo) e che vede fra i co-autori Federico Casetta (Università di Ferrara), Massimo Coltorti (Università di Ferrara), Vincenzo Stagno (Sapienza Università di Roma) e Giancarlo Tamburello (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, sezione di Bologna), ha sviluppato un nuovo approccio per ricostruire la quantità di carbonio immagazzinato nel mantello superiore della terra, dalla cui fusione sono segregati i magmi. Il carbonio, il quarto elemento più abbondante in termini di massa nell'universo, è un ele-

mento chiave per la vita. Il suo riciclo, da e verso l'interno della Terra, regola i livelli di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera, giocando quindi un ruolo fondamentale nel rendere il nostro pianeta abitabile.

Ma quanto carbonio è immagazzinato all'interno della Terra? Questa domanda ha ispirato ricerche in diversi ambiti delle geoscienze. Nel loro studio, Aiuppa e co-autori hanno revisionato e catalogato i dati relativi al contenuto in CO<sub>2</sub> (e zolfo) nei gas vulcanici emessi da 12 vulcani di hot-spot e di drifting continentale, i cui magmi sono generati da sorgenti mantelliche più profonde rispetto a quelle del mantello impoverito da cui derivano i magmi delle dorsali medio-oceaniche.

Master in analisi dati, rilasciato l'Opn badge

## Un passaporto per il lavoro ai laureati in Statistica

All'università, per la prima volta in Italia sono stati consegnati gli Academic open badge in Data analysis rilasciati dalla Sas Institute ai laureati del corso di laurea in Statistica per l'analisi dei dati, erogato dal dipartimento di Scienze economiche, aziendali e statistiche La Sas Institute è un'azienda leader nel Gartner magic quadrant e collabora con le più grandi aziende internazionali e locali, come IBM, Accenture, Cisco, HP, Deloitte e Kpmg. «Il certificato, in forma di Open badge, stabilisce le competenze dei nostri laureati nell'utilizzo del software Sas. Questa è una opportunità molto importante - dichiara il responsabile del corso di laurea per i rapporti con Sas, Giovanni Boscano - perché sempre

più aziende in Italia cercano laureati con una certificazione Sas. I laureati in Statistica hanno già grande occupabilità, ma il certificato Sas è sicuramente un notevole valore aggiunto. L'Open badge Sas viene acquisito gratuitamente da tutti i laureati del corso, a partire dagli immatricolati nell'anno 2018-2019». L'accordo con Sas nasce su iniziativa della professoressa Ornella Giambalvo, già delegata del rettore al coordinamento delle attività di placement. Alla seduta di laurea, presieduta da Antonella Plaia, è intervenuta anche Cinzia Gianfiori, academic program manager di Sas, che è incontrata con i laureati Giorgio Conti, Alessia Granata, Veronica Milazzo, Lucia Notato, Marco Tarantino e Luca Vesicchio (tutti nella foto).



Venite a scoprire tutti i prodotti in saldo

saldi  
sale  
soldes  
rebajas  
calligaris

calligaris

LA STRETTA ANTI-COVID

# Via al Green Pass ma un terzo dei siciliani ancora non ce l'ha

di Giusi Spica

Da oggi anche in Sicilia serve il Green Pass per entrare in ristoranti al chiuso, palestre, musei, teatri, cinema o per far visita ai parenti in ospedale. Ma un milione e mezzo di siciliani non è in possesso della certificazione semestrale, che si ottiene con almeno una dose di vaccino o dopo la guarigione dal Covid. Chi non ce l'ha, dovrà sottoporsi al tampone per fare vita sociale. C'è di più: nell'Isola più di un comune su due non raggiunge il 70 per cento di vaccinati fra gli over 60 e da lunedì rischia nuove chiusure da zona rossa o arancione, in caso di impennata dei contagi.

In base al parere del Comitato tecnico scientifico regionale, i territori saranno divisi in quattro fasce di rischio in rapporto alla copertura vaccinale e all'incidenza dei contagi. «Lunedì invieremo la circolare applicativa ai diparti-



▲ **I vaccini**

La metà dei comuni siciliani non raggiunge la soglia del settanta per cento di popolazione vaccinata

menti di prevenzione delle Asp, incaricati di stendere relazioni periodiche e proporre le misure per i comuni che poi saranno oggetto delle singole ordinanze restrittive del presidente della Regione», ha spiegato ieri l'assessore alla Salute Ruggero Razza.

Attualmente sono 229 su 391 i Comuni che non raggiungono il

70 per cento di vaccinati totali o l'80 per cento fra gli ultrasessantenni, ovvero la platea che rischia di più in caso di infezione. In base alla linea del Cts, questi Comuni potrebbero essere classificati zone ad "elevata circolazione virale" (in caso di sfioramento dei 250 nuovi casi settimanali) o "media circolazione virale" (fra 150 e 250 nuovi casi settimanali) dove si applicano rispettivamente le misure da zona rossa o arancione. Laddove invece le coperture sono superiori al 70 per cento, resteranno le misure da zona bianca o al massimo da gialla pure in caso di contagi aumentati.

La provincia con più comuni "no vax" è Messina: 84, secondo l'ultima ricognizione del 30 luglio, sono quelli in cui non si raggiunge quota 70 per cento dei vaccinati tra gli over 60. Seguono Catania, con 53 comuni sotto-soglia, e Palermo con 32. A Caltanissetta i comuni a rischio sono 12, a Enna 14, a Ragusa 4, a Trapani 12 e a Siracusa 17.



▲ **Gli esclusi**

Oggi entra in vigore l'obbligo del Green Pass ma 1,5 milioni di siciliani non hanno ancora scaricato il certificato

Tra i capoluoghi di provincia la più a rischio è sempre Messina con appena il 58,33 per cento dei vaccinati totali. Non brillano Catania (66,61%), Trapani (62,28%) e Siracusa (61,82). Sono al riparo dalle restrizioni da zona rossa o arancione, invece, Ragusa (76,9% di vaccinati), Enna (75,95%), Agrigento (73,2%). Bene anche Palermo con il

## BARONE GOMME S.N.C. di SEBASTIANO

### CONSIGLI PER VIAGGIARE IN SICUREZZA

- CONTROLLARE LA PRESSIONE E STATO D'USURA DEGLI PNEUMATICI
- CHECK-UP LIVELLO DI OLIO E ACQUA
- CONTROLLARE LA SCADENZA DELLA REVISIONE DI STATO
- USA IL CELLULARE SOLO CON VIVAVOCE ED AURICOLARI



AQUISTANDO 4 PNEUMATICI

IN REGALO LA BORRACCIA TERMICA



ACQUISTANDO 2 PNEUMATICI

IN REGALO LA BORSA DA TANICA



Via L. Pirandello, 18/32 (PA) - TEL 091 62 56 600 - www.baronegommepalermo.com  
 V.le Reg. Siciliana N.O. 5370 - (PA) - TEL 091 62 56 600 "digitare interno 5"



L'intervista/Antonio Cottone

## Il ristoratore “Venite da noi a cena vi sentirete al sicuro”

di Irene Carmina

I ristoratori sono pronti, non vogliono rischiare una nuova chiusura. Antonio Cottone, presidente della Federazione dei pubblici esercizi di Palermo, non ha dubbi: «Meglio il Green Pass di un nuovo stop».

**Come vi state organizzando?**

«In ogni ristorante ci sarà un controllore che scansionerà il Green Pass con l'app "Verifica C-19" e verificherà il documento. C'è chi ha preparato dei cartelli per segnalare l'ingresso con la certificazione».

**Chi effettuerà i controlli?**

«Il titolare o una figura del personale che verrà tolta dal servizio per occuparsi dei controlli. Un danno economico, ma un paradosso perché siamo ristoratori e non vigilanti. E ciò ci crea un profondo disagio».

**Che disagio?**

«Dover chiedere ai clienti di identificarsi, comportandoci come pubblici ufficiali, è un atto di sfiducia. Senza dimenticare che non abbiamo le competenze per garantire la bontà dei controlli».

**Chiuderà un occhio davanti al cliente che dimentica il Pass?**

«E che fai? Perdi un cliente che magari è anche un frequentatore abituale del locale? È un punto di domanda».

**Il rischio, però, è la sanzione**

«Una multa salatissima e la chiusura per cinque giorni. È una vera ingiustizia che la responsabilità del controllo ricada sulle imprese».

**Ci sono anche dei vantaggi: meglio il Green Pass della chiusura**

«Senza dubbio, Accettiamo tutto ciò che ci salvi da un nuovo stop. Chi andrà al ristorante potrà sentirsi in un luogo sicuro in cui non avvengono i contagi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



72,85%. Poco al di sotto del 70 per cento Caltanissetta (69,28%).

Tra i grandi centri Gela è immediatamente candidata a diventare zona ad alto rischio. La stretta potrebbe non risparmiare le isole minori. Alle Eolie, dove nelle ultime due settimane è scoppiato più di un focolaio, la copertura vaccinale è ferma ad appena il 58,18%. A Lampedusa e Linosa la percentuale sale al 66,05%, ancora insufficiente.

In caso di impennata di positivi, l'unico paracadute per l'economia dei 229 comuni a bassa copertura vaccinale resta il Green Pass: il Cts propone deroghe alle chiusure solo per quelle attività in grado di garantire l'accesso a chi lo possiede, in qualunque fascia di rischio si trovi il Comune. È questo il punto chiave del parere: non basta il parametro dell'occupazione dei posti letto a giustificare il passaggio da zona bianca o gialla.

Con questa mossa, la Regione mira a evitare che tutta l'Isola riporti in zona gialla per colpa dei Comuni "no vax" che alimentano contagi e ricoveri. Un pericolo dietro l'angolo: in base ai nuovi parametri dei posti letto occupati, si rischia di cambiare colore già dopo Ferragosto. Il bollettino di ieri registrava 831 nuovi positivi e 402 ricoverati totali, 15 in più. Di questi 40 sono in Terapia intensiva, 4 in più. L'occupazione nei reparti ordinari è sopra il 12% e intorno al 6% nei reparti di Terapia intensiva. Sempre più vicina alle soglie fissate dal governo per il passaggio di colore, rispettivamente al 15 e al 10 per cento.

Ed è caccia ad aprire nuovi reparti: ieri sono stati consegnati 17 nuovi posti di Terapia intensiva al Policlinico di Palermo, realizzati nell'ambito del piano di potenziamento della rete ospedaliera affidato al dirigente Tuccio D'Urso. Dal 31 luglio i dati dei posti letto comunicati all'agenzia ministeriale Agenas sono aumentati: 200 in più in area medica e 50 in più in Terapia intensiva. Un aumento che ha contribuito a non far salire troppo il tasso di occupazione. Durante la consegna dei reparti al Policlinico, il governatore Nello Musumeci gettava acqua sul fuoco: «Non credo che cambieremo colore a breve. Ma se avessimo più vaccinati e più prudenza, non guarderemo all'autunno con apprensione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista/Mariella Bonfiglio

## L'organizzatrice “Il certificato discrimina e io annullo la rassegna”

Da oggi concerti e spettacoli saranno fruibili solo con il Green Pass. Non ci sta Mariella Bonfiglio, presidente dell'associazione KirArt Ets e organizzatrice della rassegna musicale a Valderice "Musica Viva", che annulla gli eventi in programma, rinviandoli a data da destinarsi.

**Lei ha deciso di annullare la rassegna a causa Green Pass. Perché?**

«Perché la normativa è confusa, lede la privacy e addossa pesanti responsabilità sull'organizzatore».

**Prima non c'erano queste responsabilità?**

«Sì, perché dovevamo garantire il distanziamento, ma ora le misure sono più severe e abbiamo più controlli da effettuare e più responsabilità. Diventiamo dei pubblici ufficiali senza averne l'autorità. E ciò per controllare una misura discriminatoria».

**In che senso?**

«Il Green Pass discrimina chi non è vaccinato, obbligandolo a vaccinarsi o a sottoporsi a tampone per partecipare a un evento. Contraddice la libertà di vaccinarsi».

**Però tutela chi vuole godere di uno spettacolo sentendosi al sicuro. Non crede?**

«No, perché il virus circola anche tra chi ha il Green Pass. Riflettendo proprio sull'aumento dei casi di Covid, ho scelto di chiudere perché gli spettacoli vanno goduti senza il timore di ammalarsi e ciò a prescindere dal Pass».

**Eppure, la scelta di annullare gli spettacoli cade proprio alla vigilia dell'introduzione del Green Pass, il timore di ammalarsi c'era anche prima.**

«Ma ora chi non è vaccinato dovrebbe aggiungere al costo del biglietto anche quello del tampone».

**Lei è vaccinata?**

«No. Per seguire i miei eventi ora dovrei fare un tampone ogni 48 ore».

— i. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista/Caterina Greco

## La direttrice di museo “Le regole sono chiare chi non ci sta resta fuori”

di Vassily Sortino

**Caterina Greco, lei dirige il museo Salinas. Come regolerete da oggi gli ingressi del pubblico tramite Green Pass?**

«Servendoci del nostro concessionario che si occupa dei biglietti. Nello specifico CoopCulture, tramite i suoi dipendenti. A questi affiancheremo il nostro personale, che già da mesi si occupa di prendere la temperatura dei visitatori all'ingresso. All'esterno del museo verrà affisso un pannello con le regole per accedere».

**Come stabilirete se un Green Pass è valido?**

«Con una specifica applicazione che farà da scanner e che ne certificherà l'autenticità. Ogni 30 minuti potranno entrare fino a 30 persone, per un totale di 600 visitatori al giorno».

**Il Green Pass sarà richiesto anche a chi vuole visitare solo il chiostro o il bookshop?**

«Certamente. Perché in ogni caso si accede all'area museale».

**Teme contestazioni da parte di chi vuole entrare al museo e non ha il Green Pass?**

«Non lo posso prevedere. Si parla da tanto di questa giornata e penso che ci sia una generale consapevolezza che la regola sia chiara. Chi

non la rispetta resta fuori».

**Lei è vaccinata?**

«Certo. Come museo abbiamo anche dedicato tre serate a chi voleva vaccinarsi. Sono coerente».

**Teme che il deterrente del Green Pass possa ridurre lo sbigliamentamento del Salinas?**

«Mi auguro che chi frequenterà il museo da oggi sia in regola con le norme di legge. Capiremo col tempo quanto il Green Pass può incidere sugli ingressi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista/Daniela Crimi

## La preside “Vaccino obbligatorio in tutte le scuole”

di Claudia Brunetto

Gli ultimi due anni scolastici segnati dalla pandemia le sono sembrati dieci. Perché durante ogni anno i dirigenti scolastici sono stati costretti a cambiare più volte modalità di fare scuola. E adesso che mancano poche settimane all'inizio delle lezioni, Daniela Crimi, preside del liceo linguistico "Ninni Cassarà", spera in un anno migliore puntando tutto sulla vaccinazione di docenti, studenti e personale non scolastico. Che per lei deve essere «obbligatoria».

**È d'accordo sul Green Pass per il personale scolastico e gli studenti?**

«Sì, sono d'accordo. Ma preferisco parlare più dell'obbligo del vaccino. La formula "Green Pass" richiama qualcosa di piacevole che può andar bene per accedere dentro bar e ristoranti. Per la scuola, invece, parliamo di un diritto fondamentale quello dello studio e delle lezioni in presenza. Mi pare prioritario rispetto alla libertà individuale di non voler fare il vaccino».

**Vaccino obbligatorio dunque...**

«Sì. Soprattutto alle superiori dove ci sono i ragazzi che rientrano nell'età vaccinabile. Il vaccino dovrebbe essere obbligatorio tranne nei casi in cui ci siano davvero delle incompatibilità per ragioni di salute. È necessario ripartire con la scuola in presenza, con tutti in classe, e possiamo farlo solo con una scuola immunizzata che farebbe cadere anche il problema del distanziamento. Negli ultimi due anni la didattica mista e a distanza sono state un incubo per tutti».

**Come vede il prossimo anno scolastico?**

«Temo le stesse incertezze degli altri anni e continui cambi di rotta. Ma se ci vacciniamo forse le cose possono essere diverse. Perché proprio noi del mondo della scuola non dobbiamo affidarci alla scienza?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA POLEMICA

# Bufera su Musumeci che irride Crocetta "Battutacce omofobe"

di Miriam Di Peri

«Il precedente governo non era interessato, stranamente, agli uccelli». A scivolare sulla battuta omofobica verso Rosario Crocetta è stato il presidente della Regione, Nello Musumeci, nel corso della cerimonia di riapertura dei giardini di Palazzo d'Orleans. Il parco ornitologico torna ad aprire i suoi cancelli al pubblico a quattro anni dalla chiusura ma, soprattutto, a seguito del lungo contenzioso tra la Regione e la ditta originariamente proprietaria della platea di volatili presenti nella villa. Musumeci si mostra particolarmente stanco e pensieroso, si smarca dalle domande dei giornalisti. Nei giorni convulsi del fuoco amico, fra lo spettro della zona gialla e l'emergenza incendi, insomma, Musumeci ieri non voleva discutere di altro, se non del parco «finalmente restituito ai siciliani». E così la buccia di banana per il governatore è stato un avverbio di troppo, quello «stranamente» accolto dai sorrisini dei fedelissimi, celati sotto le mascherine.

Una battuta infelice che non è passata inosservata. E che ha sollevato un polverone di polemiche. A cominciare dal diretto interessato, Rosario Crocetta, che ride al telefono, mentre veleggia al largo della Tunisia: «L'attuale governatore – dice – mi pare piuttosto disinformato, perché io mi sono occupato, eccome, degli uccelli del parco d'Orleans».

Di più, l'ex inquilino del Palazzo rivendica la paternità del contenzioso con la ditta: «Questa vicenda degli animali in affitto l'abbiamo scoperta noi e abbiamo revocato la concessione alla ditta Lauricella, è stata

## La sentenza Tangenti nella sanità sette anni a Candela

Condanne pesanti in primo grado per tangenti nella sanità. La gup Clelia Maltese ha inflitto sei anni e 8 mesi ad Antonino Candela, ex manager dell'Asp di Palermo e all'epoca del suo arresto responsabile della "cabina di regia" contro il Covid della Regione. Una pena già ridotta di un terzo per il rito abbreviato. Sei anni e sei mesi dovrà scontare l'ex manager dell'Asp di Trapani, Fabio Damiani, che era anche responsabile unico della centrale acquisti e appalti. Cinque anni e 8 mesi al faccendiere Giuseppe Taibbi, cinque anni e 10 mesi a Roberto Satta, responsabile operativo della società Tecnologie sanitarie. Unico assolto Angelo Montisanti, responsabile operativo Siram per la Sicilia.



## L'avversario nel mirino



Rosario Crocetta e, a sinistra, Nello Musumeci ai giardini d'Orleans (foto Igor Petyx)

Il presidente ai giardini d'Orleans: «Il governo di prima stranamente non era interessato agli uccelli». Replica l'ex: «Poteva risparmiarsela»

una delle prime cose fatte. Avevamo mezza Assemblea Regionale contro. Poi il contenzioso è andato avanti per anni, ma la strada l'aveva tracciata il mio governo. Cos'ha fatto Musumeci in questa vicenda? Ha tagliato il nastro, forse. Perché il contenzioso lo ha aperto il mio esecutivo».

E se, tra i fedelissimi del governatore, in tanti minimizzano col più tradizionale «era soltanto una battuta», la voce di Crocetta, all'altro capo del telefono, torna a farsi seria:

«Se la sarebbe potuta risparmiare. Ma non voglio neanche entrare nel merito». A schierarsi con l'ex sindaco di Gela è il presidente della commissione regionale Antimafia, Claudio Fava, secondo il quale Musumeci soffrirebbe di una «evidente sindrome zoologica ossessivo-compulsiva». Fava ricorda che l'opposizione è stata in più occasioni tacciata dal governatore di essere composta da «cani che banchettano sui leoni» o da «sciacalli che si mettono in mostra». «Adesso tocca anche a Crocetta – aggiunge – Insomma: fascio e omofobo, il peggio che potesse capitare ai siciliani. Per fortuna siamo all'ultimo giro di boa: tra un anno di Musumeci resterà solo l'eco di queste ridicole invettive».

Ma all'attacco vanno anzitutto le associazioni LGBT+. Oltre ai tanti post sui social, a farsi sentire è il coordinamento Palermo Pride, che dà voce al cartello di realtà riunite nel comitato cittadino. Gli attivisti fanno l'elenco di alcune delle questioni sul tavolo del governo regionale, dagli incendi al Covid, fino alla gestione di acque e rifiuti: «Davanti a tutto questo il nostro presidente della Regione trova divertente e opportuno intrattenere il pubblico con battutacce omofobe da caserma».

Travolto dalle polemiche, in serata Musumeci è costretto a tornare sulla vicenda tentando una precipitosa retromarcia. Soltanto «un complessato», secondo il governatore, avrebbe potuto pensare una cosa simile. Se la prende con *Repubblica* per la polemica, «rea» di aver diffuso sul sito il video dell'evento al Parco d'Orleans. Quello che lo inchioda alle sue inequivocabili dichiarazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tradizione ed ospitalità



HOTEL VILLA SCHULER  
★★★★  
TAORMINA



## Comfort ed atmosfera



Storico Boutique Hotel di charme, centrale, tranquillo e panoramico, immerso nel suo esteso e curatissimo parco botanico, con eccezionale vista sul Golfo di Naxos ed Etna.

Atmosfera classiche e sofisticati comfort moderni, 32 camere, di cui 7 Junior Suite ed una Garden Villa Suite. Prenotabile "solo pernottamento" o con piccola colazione ispirata a criteri Slow Food, servita à la carte in sala, nella Orangerie e sulla terrazza panoramica, ma anche in camera con diverse formule personalizzate.

Ampi spazi, interni ed esterni, attrezzati per un distanziamento corretto e gradevole: Terrazza delle Palme, elegante Orangerie, sala colazione e Rooftop Lounge&Terrace con panorama mozzafiato. Storico giardino botanico, esteso ed

ombreggiato, con numerosi angoli romantici e diverse zone relax, avente accesso diretto alla zona pedonale del centro storico/Corso Umberto.

Diverse navette per i lidi. Mountainbikes gratuite. Comodamente raggiungibile in auto, con parcheggio e garage e con comodo servizio valletto: una vera rarità per il centro storico di Taormina. Ricarica auto elettriche.

Eco-certificazione ambientale ISO 14001.

Adozione protocollo Federalberghi "Accoglienza Sicura" più sanificazione camere in arrivo con ozono e sanificazione spazi comuni e cucina H24 con Active Pure® Technology per un soggiorno personalizzato, sereno e rilassante.

Tariffe migliori solo sul sito ufficiale

HOTEL VILLA SCHULER | Piazzetta Bastione, Via Roma - 98039 Taormina, ME - Tel. 0942 23841 - info@hotelvillaschuler.com - www.hotelvillaschuler.com

# “Con crociere e cantieri cambierò volto al porto a dispetto dei burocrati”

Il presidente dell’Autorità Pasqualino Monti racconta quattro anni di interventi “Dobbiamo fare presto, chiederò alle banche di anticipare i soldi dello Stato”

di **Gioacchino Amato**

«I nostri progetti sono tanto maturi da consentirci di andare più veloci della burocrazia: per questo in quattro anni abbiamo realizzato opere che di solito si realizzano in venti. Abbiamo già ultimato interventi per 300 milioni di euro, in corso ce ne sono per 200 milioni e sono già pronti ulteriori investimenti per altri 300 milioni». Pasqualino Monti, presidente dell’Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia occidentale racconta come nel giro di pochi anni il porto di Palermo ma anche quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle stiano cambiando radicalmente volto. A Palermo è appena sbarcata West Sicily Gate, la società formata dai colossi delle crociere Msc e Costa che hanno deciso di puntare sullo scalo gestendo banchine e terminal e promettendo di triplicare i passeggeri fino a 1,5 milioni l’anno. Ma soprattutto vendendo il “marchio Palermo” come Roma, Firenze e Venezia, facendo arrivare i turisti statunitensi e trasformando Palermo nel punto di arrivo e partenza delle crociere.

Nello stesso tempo si torna a investire nei cantieri per ricominciare a costruire navi da crociera. Fincantieri

**“Entro il 2022 avremo centro congressi negozi, lago urbano” I progetti per Trapani Termini Imerese e Porto Empedocle**

ri che era sul punto di disimpegnarsi adesso è pronta a espandere il suo business: anche per questo Costa e Msc hanno scommesso sulla Sicilia. E Monti va veloce: per realizzare il nuovo bacino da 81 milioni e il molo trapezoidale da 25,5 ha deciso di chiedere alle banche di anticipare i soldi già stanziati dallo Stato. «Perché non possiamo permetterci di seguire i tempi e le rendicontazioni dei finanziamenti pubblici che vengono spalmati almeno in 15 anni. Qui tutto deve essere pronto alla fine del 2022 per il molo trapezoidale con i nove edifici per il centro congressi e le attività commerciali, il lago urbano, il parco archeologico, la piazza e i parcheggi. E a fine 2024 deve essere pronto il bacino».

Per queste opere Monti è stato nominato commissario dal governo, ma non è questo che gli permette di far presto: «Finanziariamente non cambia nulla – spiega – e aspetto una nuova versione del decreto di nomina a settembre, poi partiremo a razzo. Ma sta tutto nell’assumersi le responsabilità, a volte “camminando sui bordi” per velocizzare. Bisogna semplificare i meccanismi di identificazione e rendicontazione

delle risorse. Se io, dragando il bacino Crispi, mi accorgo che la banchina verticale va consolidata e lo faccio, l’Unione europea non mi paga questo intervento perché i soldi erano per dragare. Su 22 milioni di opere realizzate ne sono arrivati dalla Ue solo 15. Per avere gli altri sette hanno chiesto altri documenti. Noi le imprese le paghiamo al massimo a trenta giorni, per questo vengono

a lavorare qui e rispettano i tempi. Ma se dovessimo aspettare la burocrazia non andremo avanti. Sui tanti soldi del Pnrr anticipare le somme diventa più difficile anche per noi, impossibile per un Comune. Si rischia di non riuscire a utilizzarli».

Non solo Palermo cambia volto: «A Trapani stiamo dragando i fondali, il molo T sarà utilizzato per le crociere e a settembre inaugureremo il



▲ Al lavoro Pasqualino Monti, presidente dell’Autorità di sistema portuale

terminal crocieristi. A Porto Empedocle la stazione marittima è in costruzione e abbiamo demolito una serie di costruzioni fatiscenti. A Termini Imerese spero che il Comune autorizzi presto nuovi interventi».

Nato a Ischia, casa a Civitavecchia, Monti ha idee chiare su Palermo e la Sicilia: «Una terra meravigliosa che ha saputo restare bellissima dopo tanti stupri e che dovrebbe

avere il reddito pro capite più alto d’Italia. Ma bisogna investire e fare presto». Anche sul ponte sullo Stretto: «L’ho sempre considerato una grande opportunità, ma deve essere collegato a strade e ferrovie e ai porti. Per questo avevo suggerito a Roma un unico commissario per il Ponte, la ferrovia Palermo-Catania-Messina e la rete stradale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica  
Palermo

## Pubblicità Legale

la Repubblica VENDITE GIUDIZIARIE

**MARSALA - ESEC. IMM. N. 33/19 R.G.E. VENDITA ASINCRONA TELEMATICA** Comune di Marsala (TP), Contrada Colomboa Lasagna: **Lotto 1** – civ. 281, Piena prop. di fabbricato ad uso residenziale ad 1 elevazione f.t. composto da ingresso/corridoio, soggiorno, cucina, disimpegno, bagno, 2 camere e riposto oltre veranda coperta a in corrispondenza dell’ingresso e pertinente corpo accessorio (costituito da altra veranda e due piccoli vani ) ricadente all’interno del cortile comune interno. **Prezzo base: Euro 67.979,82 (Offerta Minima Euro 50.984,87) in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 2** - Piena prop. di fabbricato ad uso magazzino ad 1 elevazione f.t. composto da 2 vani in pessime condizioni di manutenzione. Prezzo base: Euro 12.892,67 (Offerta Minima Euro 9.669,51) in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. **Lotto 3** - Piena prop. di lotto di terreno composto da diverse particelle di terreno site in zona della periferia nord di Marsala. **Prezzo base: Euro 31.950,00 (Offerta Minima Euro 23.962,50) in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00.** Vendita senza incanto asincrona telematica: **22/09/2021 ore 16:30**, partecipabile telematicamente tramite il sito [www.astetelematiche.it](http://www.astetelematiche.it). In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 21/09/2021 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia [offertapvp.dgsia@giustiziacer.it](mailto:offertapvp.dgsia@giustiziacer.it). Maggiori info presso il delegato nonché custode giudiziario Avv. Maria Flavia Sammartano tel. 3387885842, e su [www.giustizia.palermo.it](http://www.giustizia.palermo.it) e [www.astegiudiziarie.it](http://www.astegiudiziarie.it). (Codice Asta A4213503, A4213504, A4213505).

la Repubblica VENDITE GIUDIZIARIE

**CAMPABELLO DI MAZARA - R.G.E. n. 79/2018; G.E. Dr. Marcello Bellomo** **Lotto unico** sito in Campobello di Mazara, via TF 106 Ovest n 2– ang. Via Trapani n 11 – Frazione di Tre Fontane, fabbricato indipendente composto da: un piano terra ( androne coperto e a seguire patio oltre due vani più servizi) ed un primo piano (due camere da letto e una terza più piccola oltre wc e vano allo stato rustico) con doppio accesso dalla via TF 106 Ovest n 2 e la principale via Trapani. **Prezzo base: Euro 93.678,80. Offerta minima: Euro 74.943,04 Rilancio minimo Euro 2.000,00.** Vendita senza incanto con modalità asincrona: **11/11/2021 ore 12:00** avanti al Professionista presso il suo Studio in Marsala nella via Mario Nuccio n 2. Deposito offerte entro ore 12:00 del 10.11.2021 con modalità telematica tramite l’indirizzo di posta certificata del Ministero: [offertapvp.dgsia@giustiziacer.it](mailto:offertapvp.dgsia@giustiziacer.it). Custode e professionista delegato Avv. Vitalba Pipitone tel. 0923/712500 348 0451536. Info sui siti, [www.asteimmobiliare.it](http://www.asteimmobiliare.it), [www.entitribunali.it](http://www.entitribunali.it), [www.immobiliare.it](http://www.immobiliare.it), [www.annunci.repubblica.it](http://www.annunci.repubblica.it)

**REGIONE SICILIANA**  
**AZIENDA OSPEDALIERA “OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA – CERVELLO”**  
**AVVISO POST INFORMAZIONE – ESITO DELLA GARA**

- Amministrazione aggiudicatrice: AZIENDA OSPEDALIERA “OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA – CERVELLO” – VIALE STRASBURGO 233 – 90146 PALERMO – TELEFONO 091/7808414.
- Procedura di aggiudicazione: Procedura aperta.
- Oggetto dell’appalto: fornitura quinquennale in noleggio di n. 21 emogasanalizzatori comprensiva della manutenzione full risk e del materiale diagnostico per le Unità Operative dell’Azienda “Ospedali Riuniti Villa Sofia – Cervello - Cervello” CPV: 33.124110-9 NUMERO GARA: 7412023;
- Criterio di aggiudicazione: ART. 83 DEL DLgs 50/2016, in favore dell’offerta economicamente più vantaggiosa
- Numero di soggetti partecipanti: 4
- Numero di soggetti ammessi: 4
- Impresa aggiudicataria: SIEMENS HEALTHCARE S.R.L. con sede legale in via Vipiteno n. 4, 20128 Milano Partita IVA 12268050155
- Importo complessivo di aggiudicazione: € 1.102.546,70 oltre IVA
- Ulteriori informazioni potranno essere richieste direttamente al Responsabile del Procedimento Dott. Aldo ALBANO telefono 091/7808414.

**IL DIRETTORE GENERALE**  
Dott. Walter MESSINA

**COMUNE DI SCLAFANI BAGNI (PA)**  
**Esito di Gara - AGGIUDICAZIONE APPALTO**  
**C.I.G. 878097951A - CUP: I53E09000030004**

**Oggetto dell’appalto:** “Arredo Urbano del Centro” **Criterio di aggiudicazione:** Procedura Aperta ai sensi dell’Art.60 del D.Lgs.50/2016 e s.m.i. - Prezzo più basso rispetto a quello posto a base di gara (Art. 36 c.9-bis D. Lgs n.50/2016 e s.m.i.), alla procedura verrà applicata l’inversione procedimentale di cui all’art 133 c.8 del codice degli appalti. **Imprese partecipanti n.129 - Imprese escluse n.3 Imprese ammesse n.126 Impresa aggiudicataria:** “DI NICA COSTRUZIONI S.R.L.,” con sede in S.S. 115 KM. 198,450 - AGRIGENTO (AG), P.I 02389540846 che ha offerto il ribasso del 29,1857%. **Importo complessivo di aggiudicazione:** € 634.044,80, oltre IVA. **Pubblicazione bando di gara:** Albo Pretorio dell’Ente il 18/06/2021

**Il Responsabile Unico del Procedimento**  
Arch. Renato Valenza

**Regione Siciliana - Azienda Ospedaliero Universitaria**  
**Policlinico “G. Rodolico - San Marco” Catania**

**AVVISO di gara n. 8227712 CIG 88406406EA**

Si dà avviso che con deliberazione n. 1381 del 15/07/2021 è stata indetta Procedura aperta, ai sensi art. 60 D.lgs. n. 50/2016, per affidamento quinquennale, con opzione di rinnovo annuale, del servizio di tesoreria e cassa, a norma della Legge n. 720/1984 e smi (Istituzione Sistema Tesoreria Unica Enti ed Organismi Pubblici), del D.lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) e del D.lgs. n. 218/2017 (Recepimento Direttiva UE 2015/2366 Servizi Pagamento Mercato Interno). Importo complessivo stimato dell’appalto (5 anni + un anno di rinnovo opzionale ) € 4.200.000,00 IVA esente ex art. 10 comma 1) DPR n.633/72 e s.m.i.

La procedura verrà espletata (ai sensi dell’art. 58 del D.lgs. 50/2016) in modalità telematica, mediante la piattaforma Appalti & Contratti di e-procurement dell’A.O.U. Policlinico “G. Rodolico - San Marco” e disponibile all’indirizzo web: <https://appalti.policlinico.unict.it>. Per i dettagli si rinvia al disciplinare di gara.

Tutti i documenti per la partecipazione alla gara sono disponibili e scaricabili in formato elettronico sul sito dell’Azienda <https://www.policlinicovittorioemanuele.it/avvisi-e-bandi-di-gara>

**Il Direttore della U.O.C. Settore Acquisti e Logistica**  
Dott. Calogero Raffaele Addamo

**Fondazione Istituto - G.Giglio di Cefalù**  
**CONTRADA PIETRAPOLLASTRA - PISCOTTO 90015 CEFALÙ**  
**ESITO DI GARA PUBBLICA**

Si dà avviso che la procedura aperta N. 8036311 per l’affidamento del service di materiali necessari al riprocessamento di strumenti endoscopici è stata aggiudicata in via definitiva in data 21/07/2021, alla ditta Cantel Medical per un importo complessivo quinquennale pari ad € 423.480,00 oltre IVA al 22% L’estratto dell’esito è pubblicato sulla G.U.R.S. n.31 del 06/08/2021 ed inviato alla G.U.U.E. il giorno 22/07/2021.

**Il Presidente**  
Dott. Salvatore Albano

**SRR MESSINA PROVINCIA SCPA UREGA MESSINA**  
**Avviso per estratto aggiudicazione di gara - N. GARA 8066554**

La gara mediante procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., per l’affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani differenziati e indifferenziati compresi quelli assimilati ed altri servizi di igiene pubblica in 11 comuni della SRR Messina Provincia, RUP Agr. Antonino Salpietro Damiano - RAG, Dr. Lorenzo Musarra, svolta interamente in modalità telematica secondo il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli art. 60 e 95 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., valore complessivo dell’appalto pari ad € 5.453.635,64 IVA esclusa, è stata così aggiudicata: Importo b.a. € 5.346.701,61 oltre IVA – Ditta Pizzo Pippo, ribasso 9,500%. Importo aggiudicazione € 4.838.764,96 oltre IVA ed oneri sicurezza- Ditte partecipanti n. 03-Ditte escluse n. 00- I documenti di gara sono disponibili con accesso gratuito, illimitato e diretto presso: <http://www.lavoripubblici.sicilia.it/portaleappalti/telematici> raggiungibile altresì dal sito <http://www.lavoripubblici.sicilia.it/> nonché nella sezione bandi del sito: <http://www.srrmessinaprovincia.it>

**Il Responsabile Unico del Procedimento**  
(Agr. Antonino SALPIETRO DAMIANO)

# Green Pass, vince la linea Draghi Obbligo a scuola e sanzioni ai prof

Il Cdm vara le misure: da settembre certificato obbligatorio anche per università e trasporti lunghi. Stipendio sospeso al personale scolastico non in regola per più di cinque giorni. Il premier ai ministri: "Bel lavoro, in questi sei mesi centrati obiettivi importanti"

di **Giovanna Vitale**

**ROMA** – Sorride, alla fine, Mario Draghi. «Penso che abbiamo fatto un buon lavoro e che ora si possa andare in vacanza contenti», dice ai suoi ministri in fondo a quattro ore di discussione in Consiglio. «In questi primi sei mesi siamo riusciti a centrare una serie di risultati», si congratula con tutti, elogiando «lo spirito costruttivo» che ha consentito di accorciare le distanze e superare le divergenze. «Con cautela e con coraggio siamo andati incontro alle esigenze dell'economia e siamo riusciti a tenere sotto controllo la curva del contagio», scandisce il premier. Grazie al successo della campagna vaccinale, al sostegno offerto a famiglie e imprese, ai progetti di investimento, «oggi l'economia italiana cresce molto più velocemente di quanto prevedesse lo stesso Def e si prospetta un'espansione ben oltre il 5%».

Non era scontato che la maratona per approvare il piano scuola e il piano trasporti si concludesse senza strappi. Il capo del governo lo sa bene e vuol rendere merito alla squadra. Conosce le critiche sollevate dai leghisti, che alla vigilia avevano alzato la voce e minacciato sfracelli contro le misure allo studio di Palazzo Chigi. Il rischio era che si aprisse uno scontro dentro la maggioranza su un decreto fondamentale per la ripartenza. E invece, nessuna barricata viene alzata, né nella riunione mattutina della cabina di regia con i capidelegazione, né in Consiglio dei ministri, dove la discussione è stata giusta un po' più accesa, ma nulla più.

La linea Draghi passa appieno, e nella versione più hard. Primo: per garantire il ritorno in classe in presenza e in sicurezza, il Green pass diventa obbligatorio per gli inse-

**La soddisfazione per "il successo della campagna vaccinale e per la crescita che andrà oltre il 5%"**

gnanti e il personale non docente, con sanzioni severe per chi rifiuta di esibirlo. «Il mancato rispetto delle disposizioni è considerata assenza ingiustificata e, a decorrere dal quinto giorno di assenza, il rapporto di lavoro è sospeso e non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento», recita infatti la bozza di decreto. Secondo: per frequentare le lezioni, anche gli studenti universitari – che invece la Lega avrebbe voluto esentare – devono avere il certificato verde. Il quale, terzo punto, servirà pure per viaggiare su treni, aerei e navi a partire dal primo settembre, data che il Carroccio avrebbe preferito far slittare e il ticket Pd-Leu anticipare. Restano invece esclusi i trasporti del servizio pubblico locale – bus, metropolitane e treni regionali – sui quali «per il momento»,

precisa la ministra Gelmini, si potrà salire liberamente.

Resta inoltre confermato quanto deciso nel precedente decreto che entrerà in vigore oggi. Per consumare nei ristoranti e nei bar al chiuso tutti dovranno avere il Green Pass, minorenni compresi, con gran dispetto dei leghisti. I quali però incassano l'esenzione per i clienti degli alberghi, che potranno pranzare o cenare nella struttura senza dover esibire il passaporto sanitario. Una richiesta esaudita che ha il sapore del contentino. Subito rivendicata, insieme ai «test salivari nelle scuole e il tampone per minori a 8 euro da domani», esprimono soddisfazione da Via Belle-

rio: «Rispettato il principio di prudenza e raziocinio».

Priorità assoluta è la scuola, per metterla in sicurezza ci sono «quasi due miliardi» di fondi, assicura poi il ministro Bianchi. E Regioni e Comuni potranno imporre la didattica a distanza, che ha fatto crollare i risultati nei test Invalsi, solo in casi «eccezionali». In più, il governo avvierà una campagna straordinaria di vaccinazione tra i più giovani, con l'ipotesi di eliminare l'obbligo di prenotazione. Alla fine è Speranza il più sollevato: «Il decreto è stato approvato all'unanimità», dice. «Non è una vittoria di parte, ma del Paese perché è un provvedimento giusto». © RIPRODUZIONE RISERVATA

**Punto di vista**

**Ellekappa**

DECISIVO  
L'ULTIMATUM  
DELLA LEGA  
SUL GREEN PASS

O SI FA  
COME DICO IO  
OPPURE  
COME DICE  
DRAGHI



**Il retroscena**

## La ritirata di Salvini che subisce un altro stop "Ma è stato salvato agosto"

**Giorgetti impegnato al G20, Garavaglia non fa obiezioni e il leader cambia già obiettivo: "Ora via il reddito di cittadinanza"**

di **Annalisa Cuzzocrea**

Davanti a tutto questo, Garavaglia ha per lo più taciuto. Era lui il responsabile della Lega in cabina di regia, perché il ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti era impegnato a Trieste per il G20. Ed è stato lui - nell'unico momento di risveglio da una quiete irreale, viste le dichiarazioni dei giorni scorsi - a sbottare: «E no eh, è già troppo così!». Lo ha fatto quando Speranza ha provato a sondare la possibilità di anticipare la data per il Green Pass nei trasporti ad agosto, per diminuire i rischi dei viaggi durante le vacanze estive. Lì la Lega ha detto no, ma il presidente del Consiglio aveva già fatto capire che la data prescelta sarebbe stata il primo settembre. E quindi quella che ora il Carroccio, appoggiato da Forza

Italia, agita come una vittoria, era di fatto un dato già acquisito.

Alle 12 di ieri, a cabina di regia quasi cominciata, nel quartiere Magliana di Roma, davanti a un banchetto per la raccolta firme dei referendum sulla giustizia, Salvini usava toni molto diversi da quelli dei giorni scorsi. E le sue richieste si erano già parecchio ammorbidite, di fatto adeguandosi a quanto deciso dal gabinetto di Draghi. Anche perché, racconta chi ha partecipato alle riunioni degli ultimi giorni, sull'uso del Green Pass per spingere la vaccinazione e tutelare così il ritorno alla vita in sicurezza. e la ripresa del Paese, il presidente del Consiglio ha fatto capire a più riprese che non avrebbe accettato alcun tipo di distinguo in Cdm. E

**I protagonisti**  
**Governmento soddisfatto**  
**non l'opposizione**



*Con cautela e con coraggio siamo riusciti a tenere sotto controllo i contagi*

MARIO DRAGHI



*Questo decreto è una vittoria del Paese, non di una parte politica*

ROBERTO SPERANZA



*Ad agosto controlli a campione per evitare assembramenti in aeroporti e traghetti*

ENRICO GIOVANNINI



*Si portano avanti misure irragionevoli che devastano la nostra economia*

GIORGIA MELONI

*Il caso*

# Ora il rebus del governo è il passaporto anti-covid nei posti di lavoro

**In piazza a Torino**  
 Manifestazione contro il Green pass ieri a Torino: in piazza Castello circa un migliaio di persone



ALESSANDRO DI MARCO/ANSA

**ROMA** - È il Green pass in azienda il nodo che il governo deve ancora sciogliere e che comincia a creare preoccupazione in vista della ripresa produttiva a pieno ritmo dopo la pausa estiva.

L'incontro a Palazzo Chigi all'inizio di questa settimana con i sindacati è finito con il certificare le distanze tra esecutivo e Cgil, Cisl e Uil e soprattutto a confermare la totale indisponibilità delle organizzazioni sindacali ad imboccare la strada della obbligatorietà del Green pass per entrare nel proprio posto di lavoro. «Non ci sono idee e siamo bloccati», spiegano i tecnici del governo, confermando anche che le resistenze soprattutto della Lega, tra i partiti della maggioranza, fanno escludere l'ipotesi di una legge che renda obbligatorio il Green pass per l'accesso negli uffici o nelle fabbriche.

Impasse, dunque, sul lavoro. La questione è delicatissima e interseca diversi campi: quello dei rapporti tra datore di lavoro e sindacati, quello della tutela della privacy dei dipendenti, quello della responsa-

**Impasse a Palazzo Chigi: "Non ci sono idee e siamo bloccati" Nel mirino i lavoratori quarantenni, molti dei quali non vaccinati**

di **Valentina Conte e Roberto Mania**

pati) che per quella successiva dei 50-64 anni (8,1 milioni di occupati). Difficile comparare questi dati con quelli della vaccinazione per sapere quanti occupati sono già protetti e quanti no (impossibile fare un censimento diretto in uffici e aziende per non violare la privacy). Ma potrebbero mancare 2 milioni di lavoratori da indennizzare. Anche sopra i 64 anni ci sono 682 mila occupati. E nella fascia dei sessantenni - tra le più esposte alle conseguenze del virus in caso di contagio - il 22% non è ancora

vaccinato.

Dopo un tentativo di strappo (con la lettera interna del direttore generale che suggeriva l'obbligatorietà del Green pass) anche la Confindustria ha sostanzialmente frenato. Ora pensa che la strada sia quella dell'accordo tra le parti, rafforzando i protocolli sulla sicurezza sottoscritti durante il lockdown. Cgil, Cisl e Uil si muovono con piedi di piombo. Temono che dietro il pressing degli industriali ci sia l'interesse a ridurre alcuni costi: da quello della sanificazione degli ambienti di lavoro a quello per il ricorso al tamponamento. Di certo la necessità di aumentare il ritmo della produzione contrasta con i vincoli del cosiddetto distanziamento sociale soprattutto dove si lavora in catena.

C'è poi il rischio di segmentare i lavoratori. Alcuni già obbligati dalle legge al vaccino (forze dell'ordine, sanitari). Altri lo saranno, come gli insegnanti e forse gli addetti alle attività - ristorazione, teatri, cinema, palestre - obbligati per legge ad accettare solo clienti col Green pass (vaccinati, guariti o tamponati). Altri ancora nel limbo. Cosa accadrà alle mense aziendali, ad esempio? Al pari dei ristoranti al chiuso, dovrebbero ospitare solo chi è dotato di pass. Ma se nessuna certificazione è ammessa in azienda, come si procede?

L'uso dei Green pass farebbe superare molti di questi vincoli e renderebbe gli imprenditori più liberi. Ma i sindacati non sono affatto disposti a firmare un accordo che preveda il Green pass obbligatorio. Servirebbe una legge. Ma, a parte il fatto che l'unico Stato al mondo che ha scelto questa strada è l'Arabia Saudita, non certo un esempio di tolleranza e democrazia, nemmeno il governo la considera un'ipotesi concreta.

Oggi i leader di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri, incontreranno da remoto i ministri della Salute, Roberto Speranza, e del Lavoro, Andrea Orlando. All'ordine del giorno la sicurezza sul lavoro, ma non è escluso che parlino anche di Green pass nelle aziende.

che non sarebbe tornato indietro sulla questione principe del decreto di ieri, cioè la certificazione per gli insegnanti e per il personale scolastico. Poco importa se un deputato leghista come Claudio Borghi ieri minacciasse: «Per me il discrimine è uno, l'esenzione per i minorenni. Se non ci sarà non potrò mai dare il mio assenso». È una voce solitaria. La Lega, nel suo complesso, si accontenta delle poche cose strappate. Del resto, ricordano al ministero dello Sviluppo, Giorgetti ha più volte ripetuto che l'unica cosa che conta è che le misure prese siano legate a dati oggettivi e non mosse dalle paure o dall'eccessiva prudenza dei singoli. Nel mirino, ci sono sempre le posizioni del ministro della Salute Roberto Speranza e di quello della Cultura Dario Franceschini. E così sarebbe stato in questo caso. La variante Delta ha reso necessario una stretta che però, dicono ora i leghisti, ha recepito alcune obiezioni. Ed è stata rinviata nonostante abbia quei profili sanzionatori che il Carroccio riteneva inaccettabili. Armi deposte insomma. Ritirata. Forse strategica, visto che già ieri Salvini lanciava un nuovo tema: «Da settembre bisogna rivedere il reddito di cittadinanza».

***I sindacati vogliono una legge, no della Lega. Oggi incontro tra Cgil, Cisl, Uil, Orlando e Speranza***

bilità delle aziende nel garantire le condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro. Peraltro - e questo uno dei dati che più preoccupa il governo - è proprio nella fascia di età tra i 40 e i 49 anni che si addensa la maggior parte dei lavoratori attivi, ma solo il 57,61 per cento ha concluso il ciclo vaccinale anti-Covid con due dosi o con la monodose di Johnson&Johnson (64% ha almeno una dose). Ed è sempre in questa fascia di età - secondo quanto sostengono i tecnici - che sono più diffuse le resistenze o perplessità sulla vaccinazione. Tra i 50 e i 59 anni ha concluso il ciclo vaccinale il 69,85 per cento della platea interessata, tra i 60-69 il 77,94 per cento.

Se si intrecciano i dati dei vaccini con quelli dell'occupazione, i punti interrogativi crescono. Sia per la fascia 35-49 anni (8,8 milioni di occu-

LA STORIA RACCONTATA DA  
**ALESSANDRO BARBERO**

UN APPASSIONANTE VIAGGIO ATTRAVERSO I SECOLI  
 IN COMPAGNIA DI UNA GUIDA D'ECCEZIONE.

Quest'ultimo volume della collana è dedicato a una figura poco nota ma decisiva nell'ascesa della Prussia a protagonista della storia europea dal XVIII al XX secolo: Federico il Grande. Con la sua consueta chiarezza e lucidità, Alessandro Barbero ci spiega come la sua politica militare fu in grado di trasformare, nell'arco di pochi decenni, un piccolo Stato in una potenza egemone.

**IN EDICOLA L'ULTIMO VOLUME "FEDERICO IL GRANDE"**

**la Repubblica GEDI**  
 GRUPPO EDITORIALE

IL DECRETO

# All'università pass richiesto anche agli studenti

di **Alessandra Ziniti**

Le misure previste per la riapertura dell'anno scolastico, con sanzioni per chi non si mette in regola. Da settembre obbligatorio il certificato su tutti i trasporti a lunga percorrenza e sugli spalti degli impianti sportivi. Ridotti i tempi dell'isolamento

**A scuola**

**Stipendio sospeso ai prof dopo 5 giorni senza certificato**

La scuola riaprirà in presenza con l'obbligo di certificazione verde per tutti gli insegnanti e il personale scolastico ma non per gli studenti minorenni. La chiusura sarà prevista solo in casi «eccezionali» di focolai o di rischio «particolarmente elevato». Così ha deciso il Consiglio dei ministri anche alla luce del buon andamento della campagna vaccinale tra i giovanissimi dai 12 ai 18 anni. Insegnanti e personale non potranno entrare a scuola senza pass e, dopo cinque giorni di assenza, verranno sospesi senza stipendio. «Al fine di garantire la salute pubblica e mantenere adeguate condizioni di sicurezza nell'erogazione in presenza del servizio essenziale d'istruzione», il personale scolastico dovrà avere ed esibire il Green pass. «Il mancato rispetto delle disposizioni è considerata assenza ingiustificata e, a decorrere dal quinto giorno di assenza, il rapporto di lavoro è sospeso». Previsto uno screening per gli studenti con tamponi salivari.



**Trasporti a lunga percorrenza**  
**Senza certificato non si sale su aerei, treni e navi**

Il rientro dalle ferie sarà ancora senza limitazioni ma dall'1 settembre il Green Pass sarà obbligatorio su tutti i mezzi di trasporto a lunga percorrenza, dunque quelli che toccano almeno due Regioni. Sarà necessario avere la certificazione verde per salire su un aereo, anche su una tratta nazionale, nonostante tutti i velivoli siano dotati di filtri che cambiano l'aria al 98 per cento. Green Pass obbligatorio anche su treni ad alta velocità e Intercity dove la capienza verrà aumentata dal 50 all'80 per cento, ma anche su navi, traghetti e aliscafi che fanno la spola da una Regione all'altra.



Anche in questo caso la capienza dei mezzi sarà portata all'80 per cento. Obbligo di certificazione verde anche per gli autobus che collegano centri di più di due Regioni e per quelli privati adibiti a servizio di noleggio con conducente, ad eccezione di quelli aggiuntivi al servizio pubblico locale e regionale.

**Quarantena ridotta**

**Per chi è vaccinato basteranno una settimana e un tampone**

Chi è vaccinato ed entra in contatto con un positivo dovrà rimanere in quarantena ma per un periodo inferiore rispetto ad ora, non più dieci giorni ma una settimana. E al termine dovrà fare un tampone. È uno dei provvedimenti presi dalla cabina di regia e contenuti in un'ordinanza firmata dal ministro della Salute Roberto Speranza che trova anche una soluzione temporanea ai circa 900 volontari italiani che hanno partecipato alla sperimentazione del vaccino Reithera e ha avuto una o due dosi di quel farmaco: ci sarà un certificato di esenzione temporanea alla vaccinazione valida fino al 30 settembre.



Un'esenzione è prevista dal decreto anche per i cittadini residenti a San Marino, dove la maggior parte della popolazione è vaccinata con Sputnik, il farmaco russo non riconosciuto dall'Ema. Per loro è prevista l'esenzione fino al 15 settembre. «Questo non significa che l'Italia riconosce lo Sputnik, il cui iter autorizzativo è ancora in corso», ha spiegato il ministro Speranza.

**All'università**

**Anche per gli studenti obbligo di vaccino o tampone**

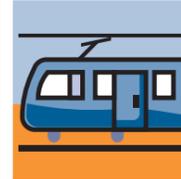
Anche il nuovo anno accademico riprenderà finalmente con le lezioni e gli esami in presenza e questa volta l'obbligo di esibire il Green Pass oltre ai docenti e al personale scolastico riguarderà anche tutti gli studenti. «Le attività didattiche e curriculari delle Università sono svolte prioritariamente in presenza», si legge nel testo, anche se la possibilità di Dad sarà garantita a chi non potrà essere presente in aula. È una delle principali novità del decreto approvato a Palazzo Chigi. «Vogliamo che il ritorno nelle aule, nei laboratori, nelle biblioteche delle università e delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica sia per tutti - studenti, ricercatori, professori, personale tecnico amministrativo - il più sicuro possibile, prevedendo sempre misure di salvaguardia per gli studenti più fragili che non dovessero riuscire a partecipare in presenza», ha spiegato il ministro dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa.



**Trasporti locali**

**Nessuna restrizione per bus e metropolitane**

Non ci sarà nessuna restrizione invece per i pendolari e per tutti coloro che viaggiano sui mezzi di trasporto pubblico locale. Sugli autobus urbani e sulle metropolitane si continuerà a viaggiare senza il Green Pass. Nonostante gli affollamenti, vista l'impossibilità di controlli reali, il governo ha preferito non imporre alcun obbligo. Il tasso di riempimento dei mezzi di trasporto pubblico locale rimane dell'80 per cento in zona bianca ma anche in zona gialla. E libere da obblighi per i passeggeri restano anche tutte le linee di trasporto locale, dai treni ai bus regionali, agli aliscafi che collegano le isole minori. Sono considerati trasporti locali anche gli autobus che collegano centri tra due Regioni. Anche l'attraversamento dello Stretto di Messina sui traghetti che uniscono Sicilia e Calabria non necessiterà di certificazione verde in quanto mezzo di trasporto quotidiano utilizzato da migliaia di pendolari.



**Lo sport**

**Stadi, via la distanza di 1 metro Capienza al 35% nei palazzetti**

Con il Green Pass un pubblico più numeroso potrà tornare ad assistere agli eventi sportivi al chiuso. La capienza dei palazzetti e degli impianti sportivi coperti, adesso al 25 per cento, è stata portata al 35 per cento. E negli stadi all'aperto al 50 per cento con l'assegnazione dei posti a scacchiera. «Per la partecipazione del pubblico agli eventi e alle competizioni sportive all'aperto - si legge nella bozza del decreto - è possibile prevedere modalità di assegnazione dei posti alternative al distanziamento interpersonale di almeno un metro». Nuove linee guida verranno emanate nei prossimi giorni dal Dipartimento per lo sport per delineare le modalità con cui il pubblico potrà accedere agli impianti sportivi sostanzialmente non prevedendo più l'alternanza di un posto ogni tre sugli spalti ma in modalità a scacchiera, dunque con la possibilità di occupare un seggiolino sì e uno no nonostante il minor distanziamento tra un tifoso e l'altro.



GEFOTO/AGENZIA/ANSA

**I contagi**  
**Sale il tasso di positività**

<b>7.230</b> <b>I nuovi positivi</b> Registrati ieri 7.230 positivi, 24 ore prima erano stati 6.596.	<b>27</b> <b>Le vittime</b> Ieri ci sono stati 27 decessi, sei in più rispetto ai 21 di mercoledì
<b>3,4%</b> <b>Il tasso di positività</b> È stato del 3,4%, in aumento rispetto al 3% di 24 ore prima	<b>268</b> <b>In terapia intensiva</b> Otto ricoverati in 24 ore in terapia intensiva tra entrate e uscite

IL CASO IN PUGLIA

# Emiliano con il sindaco di ultradestra Rivolta nel Pd: "Inaccettabile"

Il governatore sostiene Mellone, ricandidato a Nardò e già vicino a CasaPound. Autosospeso per protesta il senatore Stefano

di Chiara Spagnolo

**BARI** - Arriva dalla Puglia lo scossonone che costringe il Pd a interrogarsi per l'ennesima volta sulle alleanze in vista delle elezioni di ottobre. È una deflagrazione forte, a livello locale, che fa sentire la sua eco a Ro-

ma, dove il senatore salentino Dario Stefano ha inviato - indirizzandola ai vertici nazionali dem - la lettera con cui si autosospende dal partito, chiedendo di aprire un confronto sul "caso Emiliano" ovvero l'appoggio che il governatore pugliese ha assicurato per le prossime amministrative al sindaco di Nardò, Pippi Mellone, già esponente di Azione giovani e simpatizzante di CasaPound e attualmente alla guida di una giunta di centrodestra. Nei giorni scorsi il presidente della Regione ha lanciato l'endorsement su facebook «al sindaco che ha fatto cadere i miei pregiudizi ideologici, che mi ha insegnato a unire anziché dividere». Ma in Puglia tanti - e Stefano in primis - ricordano Mello-



▲ **Presidente della Puglia**  
Il governatore Michele Emiliano

## Il personaggio



### Ex CasaPound

Pippi Mellone guida una giunta di centrodestra a Nardò. È stato un esponente di An e di CasaPound. Un anno fa chiese di chiudere l'Anpi di Lecce per omaggio ai martiri delle foibe

ne che un anno e mezzo fa chiedeva «di chiudere l'Anpi Lecce per rendere omaggio ai martiri delle foibe» o, ancora prima, mentre faceva il saluto fascista alla commemorazione di Sergio Ramelli. «Nei confronti di Mellone non ci sono pregiudizi ideologici ma è evidente che le sue posizioni sono inconciliabili con quelle del Pd», ha detto Stefano. E, sulla stessa linea, si sono schierati il deputato del Pd Alberto Losacco e il consigliere regionale Fabiano Amati: «Non è solo questione di destra o sinistra. Il Pd è impegnato a impedire la riconferma di sindaci, come quello di Nardò che non hanno programmi di cura e tutela ambientale».

Il caso, dunque, esplode con forza

**Malpezzi, capogruppo al Senato: "Nella comunità Pd non può esserci sostegno a esponenti del genere"**

all'interno del Partito democratico pugliese e riporta alla memoria quanto era accaduto già cinque anni fa, quando Emiliano appoggiò per la prima volta Mellone, aiutandolo a vincere sul candidato del centrosinistra sostenuto dal Pd. Favore ricambiato alle regionali del 2020, quando fu Mellone ad appoggiare il governatore uscente, che in quel pezzo di Salento perse molti voti degli elettori storici della sinistra. Al di là di post sui social e polemiche a livello locale, tuttavia, la questione non ha mai conquistato la ribalta di un serio confronto a livello nazionale.

Emiliano, in aspettativa dalla magistratura da quando diventò sindaco di Bari, nel 2018 non ha potuto rinnovare la sua iscrizione al Partito democratico e anche su questa apparente mancata irragionevolezza gioca il suo ruolo di politico che apre a tutte le alleanze. Non è un caso che subito dopo le regionali dello scorso anno lanciò l'intesa con i Cinque Stelle sconfitti, arruolandone una come assessora, né che ex esponenti di partiti di destra siano stati assoldati alla guida di agenzie regionali, come l'Arpal diretta dall'ex sottosegretario forzista Massimo Cassano. E nemmeno che di recente Emiliano abbia lanciato un suo movimento autonomo, "Con", per preparare l'alleanza con Pd e Pentastellati per le politiche del 2023. «Se questa di "Con" è un'iniziativa autonoma, il Pd vuole dire cosa ne pensa? - chiede Stefano - O alle prossime elezioni ci andrà bene fare un'alleanza con CasaPound?». Domanda che il senatore gira agli organi di vertice del partito, ricevendo intanto la risposta netta della capogruppo al Senato Simona Malpezzi, che ha twittato: «Nella comunità del Pd non può esserci alcun sostegno a esponenti di estrema destra: la scelta di Emiliano è inaccettabile. E ha invitato il senatore a ripensarci: «Abbiamo bisogno del contributo di tutti». Sostegno a Stefano anche da altri colleghi, come i senatori Andrea Marcucci, Alessandro Alfieri e Eugenio Comincini. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Eccellenza è servita.



#makeyourdaynoble

Astigiano, Roero e Monferrato, Langhe...

Regalati un itinerario sensoriale attraverso i colori, i profumi e i bouquet dei grandi vini e spumanti che nascono da queste terre uniche al mondo, patrimonio dell'umanità, di cui siamo orgogliosi ambasciatori, con ogni nostra etichetta.



**DUCHESSALIA®**

**NOBILI VINI DEL PIEMONTE®**

duchessalia.it

Intervista alla viceministra dell'Economia

# Castelli "Nello Statuto di Conte tutti i valori M5S il tema sociale è centrale"

di Matteo Pucciarelli



▲ Laura Castelli, 34 anni, esponente M5S, è viceministra dell'Economia

**MILANO – Dopo il voto di oggi Giuseppe Conte verrà nominato presidente. Viceministro Castelli, qual è il cambiamento identitario principale?**

«Conte ci ha proposto uno Statuto che approfondisce i nostri valori di sempre. I più importanti per me, anche al governo, sono trasparenza ed etica pubblica. Chi svolge incarichi di rilievo non solo deve rispettare regole formali, ma anche coltivare le virtù della correttezza e del senso di responsabilità».

**E sul piano più programmatico?**

«Il tema sociale è molto importante. Per noi gli indicatori economici non sono solo il Pil, ma il benessere più ampio dei cittadini, la qualità della vita. Il Pnr stesso è una misura di impatto e non legata a indici classici di risultato».

**L'approccio per voi che state al governo, con Conte leader legittimato, è già cambiato?**

«Proseguiamo nel solco delle cose fatte dai due governi Conte. Due settimane fa, per dire, abbiamo chiuso il riparto dei fondi destinati ai Comuni che, dopo 12 anni, siamo

riusciti a far passare dal costo storico, per la spesa sociale, al costo standard. Completando così un processo avviato durante il Conte bis».

**Prevede turbolenze per il semestre bianco?**

«Credo nel senso di responsabilità di tutti. Ma oggettivamente il dibattito entrerà in mesi complicati, perché andranno affrontati temi importanti. Esempio: dal 1° gennaio scade quota 100 e c'è uno scalone di 5 anni. Abbiamo la lucidità per affrontare questi temi nel modo migliore, mettendoci la faccia senza paura di dire cosa pensiamo».

**Il reddito cittadinanza è entrato nel mirino di una parte della maggioranza. Rischia?**

«Può essere migliorato, come ho detto anche in precedenza, e va armonizzato con gli ammortizzatori sociali, che stiamo riformando. Ma ognuno doveva fare la sua parte. Le Regioni, ad esempio, non hanno fatto neanche il 20 per cento delle assunzioni finanziate per i centri per l'impiego. La nostra riforma va vista, anche lato impresa, come una

## Il caso

### Tabacci rimette la delega allo Spazio



Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Bruno Tabacci ha rimesso nelle mani di Mario Draghi la delega allo Spazio e all'Aerospazio. La decisione dopo le polemiche per l'assunzione del figlio in Leonardo. Draghi, ha fatto sapere Palazzo Chigi, "prendendo atto dell'irrevocabilità della decisione, gli ha confermato fiducia e stima, invitandolo a proseguire nel lavoro".

risorsa e non come misura assistenziale».

**Si dice saranno delle donne a fare le vice di Conte, Appendino e Azzolina, ne è contenta?**

«Le donne hanno qualità differenti in alcuni situazioni, sono più concilianti, capaci di avere momenti di grande coraggio. Ma noi dobbiamo avere la forza di dire cosa vogliamo essere, partendo da ciò che siamo stati. I temi di genere non vanno usati come scusa per fare cambiamenti politici, conta il merito e l'impegno delle persone. Ed a questo il presidente tiene molto».

**Assenti e ribelli alla riforma della giustizia andranno espulsi?**

«Ho sempre creduto nella dinamica per cui esiste una minoranza interna in una forza politica, che però poi si conforma alle decisioni della maggioranza. Bisognerà entrare nel dettaglio ma non penso in senso punitivo. Il voto finale va visto come la conclusione di un processo di confronto. Ed a quel punto i voti difforni non ci dovrebbero essere».

**Qual è lo stato del fronte col Pd?**

«Lo costruiamo passo passo e lo si fa

«**Va accettata l'idea che ci sia una minoranza, con regole di democrazia interna non punitiva**

**Ci aspettano mesi di scelte complicate, tra poco scade quota 100 e si crea uno scalone di 5 anni**

se si entra nel merito dei temi, come abbiamo fatto su Napoli dove corriamo insieme. Altre cose vanno ancora definite a livello nazionale, come la legge elettorale. Si vuole il proporzionale o meno?».

**E lei è per il proporzionale?**

«Sostengo le idee del M5S, quindi sì».

**Nel M5S c'è chi si chiede "cosa ci stiamo a fare al governo".**

**Risposta?**

«Con degli esempi. Oggi (ieri, ndr) in Cdm è stato approvato il pacchetto di norme "Salva Imprese". La crisi del Covid ha aggravato la situazione di molte aziende. C'era la necessità di dargli più tempo per riorganizzarsi e di semplificare le modalità di accesso agli accordi di ristrutturazione».

**Cosa prevede?**

«Il differimento dell'entrata in vigore del Codice crisi e insolvenza a maggio 2022, estende il termine per l'attivazione delle procedure concorsuali per chi è a rischio fallimento al 31 dicembre 2022. Magari sono cose complicate di cui si parla poco, ma cambiano la vita di imprese e lavoratori».

## I personaggi

# Il potere che non va in vacanza da Andreotti a Draghi storie di stakanovisti e insonni

di Filippo Ceccarelli

**I**l potere è per definizione infaticabile, quindi non va in ferie e non fa vacanze. «Chi vuole può andare qualche giorno in ferie. Io sono sempre qui» ha detto il presidente Draghi ai ministri: a Palazzo Chigi si lavora in piena estate, e occorre riconoscere che con la doppia emergenza la scelta non dovrebbe troppo sorprendere.

Ma l'Italia è pur sempre l'Italia. E senza mettere in dubbio il proposito di Draghi, che fra tutti i governanti batte il record della permanenza all'estero, e che per stile e temperamento appare il più lontano da certi accomodamenti nazionali, qui da noi la retorica ha una marcia in più; il che autorizza a nutrire un generale e salutare scetticismo.

Con tale premessa sarà più lieve, oltre che umano, accogliere la notizia che il premier ha trovato il modo di passare qualche ora di meritissimo riposo. Dopo tutto, egli si è preso sulle spalle il suo compito con uno spirito che Giuliano Amato, altro ragionevole stakanovista del potere, ha sintetizzato con la formula latina: "coactus tamen voluit", l'ha voluto per obbligo, ma l'ha voluto.

Senonché, insieme alla più pervicace ed espressionistica retorica, da quasi un secolo i governanti italiani figurano, almeno in teoria, fra i più grandi lavoratori del mondo. E a questo punto, senza che suoni pretestuoso,

ma anzi a indicare una di quelle leggende che meglio penetrano nell'inconscio del popolo, tocca ritornare alla luce accesa che nottetempo rifulgeva attraverso la vetrata della Sala del Mappamondo, ovvero lo studio del duce a Palazzo Venezia, segno del suo incessante impegno, per cui gli italiani si riposavano e lui, fervido, vegliava.

**I governanti italiani sono in teoria grandi lavoratori. E anche il premier fa sapere che non andrà in ferie**

Ora, a parte le canzoni del regime ("Duce, tu sei la luce" eccetera), scarsissime sono le basi storiche della credenza o dell'espediente che alcuni fanno risalire ad Achille Starace, pontefice massimo del culto mussoliniano. Mentre è documentalmente acclarato, anche se è significativo che nessuno andasse a sbandierarlo, che Ferruccio Parri,

uno dei primissimi presidenti dell'Italia democratica, si fece posteggiare una brandina nel suo ufficio al Viminale.

Antiretorici i grandi democristiani, ma pure loro insonni e perennemente dediti al lavoro: Andreotti con i suoi dossier anche dalle suore di Cortina; Fanfani, che faceva ginnastica in ore antelucane sul terrazzo di casa, pronto a mollare tela e pennelli per qualsiasi problema richiedesse le sue virtù di "motorino", come pure era chiamato.

Nella Seconda Repubblica instancabilità e ripudio vacanze tornarono da un lato a farsi vistosi ed edificanti, dall'altro si aggiustarono alle esigenze dei potenti. In questo senso, oltre vantare due o tre ore di sonno per notte e tali ritmi di lavoro da schiantare la resistenza dei collaboratori, uno dei quali finito con la flebo all'ospedale, Berlusconi sbrigliava gli affari di governo da villa La Certosa, su cui venne addirittura posto il segreto di Stato. Solo più tardi si scoprì che il suo "riposo" notturno era in realtà eccitante e faticosetto, tanto che il giorno si addormentava dappertutto. Renzi, d'altra parte, ulteriore premier insonne, spediva tweet da Palazzo Chigi ritraendosi alla scrivania alle sei del mattino e un'estate volle gettarsi in testa un secchio d'acqua ghiacciata per qualche ragione di cui è tuttora controverso l'esito. Vacanza o non vacanza, Draghi non è tipo da produrre questi spettacoli.

## Tra propaganda e alzatacce



▲ Mussolini A metà tra leggenda e propaganda la luce accesa di notte nello studio del Duce a Palazzo Venezia



▲ Andreotti Uno dei più noti big della Dc Giulio Andreotti dormiva pochissimo e si portava i dossier anche dalle suore a Cortina



▲ Renzi Da premier Matteo Renzi si ritraeva a Palazzo Chigi alle sei di mattina e un'estate si buttò un secchio d'acqua in testa

# Assalto hacker, non tutto è perduto i dati salvati grazie a un software Usa

Lazio, domani la fine del conto alla rovescia fatto scattare dai pirati. Ma le prenotazioni per i vaccini sono ripartite

di **Lorenzo d'Albergo** e **Romina Marceca**

**ROMA** – Cinque giorni di paura. Poi, con tanto di boato di esultanza, la scoperta. Gli hacker che nella notte tra sabato e domenica hanno imbrigliato il sistema informatico del Lazio hanno commesso un errore e risparmiato almeno una copia del database regionale. A salvarlo dall'assalto dei pirati digitali, un gruppo che si fa chiamare Sprite Spider, è stato un archivio digitale made in Usa acquistato dalla giunta Zingaretti nel 2019. Si chiama Vtl, sigla che sta per Virtual tape library, e conteneva un backup aggiornato al 30 luglio.

Un'ancora di salvataggio inattesa, affiorata nel primo pomeriggio di ieri. Proprio nello stesso giorno in cui l'Fbi ha messo a lavorare sui file criptati del Lazio la squadra che a maggio ha risolto la crisi della Colonial Pipeline, gigantesco oleodotto che serve il Nord-Est degli Stati Uniti bloccato da un cyber attacco. Quel caso è stato risolto pagando, mettendosi prima in contatto con i criminali nascosti sul dark web e trattando per far scendere l'entità del riscatto: giù dai 70 milioni di dollari iniziali fino a toccare quota 4,4 milioni. Neanche versati per intero, perché gli 007 statunitensi alla fine sono riusciti a bloccare la metà dei

## Le tappe

### L'attacco

Gli hacker sono entrati nel sistema informatico del Lazio nella notte tra sabato e domenica sfruttando un pc di un dipendente connesso alla rete regionale da Frosinone

### I danni

L'attacco ha mandato in tilt il sistema di prenotazione dei vaccini anti Covid, delle visite mediche e la gestione dei bandi e dei bolli auto. Ora parte il recupero dei dati

### L'inchiesta

La procura di Roma indaga per terrorismo mentre la polizia postale analizza i file e le tracce lasciate dai pirati



### Al vertice

Il presidente del Lazio Nicola Zingaretti e Alessio D'Amato, assessore alla Sanità

bitcoin versati agli hacker.

Un iter replicato anche nel caso della Regione governata da Nicola Zingaretti. Gli investigatori americani hanno stabilito un contatto con Sprite Spider, forse iniziato a contrattare sul riscatto. Già, perché la banda di malviventi che ha preso di mira il Lazio si muove esclusivamente per soldi, è alla continua caccia di nuove credenziali di accesso per saltare da una vittima all'altra e per ora non ha volto. Per questo la polizia postale sta lavorando sui registri elettronici del Lazio. L'idea è quella di procedere a ritroso per individuare il luogo fisico da cui è partito l'attacco e quindi l'IP. Ma la missione è quasi impossibile: Germania, Austria, prima ancora forse un indirizzo virtuale russo. Lo stesso da cui è partito RansomEXX, il programma che si è già fatto beffe della cyber se-

curity regionale («Hello Lazio!») e dato anche il via al conto alla rovescia che si concluderà nella notte di sabato. Alla sua conclusione, sono queste le due ipotesi, i file criptati potrebbero essere pubblicati liberamente sul dark web oppure sparire nel nulla. Un incubo mitigato dalla scoperta del backup di marca americana, che mette una volta di più al riparo i dati sensibili dei cittadini laziali, incluse quelle del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e del premier Mario Draghi. Chi indaga non esclude, poi, il coinvolgimento di un impiegato infedele contattato proprio dai cyber criminali.

La copia del database trovata ieri contiene file «non compromessi», assicura il presidente Nicola Zingaretti. Che poi annuncia la ripresa di tutti i servizi al più tardi entro i primi giorni di settembre: ieri, con 24

ore di anticipo rispetto alle prime previsioni, è già ripartito il sistema web di prenotazione dei vaccini anti-Covid.

Un sospiro di sollievo dopo il potenziale disastro scatenato (involontariamente) da un dipendente collegato alla rete della Regione in smart-working da Frosinone. Engineering, tra le più importanti società di servizi informatici, smentisce che sia un suo impiegato. Resta la ricostruzione della postale: il funzionario ha aperto una mail inviata da un finto indirizzo di un'azienda da cui aspettava una ricevuta di pagamento e dalla quale spesso riceve comunicazioni. Insomma, la truffa perfetta. Da lì, da un possibile caso di phishing, è partito l'attacco che ha fatto tremare il Lazio e il resto della pubblica amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La cybersicurezza

# Colao: il governo si è mosso E all'Agenzia arriva Baldoni

dal nostro inviato **Beniamino Pagliaro**

**TRIESTE** – Non c'è un problema di risorse economiche, dice il ministro dell'Innovazione, Vittorio Colao, di fronte alla minaccia dei cyberattacchi ai server di aziende ed enti pubblici italiani. Il problema è nel tempo da recuperare, nelle competenze da costruire, nella cultura digitale da diffondere. Ma il percorso è ben avviato: l'Agenzia nazionale che si occuperà di cybersicurezza sta muovendo i primi passi, e il progetto del cloud nazionale è in arrivo, dice Colao dopo aver ospitato i ministri del G20.

Al vertice di Trieste le grandi potenze approvano un documento che porta il digitale ad avere un gruppo di lavoro permanente in seno al G20. Una decisione voluta dalla presidenza italiana che dovrà portare i propri frutti nel tempo. Ma dal confronto dei ministri dell'innovazione e della tecnologia o dello sviluppo dei venti Paesi emerge anche una nuova consapevolezza sul ruolo del digitale dopo la pandemia. La buona notizia è che i processi diventano più veloci, i documenti sono digitali. Ma più le attività si spostano online, più il crimine le segue. «Ci possiamo solo aspettare che queste minacce aumentino», dice Colao. L'ex ad di Vodafone aveva parlato del problema di sicurezza dei server pubblici a inizio giugno. L'intru-



### La nomina

Sopra, Roberto Baldoni guiderà la Cybersecurity Agency. A sinistra, Colao ieri a Trieste

sione nei server della Regione Lazio suggerisce, se non altro, alcuni punti da cui partire: «La dimensione piccola non aiuta, i data center devono essere più grandi e la migrazione al cloud dà maggiore sicurezza», dice Colao. Il progetto del cloud nazionale, «in dirittura d'arrivo», serve proprio a questo: offrire alle migliaia di amministrazioni dello Stato una piattaforma sicura e semplice da gestire per le diverse competenze dei

**Il ministro al G20 di Trieste: "I data center devono essere più grandi. Presto il varo del cloud nazionale"**

territori. Ma gli attacchi potranno arrivare anche quando tutte le amministrazioni saranno connesse ai nuovi server: a quel punto entrerà in azione la nuova Agenzia per la cybersicurezza nazionale.

Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato la nomina alla guida dell'Agenzia di Roberto Baldoni (sostituito al Dis dal prefetto Alessandro Guidi). «Grazie al sottosegretario Franco Gabrielli stiamo colmando il gap

di qualche anno in pochi mesi», afferma Colao. Nel Recovery plan ci sono 600 milioni di euro per la cybersicurezza. Ma costruire una nuova agenzia significa organizzare processi, assumere ingegneri ed esperti, tutte attività che richiedono tempo. La pianta organica è stata approvata e conterà 800 persone. Se poi davvero le risorse non dovessero essere sufficienti, Colao esprime fiducia nel ministro delle Finanze: «Il ministro Franco saprà usare la sua saggezza».

La spinta digitale non riguarda però soltanto le pubbliche amministrazioni: a Trieste il ministro Colao fa sapere che l'Italia ripone «molte speranze», e forse investirà anche risorse economiche nel progetto di cloud europeo Gaia-X promosso in primis dalla Germania per sfidare la leadership americano-cinese. Secondo Colao, proprio un'offerta cloud europea può creare un ambiente positivo soprattutto per le piccole imprese che rischiano di rimanere indietro.

L'ambizione è confermata anche dal ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, l'altro padrone di casa del G20: «La trasformazione digitale deve essere inclusiva vuol dire non lasciare indietro nessuno, avrà un grande impatto sulla trasformazione economica e deve tenere presente le Pmi che rischiano di pagare il prezzo e i territori meno agevolati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il tribunale di Trento sui protocolli sulla sicurezza contro il Covid*

# Al lavoro con mascherina

## Licenziabile chi si rifiuta di indossare protezioni

DI DANIELE CIRIOLI

Licenziabile il dipendente che rifiuta di mettere la mascherina a lavoro. È la sorte toccata a una maestra della scuola d'infanzia, ripetutamente sorpresa tra gli alunni, in aula, senza indossare protezioni per «obiezione di coscienza». Per il tribunale di Trento, la condotta della lavoratrice integra una giusta causa di licenziamento: sotto il profilo oggettivo perché la mascherina è un dispositivo di protezione individuale (Dpi) e, secondo la cassazione, «il persistente rifiuto di utilizzare i Dpi giustifica il licenziamento»; sotto il profilo soggettivo perché la lavoratrice ha anteposto all'interesse generale (protezione di alunni, colleghi, famiglie) convinzioni personali (cioè che la mascherina non serve a proteggere dal Covid) prive di fondamento scientifico.

### La questione.

Il ricorso è stato promosso

dall'insegnante, raggiunta dal «licenziamento disciplinare» per un preciso addebito: più volte è stata richiamata, perché «durante il servizio non indossa la mascherina protettiva per le vie aeree previste dalle vigenti linee di indirizzo per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e utenti». Un rifiuto replicato nonostante gli inviti da parte sia della dirigente che delle colleghe e che avevano procurato anche una sospensione dal servizio in via cautelare. Secondo l'insegnante il licenziamento è infondato per «insussistenza del fatto contestato». Tra le giustificazioni indica «gravi motivi di salute», legati a difficoltà respiratorie permanenti per pregresso trauma toracico e contusioni polmonari (senza produrre adeguate certificazioni mediche).

### La sentenza.

Il tribunale dà torto alla lavoratrice. Riguardo ai motivi di salute fa presente che la Scuola ha prodotto una nota

del «medico competente», secondo cui la ricorrente poteva svolgere la sua prestazione di insegnante a contatto con i bambini, inclusi quelli portatori di bisogni educativi speciali, con la raccomandazione di «uso regolare della mascherina tipo FFP2 (senza valvola respiratoria) al posto di quella chirurgica». In secondo luogo, il tribunale evidenzia che, nel corso dell'audizione del procedimento disciplinare, la lavoratrice ha affermato: «la decisione di non indossare la mascherina non è disobbedienza a regole, ma un'obiezione di coscienza». In terzo luogo, il tribunale richiama l'obbligatorietà al rispetto dei «Protocolli» sulla sicurezza (che ribadiscono tutti la necessità dell'utilizzo delle mascherine), i quali trovano fondamento giuridico, non solo nelle valutazioni di un organo tecnico (Comitato Tecnico Scientifico presso la presidenza del consiglio dei ministri), ma anche nella volontà del Legislatore che all'art. 16 del dl n. 18/2020 (convertito dal-

la legge n. 27/2020) ha prescritto tale rispetto.

### Giusta causa di licenziamento.

In conclusione, il tribunale rigetta il ricorso e conferma la risoluzione del rapporto di lavoro: la condotta della lavoratrice «integra la giusta causa di licenziamento» sotto il profilo oggettivo e sotto quello soggettivo. Oggettivo: la mascherina è considerata dal legislatore un Dpi (art. 16, comma 1, dl n. 18/2020) e la corte di cassazione afferma che il persistente rifiuto di utilizzare i Dpi giustifica il licenziamento (a mente anche del dlgs n. 81/2008, il Tu sicurezza, che all'art. 20 obbliga i lavoratori a rispettare le norme sulla sicurezza del datore di lavoro). Soggettivo: la lavoratrice ha anteposto all'interesse generale (degli utenti e dei colleghi della scuola) proprie convinzioni personali senza fondamento in conoscenze della comunità scientifica.

© Riproduzione riservata

## NEL LAZIO

### Professionisti Incentivi ad aggregarsi

Aggregarsi fa bene ai professionisti, con l'incentivo (finanziario) di più: a permetterlo è la norma che supporterà l'esercizio in forma associata delle attività degli iscritti ad Ordini e Collegi e degli esponenti delle categorie «non regolamentate», appena licenziata dal Consiglio regionale del Lazio, nell'ambito del Collegato al Bilancio. E che si fonda sull'investimento di 900.000 euro per il triennio 2021-2023, risorse orientate a «favorire l'offerta di prestazioni qualificate e differenziate», nonché far compiere un salto di qualità pure alla «competitività territoriale». L'annuncio è arrivato ieri mattina dalla presidente della Commissione Lavoro in Consiglio regionale, Eleonora Mattia del Pd, che può rivendicare per la sua regione il primato in Italia nell'occuparsi, con un provvedimento specifico, del sostegno all'associazionismo tra professionisti, «un grande risultato che arriva dopo un percorso iniziato con l'approvazione di una mozione, di cui sono stata promotrice, e che aggiunge un tassello importante al quadro di norme che il Lazio ha introdotto in questi anni per i professionisti» dell'area del Centro dello Stivale, pari a «oltre 200.000» soggetti, dice. Prima del Covid, «nel 2019, con la legge in materia di equo compenso, avevamo investito con coraggio sulla dignità del lavoro e sulla valorizzazione delle competenze» della componente autonoma del mercato occupazionale laziale, mentre «più recentemente, con l'approvazione della disciplina sulla parità salariale», prosegue, «abbiamo previsto un «focus» specifico per le libere professioniste» di remunerazione, stabilendo, tra l'altro, «il principio dell'equilibrio di genere nell'affidamento di incarichi esterni da parte della regione», dunque ringrazia per «l'impegno costante il presidente Nicola Zingaretti e tutta la giunta». Molto soddisfatto il numero uno di Confprofessioni Lazio Andrea Dili, che sottolinea il «profilo confronto» con gli assessori allo Sviluppo economico e al Lavoro, Paolo Orneli e Claudio Di Bernardino, oltre che con Mattia, che hanno «accolto l'idea che abbiamo proposto».

Simona D'Alessio

© Riproduzione riservata

## DA ORLANDO

### Indecisi sul green pass per lavorare

Obbligo del green pass per accedere ai luoghi di lavoro «è una questione di grande rilevanza, sulla quale però non so ancora quale sarà la decisione che prenderemo con gli altri rappresentanti di governo». A parlare è il ministro del lavoro Andrea Orlando, che ha risposto ieri alla Camera a un'interrogazione parlamentare sul tema dell'obbligatorietà della certificazione verde sul luogo di lavoro. «Una decisione su questo ancora non c'è», le parole di Orlando. «Non si tratta di interpretare niente, si tratta di colmare un vuoto normativo. Nel governo ci sono posizioni contrastanti e, ad oggi, non abbiamo ancora raggiunto una soluzione condivisa. A mio avviso, il green pass è uno strumento a tutela della salute e delle realtà produttive e credo sia importante che sia aperta una discussione sul suo utilizzo nei luoghi di lavoro. Decideremo insieme alle parti sociali».

© Riproduzione riservata

Dal Consiglio di stato no al praticantato dai commercialisti

## Consulenti del lavoro, dominus solo tra gli iscritti

I commercialisti non possono avere tirocinanti che intendono abilitarsi come consulenti del lavoro. Questo alla luce della riforma delle professioni del 2011/2012, che ha abrogato le precedenti disposizioni in materia di ordinamenti professionali. Negli ultimi anni, inoltre, «l'attività dei consulenti del lavoro ha assunto un profilo autonomo e specifico rispetto a quella dei dottori commercialisti», tanto da consentire lo svolgimento in maniera riservata di alcune azioni, come appunto l'assunzione di un praticante consulente del lavoro. È quanto affermato dal Consiglio di stato nella sentenza n. 5441 del 19 luglio 2021, con cui Palazzo Spada ha assunto le stesse conclusioni del Tar respingendo il ricorso del commercialista interessato, ma con motivazioni differenti.

La questione riguarda appunto un commercialista che aveva preso nel suo studio un giovane al fine di fargli svolgere il praticantato come consulente del lavoro. Il dominus svolge abitualmente alcune attività da consulente del lavoro e quindi si apprestava a prendere un tirocinante. Il Consiglio provinciale di zona dei consulenti del lavoro (Treviso) aveva però ri-

gettato la richiesta di iscrizione nel registro dei praticanti, per incompatibilità con il regolamento sul tirocinio applicato dall'ordine locale.

Il commercialista ha, quindi, presentato ricorso contro la delibera dell'ordine di Treviso. Tra le motivazioni avanzate dal ricorrente, in particolare, il contrasto con quanto previsto dall'articolo 1 della legge 12/1979 (ordinamento professionale consulenti del lavoro) secondo cui «tutti gli adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale dei lavoratori dipendenti possono essere assunti, oltre che dagli iscritti all'albo dei consulenti del lavoro, anche da altri professionisti, tra i quali rientrano quelli iscritti all'albo dei commercialisti». Quindi, secondo il ricorrente, se la legge permette al dottore commercialista di esercitare l'attività di consulenti del lavoro, deve essergli consentito anche di far svolgere presso di sé anche l'attività di praticantato per l'accesso alla professione.

Nel respingere il ricorso, il Consiglio di stato è partito dalla disciplina introdotta con il dl 138/2011 che ha riformato, insieme al dpr 137/2012, il sistema professionale italiano; nel

decreto veniva stabilito che «ogni normativa professionale previgente in contrasto con la riforma del settore deve ritenersi abrogata». Secondo i giudici di Palazzo Spada «si comprende allora come le disposizioni citate dall'appellante, riconducibili alla disciplina professionale risalente al 1979, che ammettevano lo svolgimento del tirocinio per l'accesso alla professione di consulenti del lavoro anche presso i dottori commercialisti, non possano considerarsi più compatibili con gli odierni principi che regolano lo svolgimento dei tirocini professionali». Nella sentenza c'è infine un passaggio che evidenzia le differenze che ormai intercorrono tra le due professioni: «la disciplina alla quale fa riferimento l'appellante risale ad oltre 40 anni fa; nel frattempo, e specie negli ultimi anni, l'attività dei consulenti del lavoro ha assunto un profilo autonomo e specifico rispetto a quella dei dottori commercialisti».

**IO ONLINE**  
Il testo della decisione su [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggitassello](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggitassello)

© Riproduzione riservata



# Diritto & Fisco

Capital

IN EDICOLA  
E IN DIGITALE

Class diori

Istruzione, trasporti, università: dal consiglio dei ministri arrivano le nuove disposizioni

## A scuola si va con il green pass Qr code anche per i mezzi pubblici a lunga percorrenza

DI MATTEO RIZZI

**A** scuola solo con il green pass. Dal primo settembre, non solo i prof, ma anche il personale amministrativo e ausiliario dovrà dotarsi del certificato verde per andare al lavoro. Obbligo anche per tutti gli studenti universitari. Necessario il lasciapassare per i mezzi pubblici interregionali, dagli aerei, treni, bus. Sono tra i temi affrontati ieri dal governo Draghi che ha approvato il nuovo decreto di applicazione del lasciapassare anti Covid-19. Le regole rimarranno in vigore fino al 31 dicembre 2021 o fino al termine di cessazione dello stato di emergenza.

La scuola di ogni ordine e grado riaprirà in presenza a settembre, con l'obbligo di green pass per tutto il personale. Dad solo in zona rossa o con un focolaio. Per quanto riguarda l'università, l'obbligo di certificazione verde è esteso anche agli studenti, oltre che ai docenti. Dall'inizio dell'anno scolastico tutto il personale dovrà dimostrare di essere vaccinato o guarito. «Al fine di garantire la salute pubblica e mantenere adeguate condizioni di sicurezza nell'erogazione in presenza del servizio essenziale d'istruzione», il personale dovrà avere ed esibire il green pass, riporta il decreto. Tutto il personale della scuola senza pass rimarrà senza stipendio dopo 5 giorni di assenza. «Il mancato rispetto delle disposizioni è considerata assenza ingiustificata e, a decorrere dal quinto giorno di assenza, il rapporto di lavoro è sospeso e non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento, comunque denominato», ha approvato il consiglio dei ministri. Per le donne incinte, dunque anche per le professoressa, esiste già la possibilità di esenzione dal certificato verde su consiglio medico e dietro presentazione di apposito certificato.

Scatta dal primo settembre l'obbligo di green pass anche per i mezzi di trasporto interregionali a lunga percorrenza ma non per il trasporto pubblico locale o per altri mezzi che viaggiano all'interno della stessa regione. La certificazione sarà richiesta per gli aerei e i treni alta velocità, treni notte, Intercity e per i traghetti extra-regionali ad esclusione dello Stretto di

### Da oggi lasciapassare per ristoranti, sagre, piscine, musei

Da oggi obbligo del green pass per l'accesso a diversi servizi e attività. Lo prevede il decreto legge 105 del 23 luglio scorso (art. 3) che, di fatto, è andato ad integrare la normativa che ha formalmente istituito la certificazione verde Covid-19, ovvero il decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52. Una novità questa che è stata fin da subito motivo di perplessità, da parte degli operatori economici e le associazioni rappresentative degli stessi, per i dubbi interpretativi conseguenti alla formulazione della disposizione che ha introdotto l'obbligo del cosiddetto green pass. In pratica, da oggi 6 agosto libera circolazione o meglio libertà di accesso a ristoranti, piscine, musei, sagre e convegni, tanto per citarne alcuni, soltanto a chi esibisce la certificazione verde Covid-19 e questo a prescindere dalla situazione di ogni singola regione e ovviamente laddove i servizi e le attività siano consentiti.

**La certificazione.** Si tratta, in sostanza, di una certificazione in formato digitale e stampabile, emessa dalla piattaforma nazionale del ministero della salute, che contiene un qr code per verificarne autenticità e validità. In base, pertanto, a quanto contenuto nel decreto legge istitutivo, i titolari o gestori dei servizi e delle attività con obbligo di green pass sono tenuti ad effettuare le verifiche delle certificazioni utilizzando l'apposita applicazione ufficiale e gratuita VerificaC19 che può essere scaricata utilizzando i consueti

mezzi di download (Play store di Google per le versioni Android e Apple store per quelle Ios tanto per intenderci). L'applicazione può essere installata su qualsiasi dispositivo mobile, quale cellulare o tablet e funziona anche senza connessione ad Internet e quindi offline. Consente di verificare l'autenticità e la validità delle certificazioni senza memorizzare informazioni personali sul dispositivo del verificatore.

**La verifica.** Il green pass è richiesto dal verificatore all'interessato che mostra il relativo qr code (in formato digitale oppure cartaceo). A questo punto l'app VerificaC19 legge il qr code, ne estrae le informazioni e procede con il controllo del sigillo elettronico qualificato. In pratica, l'applicazione mostra graficamente al verificatore l'effettiva validità della certificazione nonché il nome, il cognome e la data di nascita dell'intestatario della stessa. E' a questo punto che, secondo le indicazioni del governo contestate tuttavia dalle associazioni di categoria, l'interessato, su richiesta del verificatore, è tenuto ad esibire un proprio documento di identità in corso di validità ai fini della verifica di corrispondenza dei dati anagrafici presenti nel documento con quelli visualizzati dall'app.

**La posizione delle associazioni.** Secondo Confesercenti, pur comprendendo le motivazioni che hanno portato all'obbligo del green pass soprattutto in una logica preventiva per scongiu-

rare le chiusure, è stata ribadita la contrarietà a imporre ai pubblici esercizi il ruolo di controllore in sostituzione dello Stato. Posizione analoga quella del Sindacato torinese sportivi. «L'operazione di vigilanza e controllo all'interno delle nostre tabaccherie e corner sportivi è realmente troppo complicata e fa nascere una serie di nuovi problemi, in un momento in cui sarebbe necessario tornare alla normalità», hanno affermato. Auspicando, peraltro, che il governo valuti attentamente l'utilizzo dello strumento appena introdotto, affinché esso porti realmente maggiore libertà di movimento e non si trasformi, invece, «in una barriera all'ingresso». Per la Fipe-Confindustria, la Federazione italiana dei pubblici esercizi, «i gestori di bar e ristoranti faranno quanto possibile per favorire il controllo del green pass di chi vorrà accedere agli spazi al chiuso, ma serve la possibilità di utilizzare l'autocertificazione per responsabilizzare i clienti. Noi faremo ancora una volta la nostra parte con grande senso di responsabilità e spirito di sacrificio, nonostante la consapevolezza che la norma rischia di impedire l'accesso ai locali di una fetta consistente di popolazione, in particolare giovani e giovanissimi, che è ancora in attesa di ricevere la prima dose di vaccino. Non per una scelta individuale, sia chiaro, ma per i tempi tecnici di una campagna vaccinale che ancora non si è conclusa».

Marilisa Bombi

© Riproduzione riservata

Messina. Raggiunto l'accordo anche per quanto riguarda la capienza dei mezzi: passerà dal 50% all'80% dei posti disponibili, sia nel trasporto pubblico locale che in quello a lunga percorrenza, in zona bianca e gialla. Obbligo di certificazione verde anche per gli autobus adibiti a servizio di noleggio con conducente, ad eccezione di quelli aggiuntivi al servizio pubblico locale e regionale. Non ci sarà l'obbligo di green pass per i clienti degli alberghi nei ristoranti e bar delle strutture a loro riservate. Per quanto riguarda i positivi al Covid 19, la quarantena per i vaccinati scenderà da dieci a sette giorni. Per la terza dose, al momento il Cts è favorevole per gli immunodepressi, mentre per gli anziani si deciderà a fine settembre.

Una norma ad hoc riguarda i

cittadini di San Marino. Il problema riguarda il vaccino somministrato nella repubblica appenninica: il vaccino più diffuso è lo Sputnik, e non uno dei quattro usati in Italia. I sammarinesi saranno esonerati dal green pass fino al 15 ottobre. Arriva intanto l'accordo per i test rapidi a 8 e 15 euro in farmacia. È stato firmato il protocollo d'intesa che garantirà la somministrazione dei test antigenici rapidi, validi per l'emissione della certificazione digitale a prezzo calmierato, da parte delle farmacie aderenti. L'accordo è stato predisposto dal commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo d'intesa con il ministro della salute Roberto Speranza ed i presidenti di Fedefarma, Assofarm e FarmacieUnite. I

© Riproduzione riservata

### Uno scontro tra due norme sul caffè e cornetto al bar

Scricchiola l'obbligo di green pass al tavolino del bar. Almeno se si legge il dl 23 luglio in sintonia con quanto il legislatore ha stabilito dieci anni fa. L'art. 1, c. 2 del dl 1/2012 afferma che «Le disposizioni recanti divieti, (...) sono in ogni caso interpretate ed applicate in senso tassativo, restrittivo e ragionevolmente proporzionato alle perseguite finalità di interesse pubblico generale». Un rapporto, quello tra le due norme, che potrebbe far discutere.

Marilisa Bombi

© Riproduzione riservata



I principi nel dl 1/2012

# quotidianosanita.it

Venerdì 06 AGOSTO 2021

## Covid. Scatta obbligo Green pass per il personale scolastico. E da settembre sarà necessario anche per aerei, treni e navi. Il decreto

***Approvato ieri sera il nuovo provvedimento che amplia l'utilizzo del certificato digitale anche nella scuola e per i mezzi di trasporto, esclusi solo bus e metro nelle città. Al commissario Figliuolo il compito di organizzare e realizzare un piano di screening della popolazione scolastica.***

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Mario Draghi, del Ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi, del Ministro dell'università e della ricerca Maria Cristina Messa, del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili Enrico Giovannini e del Ministro della salute Roberto Speranza, ha approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti per l'esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, in materia di università e dei trasporti a partire dal 1° settembre 2021.

### **Scuola e Università**

Nell'anno scolastico 2021-2022, l'attività scolastica e didattica della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della secondaria di primo e secondo grado e universitaria sarà svolta in presenza.

La misura è derogabile esclusivamente in singole istituzioni scolastiche o in quelle presenti in specifiche aree territoriali e con provvedimenti dei Presidenti delle Regioni, delle province autonome di Trento e Bolzano e dei sindaci, adottabili nelle zone arancioni e rosse e in circostanze di eccezionale e straordinaria necessità dovuta all'insorgenza di focolai o al rischio estremamente elevato di diffusione del virus SARS-CoV-2 o di sue varianti.

In linea con l'avviso del Comitato tecnico-scientifico, in tutte le istituzioni del sistema nazionale di istruzione sono adottate alcune misure di sicurezza minime:

- è fatto obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie, fatta eccezione per i bambini di età inferiore ai sei anni, per i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, per i soggetti impegnati nelle attività sportive. Le linee guida possono derogare all'obbligo di mascherina se alle attività partecipano solo studenti vaccinati o guariti;
- è vietato accedere o permanere nei locali scolastici ai soggetti con sintomatologia respiratoria o temperatura corporea oltre i 37,5°.

Tutto il personale scolastico e universitario e gli studenti universitari (che potranno essere sottoposti a controlli a campione) devono possedere il green pass. Il mancato rispetto del requisito è considerato assenza ingiustificata e a decorrere dal quinto giorno di assenza, il rapporto di lavoro è sospeso e non sono dovuti la retribuzione né altro compenso.

Si prevede inoltre una maggiore tutela legale per il personale scolastico e universitario a condizione che rispetti le norme del decreto e le misure stabilite dalle linee guida e dai protocolli.

Le Università possono derogare alle misure solo per le attività a cui partecipino solo studenti vaccinati o guariti.

Il Commissario straordinario organizzerà e realizzerà un piano di screening della popolazione scolastica.

### **Trasporti**

Sempre a decorrere dal primo settembre prossimo, si introducono nuove norme per l'accesso e l'utilizzo ai mezzi di trasporto. In questo caso il criterio guida è la distinzione tra trasporti di medio-lunga percorrenza e trasporto pubblico a breve percorrenza, ad eccezione degli aerei per i quali non si prevede alcuna differenziazione.

In base a questa suddivisione sarà consentito esclusivamente ai soggetti muniti di Green Pass l'accesso e l'utilizzo dei seguenti mezzi di trasporto:

- aeromobili adibiti a servizi commerciali di trasporto di persone;  
navi e traghetti adibiti a servizi di trasporto interregionale, ad esclusione di quelli impiegati per i collegamenti marittimi nello Stretto di Messina;
- treni impiegati nei servizi di trasporto ferroviario passeggeri di tipo Inter City, Inter City Notte e Alta Velocità;
- autobus adibiti a servizi di trasporto di persone, ad offerta indifferenziata, effettuati su strada in modo continuativo o periodico su un percorso che collega più di due regioni ed aventi itinerari, orari, frequenze e prezzi prestabiliti;
- autobus adibiti a servizi di noleggio con conducente, ad esclusione di quelli impiegati nei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale.

L'utilizzo degli altri mezzi di trasporto può avvenire anche senza green pass, fatta salva l'osservanza delle misure anti contagio. L'obbligo di green pass non si applica ai soggetti esclusi per età dalla campagna vaccinale e alle persone che, per motivi di salute e in base alle indicazioni del CTS, non possono vaccinarsi.

### **Eventi sportivi**

Per questa categoria, per gli eventi all'aperto, è possibile prevedere modalità di assegnazione dei posti alternative al distanziamento interpersonale di almeno un metro; per gli eventi al chiuso, il limite di capienza già previsto è innalzato al 35%.

### **San Marino**

Per i soggetti residenti nella Repubblica di San Marino, già sottoposti a un ciclo vaccinale, non si applicano le disposizioni relative al Green Pass fino al 15 ottobre. Per questa categoria sarà adottata una circolare che disciplinerà un nuovo percorso vaccinale compatibile in coerenza con le indicazioni dell'Agenzia Europea per i medicinali.

### **Altre norme**

Infine il decreto prevede la proroga del contingente impegnato nelle operazioni Strade Sicure impegnato in compiti di contenimento di diffusione del virus; sospensione dei termini dei procedimenti amministrativi e degli effetti degli atti amministrativi pendenti dal primo agosto al 15 settembre 2021 gestiti dalla Regione Lazio in seguito all'attacco subito ai sistemi informatici.

**LA SCHEDA**

# Da oggi entra in vigore il green pass: come scaricarlo e dov'è obbligatorio

Chi è esente, dove e quando serve il certificato digitale (o cartaceo): tutte le nuove regole anti-Covid. Saranno i gestori dei locali titolati al controllo (e no, non serve per consumare il caffè al bancone del bar)

Dalla mezzanotte di oggi venerdì 6 agosto è in vigore il decreto Green pass che vincola l'accesso a eventi e luoghi pubblici solo a coloro che sono immuni al Covid-19. Sarà infatti necessario presentare la certificazione in formato digitale o cartacea emessa dalla piattaforma nazionale del Ministero della Salute che contiene un QR Code che attesta l'avvenuta vaccinazione o la guarigione dopo l'infezione da coronavirus, o un tampone negativo. Il Green pass nasce su proposta della Commissione europea per agevolare la libera circolazione in sicurezza dei cittadini nell'Unione europea durante la pandemia di Covid.

## **Dove serve il green pass dal 6 agosto**

Il green pass era già richiesto in Italia per partecipare alle feste di matrimonio per accedere a residenze sanitarie assistenziali o altre strutture e spostarsi in entrata e in uscita dalle regioni classificate in "zona rossa" o "zona arancione". Da oggi 6 agosto 2021 servirà, inoltre, per accedere ai seguenti servizi e attività:

servizi di ristorazione svolti da qualsiasi esercizio per il consumo al tavolo, al chiuso; (non serve per consumare il caffè al bancone del bar)

spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportivi;

musei, altri istituti e luoghi della cultura e mostre;

piscine, centri natatori, palestre, sport di squadra, centri benessere, anche all'interno di strutture ricettive, limitatamente alle attività al chiuso;

sagre e fiere, convegni e congressi;

centri termali, parchi tematici e di divertimento;

centri culturali, centri sociali e ricreativi, limitatamente alle attività al chiuso e con esclusione dei centri educativi per l'infanzia, compresi i centri estivi, e le relative attività di ristorazione;

attività di sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò;

concorsi pubblici.

Il green pass non è richiesto ai bambini esclusi per età dalla campagna vaccinale e a coloro che sono autorizzati a presentare l'esenzione vaccinale: finché questa non sarà disponibile, possono essere utilizzate quelle rilasciate in formato cartaceo. (Qui tutti i dettagli)

**Il green pass è obbligatorio, ma chi controlla?**

## **Come scaricare e ottenere il green pass**

Con la Tessera Sanitaria questo sito dove occorrono:

le ultime 8 cifre del numero identificativo della tua tessera sanitaria,

la data di scadenza della stessa,

uno dei codici univoci ricevuti con: In alternativa a questi codici, puoi inserire il codice autorizzativo (AUTHCODE) ricevuto via e-mail o SMS ai recapiti che hai comunicato in sede di prestazione sanitaria.

il tampone molecolare (CUN)

il tampone antigenico rapido (NRFE)

il certificato di guarigione (NUCG).

Con un documento di identità:

il tipo e numero di documento che hai fornito in sede di esecuzione del tampone o di emissione del certificato di guarigione

la data di scadenza della stessa,

uno dei codici univoci ricevuti con: In alternativa a questi codici, puoi inserire il codice autorizzativo (AUTHCODE) ricevuto via e-mail o SMS ai recapiti che hai comunicato in sede di prestazione sanitaria.

il tampone molecolare (CUN)

il tampone antigenico rapido (NRFE)

il certificato di guarigione (NUCG).

Per i non iscritti al Servizio Sanitario Nazionale:

il codice fiscale o l'identificativo assegnato da Sistema TS per accedere alla vaccinazione in Italia

la data dell'ultima vaccinazione.

Tramite il fascicolo sanitario elettronico

Tramite app Immuni:

le ultime 8 cifre del numero identificativo della tessera sanitaria,

la data di scadenza della stessa,

uno dei codici univoci ricevuti con: In alternativa a questi codici, puoi inserire il codice autorizzativo (AUTHCODE) ricevuto via e-mail o SMS ai recapiti che hai comunicato in sede di prestazione sanitaria.

il tampone molecolare (CUN)

il tampone antigenico rapido (NRFE)

il certificato di guarigione (NUCG).

Tramite app Io

Non appena aprirai il messaggio, l'App ti mostrerà il QR Code e i dati del tuo certificato, che potrai esibire direttamente da IO. Puoi salvare il certificato con il suo QR Code nella memoria locale del tuo dispositivo mobile, così da poterlo mostrare facilmente anche in assenza di connessione a Internet. Non devi quindi richiedere la Certificazione né inserire codici o altri dati: è sufficiente aver fatto almeno una volta l'accesso in App con SPID o CIE.

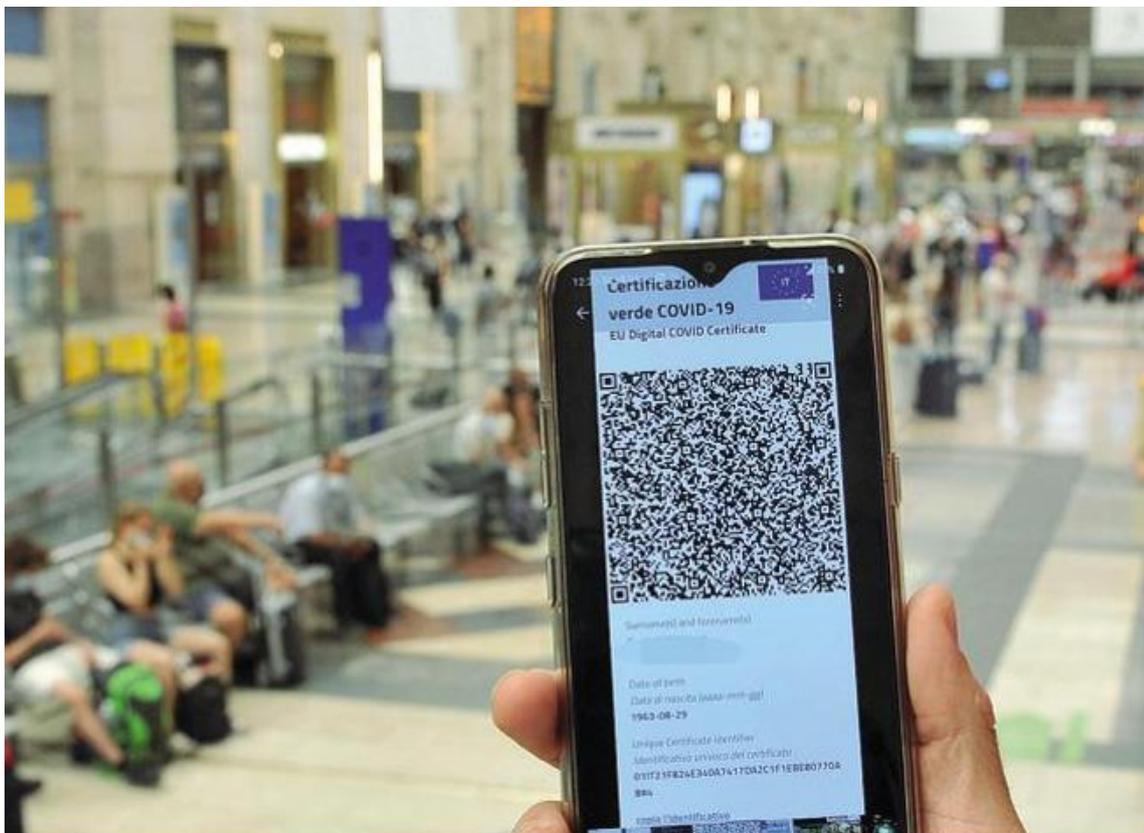
### **Come avere il codice del green pass se non è arrivato con sms o email**

Bene ricordare che tra poco più di 20 giorni il sistema del green pass verrà ampliato: il decreto approvato ieri dal governo infatti estende l'obbligo di green pass alle scuole dove docenti e personale ausiliario dovrà essere in possesso del certificato per poter continuare a lavorare, pena la sospensione dal servizio. Green pass obbligatorio per gli studenti universitari. Stretta anche sui mezzi di trasporto pubblico. Qui tutti i dettagli.

# Green pass: dove serve, in Italia, da oggi e dal 1 settembre (Università e trasporti)

di [Monica Guerzoni](#) e [Fiorenza Sarzanini](#)

Le nuove regole ufficiali per il Green Pass, stabilite dal governo con il decreto: come scaricarlo, quali sono le multe, quanto costano i tamponi rapidi per chi non è ancora vaccinato



Il [green pass](#) diventa obbligatorio per tutti i professori e per gli studenti universitari. È la principale novità contenuta nel **decreto** approvato nella serata di giovedì dal governo e che impone ai cittadini, **dal primo settembre**, di mostrare la certificazione verde anche per viaggiare sui treni a lunga percorrenza, sulle navi e sugli aerei.

Dal 1 settembre, docenti e personale della scuola potranno lavorare soltanto se **dimosterranno di essere immunizzati**, guariti dal Covid-19 o **negativi al tampone**.

Le [sanzioni](#) sono severe: «Il mancato rispetto delle disposizioni è considerato assenza ingiustificata e a decorrere dal quinto giorno di assenza il rapporto di lavoro è sospeso e non sono dovuti la retribuzione, né altro compenso o emolumento».

I controlli sono stati affidati ai dirigenti scolastici.

Il governo conferma l'introduzione del green pass «a tappe» e prevede una scansione dell'entrata in vigore fino al primo settembre.

Dove serve il green pass da oggi, 6 agosto

L'obbligo di avere la certificazione verde scatta oggi, 6 agosto, per frequentare tutti i luoghi al chiuso. Si dovrà esibire per andare a pranzo e a cena nei ristoranti e bar al chiuso, per frequentare palestre e piscine, per assistere agli spettacoli e per partecipare anche agli eventi.

**Rimane invece aperta la discussione tra governo e sindacati** per imporre la certificazione ai lavoratori delle aziende pubbliche e private ma non è escluso che la norma venga approvata prima della ripresa autunnale.

Le multe per chi non ha il pass o chi non controlla

È confermata la validità delle sanzioni.

I cittadini che non hanno il green pass rischiano [la multa fino a 400 euro, ridotta se pagata entro cinque giorni](#).

Per gli esercenti «dopo due violazioni commesse in giornate diverse, si applica, a partire dalla terza violazione, la sanzione amministrativa accessoria della **chiusura da uno a dieci giorni**.

Il green pass per ristoranti e bar

In zona bianca e anche gialla si deve presentare [il green pass se si vuole entrare al ristorante, al bar, nei pub](#), ma anche nelle pasticcerie e nelle gelaterie al chiuso e sedersi al tavolo. **Non sarà invece necessario il green pass per chi sceglie di consumare all'aperto**. Inoltre, non sarà necessario il certificato verde **nemmeno per le consumazioni al bancone**. Al chiuso è previsto che al tavolo si sieda un numero massimo di sei persone.

**Per i banchetti**, in occasione di cerimonie civili e anche religiose, il green pass era già stato previsto. **Non c'è un numero massimo di persone** prefissato per ogni tavolo. Il buffet è consentito ma «esclusivamente con somministrazione da parte di personale incaricato e senza possibilità per gli ospiti di toccare quanto esposto». La modalità self-service può essere consentita soltanto «per buffet con prodotti confezionati in monodose».

Il green pass negli alberghi (servizi liberi per gli ospiti)

Il governo ha pubblicato una Faq, risposta a domanda frequente, per chiarire che [cosa si può fare negli alberghi, sia per quanto riguarda il servizio di](#)

[ristorazione sia per le attività](#).

«Gli ospiti di una struttura ricettiva — scrive — possono accedere ai **servizi di ristorazione offerti esclusivamente alla propria clientela**, anche in caso di consumo al tavolo in un locale al chiuso, senza mostrare una certificazione verde». «Nel caso in cui i servizi di ristorazione siano invece aperti anche a clienti che non alloggiano nella struttura, l'accesso sarà riservato soltanto o a chi, cliente interno o esterno, è in possesso di una certificazione verde, in caso di consumo al tavolo al chiuso».

Nelle strutture ricettive, si specifica, «**l'accesso è riservato a chi ha una certificazione verde** solo per quanto riguarda [le attività al chiuso di piscine, centri natatori, palestre, sport di squadra e centri benessere](#)».

Il green pass per lo sport, dalle palestre alle piscine

[Il green pass è obbligatorio per svolgere l'attività sportiva al chiuso](#). L'elenco delle attività comprende: piscine, centri natatori, palestre, sport di squadra, centri benessere, anche all'interno di strutture ricettive. Rimangono in vigore anche i protocolli di sicurezza per l'utilizzo degli spogliatoi da parte degli utenti e l'obbligo di indossare la mascherina quando non si fa attività sportiva. **Sempre prevista poi la misurazione della temperatura** all'ingresso dei centri sportivi. Il governo ha pubblicato una Faq, ovvero una risposta a domande frequenti, per i centri termali e ha chiarito che «**chi vi accede** esclusivamente per usufruire dell'erogazione di prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza e **per le attività riabilitative e terapeutiche non deve avere il green pass**». In questi casi però, aggiunge il governo, deve «presentare la prescrizione del proprio medico di famiglia o di uno specialista».

Il green pass per gli stadi

Oltre al [green pass negli stadi e nei palazzetti dello sport in zona bianca](#), il decreto prevede che «[la capienza consentita non può essere superiore al 50%](#) di quella massima autorizzata all'aperto e al 35% al chiuso», percentuale che il ministro Orlando ha **fatto aumentare per andare incontro alle associazioni sportive**.

In zona gialla la capienza non può andare oltre «**il 25%** di quella massima autorizzata e, comunque, il numero massimo di spettatori **non può essere superiore a 2.500 per gli impianti all'aperto e a 1.000 per gli impianti al chiuso**». Restano validi i protocolli di sicurezza: ingressi e uscite separate e pre-assegnazione dei posti, con «modalità di assegnazione dei posti alternative al

distanziamento interpersonale di almeno un metro». Quando non è possibile assicurare il rispetto delle condizioni previste dai protocolli, «gli eventi e le competizioni sportive si svolgono senza la presenza di pubblico».

#### GREEN PASS: LE COSE DA SAPERE

Dove serve, in Italia, da oggi e dal 1 settembre (Università e trasporti)

Quali sono le sanzioni? Ecco cosa si rischia senza green pass

Come scaricare il Green pass e cosa fare se non arriva il codice

Cosa fare quando si riceve l'Sms: tutti i passaggi da seguire per scaricarlo

Come recuperare il codice Authcode per il green pass (anche se non hai ricevuto l'Sms)

Green pass di colf e badanti? Senza rischiano il licenziamento. Ecco perché

Come funziona VerificaC19, l'app per controllare il Green Pass

Il green pass per cinema, teatri, concerti

Il green pass servirà per tutti «gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, locali di intrattenimento e musica dal vivo e in altri locali o spazi anche all'aperto». In questo caso si dovranno prevedere «posti a sedere pre-assegnati». In zona bianca «la capienza consentita non può essere superiore al 50 % di quella massima autorizzata **all'aperto e al 30 % al chiuso**, nel caso di eventi con un numero di spettatori superiore rispettivamente a 5.000 all'aperto e a 2.500 al chiuso». In zona gialla la capienza consentita non può essere superiore al 50 % di quella massima autorizzata e il numero massimo di spettatori non può comunque essere superiore a 2.500 per gli spettacoli all'aperto e a 1.000 per gli spettacoli in luoghi chiusi, per ogni singola sala. Se non si possono rispettare i protocolli anti-Covid del governo è previsto che siano «sospesi gli spettacoli aperti al pubblico».

Il green pass per eventi e conferenze

**Il green pass servirà per partecipare a convegni e congressi, sagre e fiere;** visitare musei, mostre e luoghi della cultura; entrare nei centri culturali, centri sociali e ricreativi limitatamente alle attività al chiuso; trascorrere il tempo nelle sale gioco, **sale scommesse, sale bingo e casinò**. In tutti questi luoghi dovranno comunque essere rispettati i protocolli di sicurezza e si dovrà indossare la mascherina, oltre a sottoporsi agli ingressi alla misurazione della temperatura. Nei luoghi dove è previsto un servizio di ristorazione si applicano le stesse regole adottate per i settori specifici. In particolare i musei e i luoghi della cultura saranno accessibili con biglietti venduti preferibilmente online, in modo da facilitare il tracciamento delle persone che dovessero risultare eventualmente positive. Anche la partecipazione a congressi e convegni prevede la registrazione dei partecipanti.

Come ottenere il green pass?

[Ha diritto al green pass](#) chi può dimostrare di avere uno dei seguenti requisiti: **1) aver ottenuto almeno la prima dose di vaccino** nei precedenti nove mesi; **2) essere guarito dal Covid-19** nei precedenti sei mesi; **3) aver effettuato un test molecolare, antigenico o salivarenelle 48 ore precedenti.**

Per ottenere e scaricare sul proprio telefonino il green pass bisogna aver ricevuto un sms con il codice authcode che dovrà essere inserito [sulla pagina Internet dgc.gov.it](#) oppure sulla applicazione «Immuni». **Sulla app IO, invece, il green pass compare direttamente.** [Chi non ha ricevuto il messaggio con l'authcode](#) o lo ha cancellato per sbaglio può in ogni caso andare sul sito [www.dgc.gov.it](http://www.dgc.gov.it) per ottenere il codice necessario.

Servono il codice fiscale, le ultime otto cifre della tessera sanitaria e la data del vaccino o del tampone. Chi non riesce a scaricare il green pass può esibire il certificato cartaceo.

Quanto costano i tamponi rapidi

Presso le farmacie [«il prezzo del test per i minori di età compresa tra i 12 e i 18 anni sarà pari a 8 euro](#), mentre per gli over 18 tale prezzo è fissato a quindici euro». Per i test dei minori **«le farmacie aderenti riceveranno un contributo da parte dell'amministrazione pubblica pari a sette euro»**. La remunerazione per le farmacie «sarà di quindici euro, di cui otto a carico dell'utente e sette quale quota di contribuzione pubblica. I quindici euro **«comprendono la prestazione professionale legata alla somministrazione e al rilascio della certificazione digitale**, i costi di approvvigionamento dei test antigenici rapidi, del materiale di consumo, degli oneri logistici e ogni altro onere accessorio». Le prenotazioni, la gestione degli appuntamenti e **l'esecuzione dei test «verranno eseguiti dalle farmacie, con priorità alla fascia di età 12-18 anni»**.

Come cambia la quarantena: per i vaccinati ridotta a 7giorni

**Se chi ha effettuato il vaccino entra in contatto con un positivo** dovrà rispettare **sette giorni di quarantena** (anziché i dieci obbligatori per chi non è vaccinato) e dovrà poi effettuare un tampone molecolare in uscita. Chi risiede a San Marino e si è vaccinato con il **siero russo Sputnik** sarà esentato dal green pass fino al 15 settembre. «È una prima soluzione — ha spiegato il ministro Speranza —, ma questo non significa riconoscere il vaccino Sputnik. Aspettiamo le decisioni dell'Em». Con una circolare il ministero della Salute affronta anche il caso delle **persone che hanno partecipato alla sperimentazione Covitar del vaccino ReiThera.** [Chi ha avuto una sola dose](#) avrà **un certificato di esenzione**

**temporanea** «in formato cartaceo o digitale» **valido fino al 30 settembre 2021**, rilasciato dal medico responsabile del centro di sperimentazione in cui è stata effettuata la vaccinazione.

Il green pass per scuola e università, dal 1 settembre

[A settembre tutte le scuole e le università riapriranno in presenza](#), è scritto all'articolo 1 del decreto. Per rendere la cosa possibile **le mascherine saranno obbligatorie**, tranne quando si fa sport e per i bambini sotto i 6 anni. **È raccomandata la distanza di un metro**. Fino al 31 dicembre in zona rossa e arancione e in circostanze di «eccezionale e straordinaria necessità dovuta all'insorgenza di focolai», presidenti di Regione e sindaci potranno decidere di chiudere le scuole e far continuare a distanza la didattica. [Insegnanti e personale Ata dovranno avere il green pass](#) altrimenti dopo cinque giorni di assenza ingiustificata si vedranno sospendere lo stipendio. [Anche per i docenti e il personale delle università sarà obbligatorio il lasciapassare dall'1 settembre](#) e la novità è che il green pass sarà richiesto anche agli studenti universitari. Come verificare il possesso della carta verde? Saranno fatti controlli a campione.

Il green pass non serve per i trasporti pubblici locali, ma cambia la capienza

[Per utilizzare gli autobus, i tram e le metropolitane non sarà obbligatorio avere il green pass](#). Il governo decide di non intervenire con [la certificazione verde](#) anche per l'impossibilità di effettuare i controlli e per questo rimane **la capienza all'80%**. La Conferenza unificata «ha dato il via libera all'intesa relativa alla ripartizione di ulteriori risorse — previste dal decreto Sostegni bis — destinate al trasporto pubblico locale e regionale a seguito dell'emergenza Covid. Nel 2021, dunque, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e i Comuni avranno a disposizione ulteriori **450 milioni di euro per finanziare servizi aggiuntivi programmati** al fine di far fronte agli effetti derivanti dalle limitazioni poste al coefficiente di riempimento dei mezzi pubblici». Dovranno presentare un piano per il potenziamento delle corse.

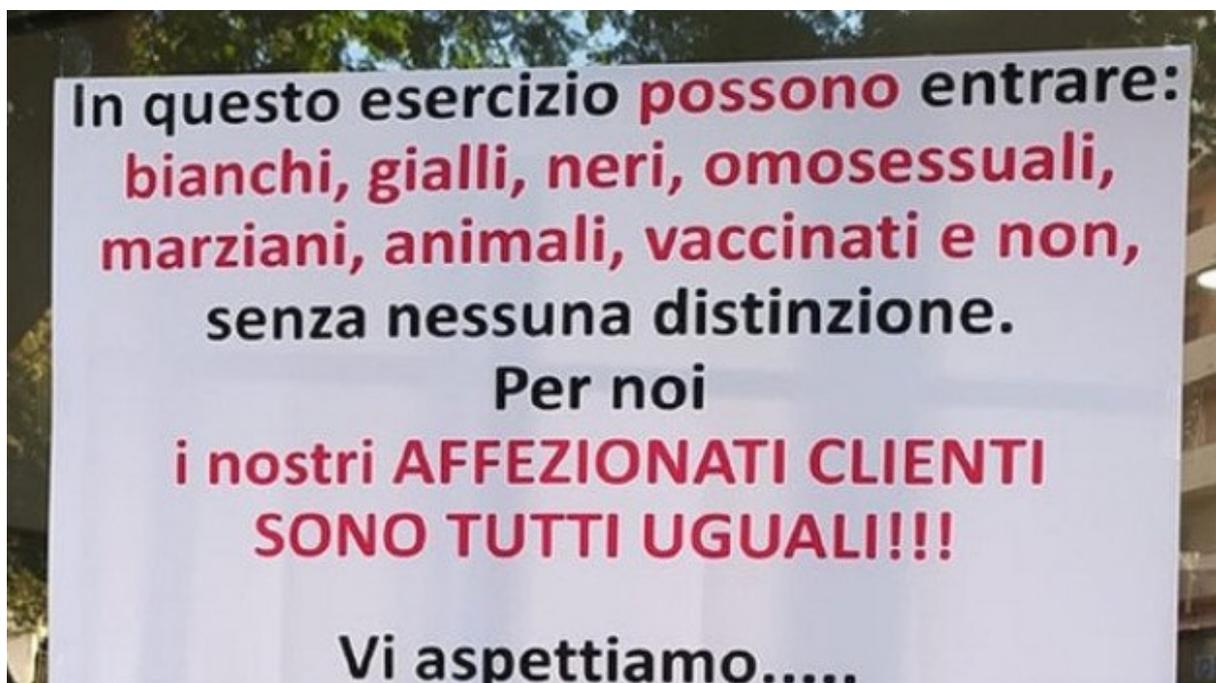
Il green pass per i trasporti, dal 1 settembre

Dal 1° settembre fino al 31 dicembre [il green pass sarà obbligatorio per imbarcarsi a bordo di aerei adibiti a servizi commerciali e al trasporto di persone](#). Sarà inoltre necessario [per viaggiare su navi e traghetti adibiti al trasporto interregionale \(esclusi i collegamenti nello stretto di Messina\)](#); a bordo di treni **per il trasporto passeggeri come Intercity, Intercity notte e Alta Velocità**. Certificato verde obbligatorio inoltre per salire a bordo di autobus: adibiti al trasporto di persone, oppure che effettuano un percorso che collega più di due regioni con itinerari, orari, frequenze e prezzi prestabiliti. E ancora: autobus

adibiti a servizi di noleggio con conducente, a esclusione di quelli impiegati nel trasporto pubblico locale e regionale. I controlli si effettuano al momento di salire a bordo. La norma prevede che «i vettori aerei, marittimi e terrestri sono tenuti a verificare che l'utilizzo dei servizi avvenga» nel rispetto del decreto.

**I CONTRARI****Da oggi via al Green Pass: da Palermo a Torino la protesta di bar, palestre... e piazze**

06 Agosto 2021



Cartello contro il green pass affisso in un bar a Palermo

C'è chi è pronto e chi invece protesta ed è preoccupato per le nuove regole. L'Italia si prepara così al Green Pass Day: da oggi la certificazione verde sarà come un 'passaporto' per vivere molti momenti di svago e della vita quotidiana.

Tutto per arginare le nuove varianti del Covid e rendere sicuri, tra vaccinazioni e tamponi, i luoghi di massima convivenza. Arriva intanto l'esenzione per chi si era sottoposto alla sperimentazione del vaccino italiano ReiThera; vale fino al 30 settembre in attesa di ulteriore approfondimenti. Il Green Pass è pronto anche per gli italiani vaccinati all'estero.

Da oggi dunque le nuove regole.

Gli esercenti di bar e ristoranti sono pronti al controllo dei green pass dei clienti «ma non ad una eventuale verifica dei documenti di identità», avverte la Fipe. Le associazioni del turismo 'brindano' invece al fatto che il pass non sarà necessario negli hotel.

**Ma non mancano le proteste. A Palermo è stata annullata «Musica Vera», rassegna organizzata con l'intento di devolvere parte del ricavato dei biglietti alla ricerca contro i tumori rari. A Borgetto, sempre nel palermitano, il proprietario di una palestra ha affisso sull'ingresso un cartello di protesta contro le nuove regole: «Qui non chiediamo il green pass per entrare. Ce l'hai? Bene. Non ce l'hai? Va bene ugualmente». Anche il gestore del bar Rosalba a Palermo si schiera contro il green pass. Nella vetrina ha esposto un cartello: «In questo esercizio possono entrare: bianchi, gialli, neri, omosessuali, marziani, animali, vaccinati e non senza nessuna distinzione. Per noi i nostri affezionati clienti sono tutti uguali. Vi aspettiamo».**

**A Torino di nuovo in piazza i 'No Green Pass', mentre a Genova sono salite a 18 le denunce per i reati commessi durante la manifestazione contro vaccini e Green Pass delle scorse settimane. Sempre al Nord, c'è il caso dell'albergo 'no mask' a San Candido, Bolzano. Il Cavallino Bianco, che si trova nella piazza centrale del borgo ai confini con l'Austria, potrà restare aperto ma l'albergatore dovrà pagare la multa e soprattutto rispettare d'ora in poi tutte le misure anti-contagio. A Rimini tutto è pronto per chiedere il pass per spettacoli e musei, e anche per le manifestazione pubbliche come Al Meni, il circo gastronomico guidato dallo chef Massimo Bottura che si accinge ad essere il primo grande evento con certificazione verde della riviera.**

**Sempre sulla riviera romagnola, a Riccione, il tradizionale ballo del liscio si converte, in chiave anti-Covid, in danza da seduti; l'idea è della balera Verdemare. A Napoli si respira invece un pò di preoccupazione: «Ci sentiamo delle cavie - afferma Massimo Di Porzio, presidente Fipe Confcommercio Campania -. Ancora una volta ci troviamo di fronte a un provvedimento che per noi costituisce una restrizione. Si continua a penalizzare solo la ristorazione».**

**Gli scavi di Pompei si attrezzano e da oggi offriranno ai visitatori test rapidi gratuiti. Al Policlinico di Bari sarà possibile per i visitatori accedere nei reparti mostrando il green pass. L'accesso dovrà essere concordato con il reparto e sarà ammesso un solo visitatore che dovrà indossare la mascherina.**

# Green Pass a due velocità: oggi scatta l'obbligo, da settembre altre novità. I dettagli

Si parte con ristoranti, bar, eventi sportivi e teatri. Poi toccherà ai trasporti, ma saranno esclusi quelli locali. Il nodo scuola e le esenzioni

[Articolo](#) Nuovo decreto, Speranza: "Investire sul pass per evitare chiusure e tutelare libertà"

[Articolo](#) Green pass 6 agosto: come ottenerlo, le regole e dove diventa obbligatorio

[Articolo](#) Nuovo decreto: green pass obbligatorio per personale scuola. Treni, navi e aerei: le regole



Ci siamo. Da oggi **scatta il green pass obbligatorio** (che vale nove mesi e sarà rilasciato anche a chi è stato vaccinato all'estero con sieri autorizzati) per entrare nei ristoranti al chiuso e consumare al tavolo anche nei bar. E **dall'1 settembre al 31 dicembre** (quando scadrà lo stato di emergenza), obbligo del pass anche per i trasporti a lunga percorrenza, per i voli aerei, per navi e traghetti per trasporto interregionale, sui treni passeggeri di tipo intercity, intercity notte e alta velocità, sugli autobus adibiti a trasporto di persone in modo continuativo e periodico su un percorso che collega più di due regioni". **Nessun vincolo invece per il trasporto pubblico locale** che, fissato all'80% in zona bianca, resterà tale anche in zona gialla. Le previsioni sono infatti di un calo del 20% dei passeggeri per effetto dello smart working. Ma vediamo i passaggi e **le tappe del provvedimento**.

**Passa ora a GigaNetwork  
Fibra a 25,90€ al mese, con  
tutta la libertà di Vodafon...**

Promo online fino al 8/08

Vodafone

Adv

## Da oggi: ristoranti, alberghi e bar

Il certificato servirà per le consumazioni al tavolo al chiuso in ristoranti e bar, dove non sarà invece necessario per il servizio al bancone. Il decreto prevede che "i titolari o i gestori dei servizi e delle attività" per le quali serve il certificato "sono tenuti a verificare che l'**accesso ai predetti servizi avvenga nel rispetto delle prescrizioni**". Dunque spetta ai titolari degli esercizi controllare il pass, attraverso '**Verifica C19**', la app ufficiale del **ministero** della Salute. Controlli che, ovviamente, potranno esser svolti anche dalle forze di polizia. Esentati i clienti degli alberghi e delle altre strutture ricettive.

## Spettacoli all'aperto

Si prevede l'impiego della certificazione verde anche per **spettacoli aperti al pubblico**, eventi e competizioni sportive; musei e altri istituti e luoghi di cultura; piscine, palestre, centri benessere - compresi quelli collocati all'interno di strutture ricettive - al chiuso; sagre, fiere, convegni e congressi; centri termali, parchi tematici e di divertimento; centri culturali, sociali e ricreativi limitatamente alle attività al chiuso e con esclusione dei **centri educativi per l'infanzia**, compresi i centri estivi e le relative attività di ristorazione; sale gioco, scommesse, bingo e casinò; concorsi pubblici. Rimangono senza obbligo di green pass le chiese e gli oratori.

## Cinema e teatri

Arriva l'obbligo di Green pass per cinema e teatri, ma aumenta il numero di spettatori ammessi ad assistervi. In zona gialla si entrerà con Green pass, mascherina e distanziamento, ma gli spettatori potranno salire all'aperto **dagli attuali 1000 a un massimo di 2500 e al chiuso da 500 a 1000**. Mentre in zona bianca, dove ora sono fissati limiti di capienza, viene fissato un tetto all'aperto di 5000 persone e al chiuso di 2500 persone

## Eventi sportivi e stadi

Per gli eventi e **le competizioni sportive in zona bianca** la capienza consentita non può essere superiore 50% di quella massima autorizzata all'aperto e al 25% al chiuso. In zona gialla la capienza consentita non può essere superiore al 25% e, comunque, il numero massimo di spettatori non può essere superiore a 2.500 per gli impianti all'aperto e a 1.000 per gli impianti al chiuso. Negli stadi verrà prevista l'**occupazione dei posti disponibili "a scacchiera"**, di modo che nessuna persona sarà seduta accanto a un'altra.

## Chiese e oratori

Il decreto sul Green pass **non si applica alle chiese**. sarà possibile entrare nei luoghi di culto senza esibire alcun documento. La stessa regola vale anche per parrocchie e oratori, dove a bimbi e genitori sarà assicurato libero accesso.

## Cos'è e come si ottiene il green pass

Il pass viene rilasciato dopo la prima dose di vaccino - passati 15 giorni dalla somministrazione - o a conclusione del ciclo vaccinale e quindi dopo la seconda dose, (valido 9 mesi), con il certificato di guarigione dal Covid (valido 6 mesi), **con l'esito negativo di un tampone effettuato nelle 48 ore precedenti**. Il documento vale nove mesi e sarà rilasciato anche a chi è stato vaccinato all'estero con sieri autorizzati

## Le esenzioni al vaccino

L'obbligo di green pass non si applica a chi ha meno di 12 anni - per loro non è autorizzata la vaccinazione - e "ai soggetti esenti sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del ministero della Salute". Di fatto per **chi non ha avuto modo di richiedere il green pass**. C'è chi non ha potuto vaccinarsi per un motivo "passeggero" e chi invece non potrà farlo mai, per patologie conclamate. Per tutti quelli che ancora non hanno messo piede negli hub vaccinali la circolare autorizza il certificato per gli esenti dal vaccino anti Covid. Esentato anche chi ha sperimentato il vaccino italiano Reithera.

## La validità della certificazione di esenzione

**Le certificazioni di esenzione** alla vaccinazione Covid potranno essere rilasciate in formato cartaceo e potranno avere una validità massima fino al 30 settembre 2021, salvo ulteriori disposizioni". La durata di validità, "sulla base delle valutazioni cliniche, verrà aggiornata quando sarà avviato il sistema nazionale per l'emissione digitale delle stesse per consentirne la verifica digitale". Temporaneamente e fino al 30 settembre, sono **validi i certificati di**

**esclusione vaccinale già emessi dai Servizi Sanitari Regionali.** Fino al 30 settembre le certificazioni - gratuite - potranno essere rilasciate direttamente dai medici vaccinatori dei Servizi vaccinali delle Aziende ed Enti dei Servizi Sanitari Regionali o dai Medici di Medicina Generale o Pediatri.

### **Come recuperare l'authcode**

E' possibile per coloro che hanno i requisiti per la Certificazione verde COVID-19 e non hanno ricevuto o hanno smarrito l'SMS o l'email, recuperare l'Authcode in autonomia. Come spiegato dal Ministero della Salute, basta accedere alla **nuova applicazione attiva sul sito [www.dgc.gov.it](http://www.dgc.gov.it)**, inserendo il codice fiscale, le ultime 8 cifre della tessera sanitaria e la data dell'evento che ha generato la certificazione verde (data dell'ultima vaccinazione o del prelievo del tampone o, per le certificazioni di guarigione, la data del primo tampone molecolare positivo). Una volta ottenuto l'Authcode si può scaricare la Certificazione dallo stesso sito con Tessera Sanitaria o con app IMMUNI.

# Green pass Italia, scuola e trasporti: regole da settembre

06 agosto 2021 | 00.03

LETTURA: 4 minuti

Il certificato verde sarà obbligatorio per i docenti e tutto il personale della scuola: stop allo stipendio dopo 5 giorni di assenza. Obbligo per treni, aerei e navi, non per autobus e metro. Ecco le misure approvate dal Cdm



Foto Ipa/Fotogramma

Green pass obbligatorio in Italia dal 1 settembre per il personale della scuola, a cominciare dai docenti, e per i trasporti a lunga percorrenza come treni, aerei e navi. Le nuove regole legate all'introduzione del certificato verde -che già da oggi sarà indispensabile per i luoghi al chiuso come bar, ristoranti, palestre, piscine e concerti- sono state approvate ieri all'unanimità dal consiglio dei ministri.



## *Leggi anche*

---

**Green pass Italia, scuola e trasporti: via libera al decreto**

**Green pass scuola, stop stipendio docenti dopo 5 giorni di assenza**

**Scuola, vaccino, covid: in classe senza mascherina? Ecco quando**

Per quanto riguarda i trasporti, non è stata prevista l'obbligatorietà del green pass per gli autobus e la metro. Il Consiglio dei ministri ha inoltre confermato l'esclusione dell'obbligo di green pass per tutti gli studenti minorenni, mentre sarà necessario per gli studenti universitari. Per quanto riguarda i docenti senza green pass o tampone, il nuovo decreto prevede lo stop allo stipendio dopo 5 giorni di assenza.

Il nuovo decreto "punta ancora in maniera molto forte sullo strumento del green pass per gestire questa nuova fase epidemica", ha spiegato il ministro della Salute, Roberto Speranza, in conferenza stampa a Palazzo Chigi. "In questa fase la scelta del governo è quella di provare a investire il più possibile sul green pass per evitare chiusure e con questo decreto è stato fatto un ulteriore passo avanti", ha rimarcato il ministro. Ecco tutte le misure previste dal nuovo decreto approvato dal CdM.

### **SCUOLA E UNIVERSITA'**

Nell'anno scolastico 2021-2022, l'attività scolastica e didattica della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della secondaria di primo e secondo grado e universitaria sarà svolta in presenza. La misura è derogabile esclusivamente in singole istituzioni scolastiche o in quelle presenti in specifiche aree territoriali e con provvedimenti dei Presidenti delle Regioni, delle province autonome di Trento e Bolzano e dei sindaci, adottabili nelle zone arancioni e rosse e in circostanze di eccezionale e straordinaria necessità dovuta all'insorgenza di focolai o al rischio estremamente elevato di diffusione del virus o di sue varianti.

E' fatto obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie, fatta eccezione per i bambini di età inferiore ai sei anni, per i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, per i soggetti impegnati nelle attività sportive. Le linee guida possono

derogare all'obbligo di mascherina se alle attività partecipano solo studenti vaccinati o guariti. E' vietato accedere o permanere nei locali scolastici ai soggetti con sintomatologia respiratoria o temperatura corporea oltre i 37,5°.

Tutto il personale scolastico e universitario e gli studenti universitari (che potranno essere sottoposti a controlli a campione) devono possedere il green pass. Il mancato rispetto del requisito è considerato assenza ingiustificata e a decorrere dal quinto giorno di assenza, il rapporto di lavoro è sospeso e non sono dovuti la retribuzione né altro compenso.

Si prevede inoltre una maggiore tutela legale per il personale scolastico e universitario a condizione che rispetti le norme del decreto e le misure stabilite dalle linee guida e dai protocolli. Le università possono derogare alle misure solo per le attività a cui partecipino solo studenti vaccinati o guariti. Il Commissario straordinario organizzerà e realizzerà un piano di screening della popolazione scolastica.

## **TRASPORTI**

Sempre a decorrere dal primo settembre prossimo, si introducono nuove norme per l'accesso e l'utilizzo ai mezzi di trasporto. In questo caso il criterio guida è la distinzione tra trasporti di medio-lunga percorrenza e trasporto pubblico a breve percorrenza, ad eccezione degli aerei per i quali non si prevede alcuna differenziazione.

In base a questa suddivisione sarà consentito esclusivamente ai soggetti muniti di Green Pass l'accesso e l'utilizzo dei seguenti mezzi di trasporto: aeromobili adibiti a servizi commerciali di trasporto di persone; navi e traghetti adibiti a servizi di trasporto interregionale, ad esclusione di quelli impiegati per i collegamenti marittimi nello Stretto di Messina; treni impiegati nei servizi di trasporto ferroviario passeggeri di tipo Inter City, Inter City Notte e Alta Velocità; autobus adibiti a servizi di trasporto di persone, ad offerta indifferenziata, effettuati su strada in modo continuativo o periodico su un percorso che collega più di due regioni ed aventi itinerari, orari, frequenze e prezzi prestabiliti; autobus adibiti a servizi di noleggio con conducente, ad esclusione di quelli impiegati nei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale.

L'utilizzo degli altri mezzi di trasporto può avvenire anche senza green pass, fatta salva l'osservanza delle misure anti contagio. L'obbligo di green pass non si applica ai soggetti esclusi per età dalla campagna vaccinale e alle persone che, per motivi di salute e in base alle indicazioni del Cts, non possono vaccinarsi.

## EVENTI SPORTIVI

Per questa categoria, per gli eventi all'aperto, è possibile prevedere modalità di assegnazione dei posti alternative al distanziamento interpersonale di almeno un metro; per gli eventi al chiuso, il limite di capienza già previsto è innalzato al 35%.

---

IL FATTO

# Green pass obbligatorio da oggi tra consensi e proteste

di [Redazione](#)

6 Agosto 2021



Da oggi scattano le nuove regole sul **green pass obbligatorio** con bar e ristoranti pronti al controllo. Il certificato sarà obbligatorio anche per il personale scolastico e all'università, nonché sui trasporti su lunga percorrenza (dal 1 settembre) ma non negli hotel. A scuola le mascherine potranno essere tolte se "alle attività partecipano solo studenti vaccinati o guariti".

C'è chi è pronto e chi invece protesta ed è preoccupato per le nuove regole. L'Italia si prepara così al Green Pass Day: da oggi la certificazione verde sarà come un 'passaporto' per vivere molti momenti di svago e della vita quotidiana. Tutto per arginare le nuove varianti del Covid e rendere sicuri, tra vaccinazioni e tamponi, i luoghi di massima convivenza. Arriva intanto l'esenzione per chi si era sottoposto alla sperimentazione del vaccino italiano ReiThera; vale fino al 30 settembre in attesa di ulteriori approfondimenti.

Il Green Pass è pronto anche per gli **italiani vaccinati all'estero**. Intanto sono rientrati in Italia tutti i ragazzi che erano stati bloccati a Dubai a causa di un focolaio di Covid, scoppiato durante una vacanza studio. I ragazzi erano partiti tra fine giugno e inizio luglio. Hanno tutti dai 15 ai 18 anni, ma la maggior parte di loro è ancora minorenni. I gruppi sarebbero dovuti tornare dopo due settimane ma pochi giorni prima della partenza erano stati diagnosticati undici casi positivi.

Oggi dunque le nuove regole. Gli esercenti di bar e ristoranti sono pronti al controllo dei Green Pass dei clienti "ma non ad una eventuale verifica dei documenti di identità", avverte la Fipe. Le associazioni del turismo 'brindano' invece al fatto che il Pass non sarà necessario negli hotel. Ma non mancano le proteste. A Torino di nuovo in piazza i 'No Green Pass', mentre a Genova sono salite a 18 le denunce per i reati commessi durante la manifestazione contro vaccini e Green Pass delle scorse settimane. Sempre al Nord, c'è il caso dell'albergo 'no mask' a San Candido, Bolzano. Il Cavallino Bianco, che si trova nella piazza centrale del borgo ai confini con l'Austria, potrà restare aperto ma l'albergatore dovrà pagare la multa e soprattutto rispettare d'ora in poi tutte le misure anti-contagio. A Rimini tutto è pronto per chiedere il Pass per spettacoli e musei, e anche per le manifestazioni pubbliche come Al Meni, il circo gastronomico guidato dallo chef Massimo Bottura che si accinge ad essere il primo grande evento con certificazione verde della riviera. Il Pass servirà inoltre per gli spettacoli all'aperto in alcuni luoghi della città e il Comune metterà a disposizione anche tamponi gratuiti. Sempre sulla riviera romagnola, a Riccione, il tradizionale ballo del liscio si converte, in chiave anti-Covid, in danza da seduti; l'idea è della balera Verdemare. A Napoli si respira invece un po' di preoccupazione: "Ci sentiamo delle cavie – afferma Massimo Di Porzio, presidente Fipe Confcommercio Campania -. Ancora una volta ci troviamo di fronte a un provvedimento che per noi costituisce una restrizione. Si continua a penalizzare solo la ristorazione". Gli scavi di Pompei si attrezzano e da oggi offriranno ai visitatori test rapidi gratuiti. Da Domani al Policlinico di Bari sarà possibile per i visitatori accedere nei reparti mostrando il Green Pass. L'accesso dovrà essere concordato con il reparto e sarà ammesso un solo visitatore che dovrà indossare la mascherina.

A **Palermo** invece è stata annullata "Musica Vera", rassegna organizzata con l'intento di devolvere parte del ricavato dei biglietti alla ricerca contro i tumori rari. A **Borgetto**, sempre nel palermitano, il proprietario di una palestra ha affisso sull'ingresso un cartello di protesta contro le nuove regole: "Qui non chiediamo il Green Pass per entrare. Ce l'hai? Bene. Non ce l'hai? Va bene ugualmente". Anche il gestore di un bar a Palermo si schiera contro il Green Pass. Nella vetrina ha esposto un cartello: "In questo esercizio possono entrare: bianchi, gialli, neri, omosessuali, marziani, animali, vaccinati e non senza nessuna distinzione. Per noi i nostri affezionati clienti sono tutti uguali. Vi aspettiamo".

**VIA LIBERA DAL CDM**

# Green pass, da settembre cambiano le nuove regole

Trasporti e scuole, ma anche i tempi di quarantena: il nuovo decreto green pass da settembre cambierà (di nuovo) le regole ampliando i limiti che entrano in vigore oggi venerdì 6 agosto

Il consiglio dei ministri ha dato semaforo verde al decreto che disciplina il green pass per scuola e trasporti. Con il varo del nuovo decreto legge vengono ampliati gli ambiti in cui sarà richiesta la certificazione di vaccinazione anti-covid (o l'esito del tampone negativo) rispetto alle regole che entreranno in vigore oggi. Prima della riunione a Palazzo Chigi i rappresentanti di Governo, le forze di maggioranza e i governatori delle Regioni si sono riuniti per valutare la portata degli ulteriori vincoli che entreranno in vigore nei prossimi giorni: la data sarà quella dell'1 settembre 2021.

Il green pass sarà obbligatorio per studenti universitari e docenti e per accedere a treni, aerei e navi. No all'obbligo del certificato verde per bus e metro. Esclusi anche gli studenti minorenni. Ma vediamo nel dettaglio cosa prevede il decreto approvato dal Cdm.

## Green pass per i trasporti

Il green pass sarà obbligatorio per chi viaggia in aereo e per i treni a lunga percorrenza (che torneranno all'80% di capienza) e per i traghetti. Non servirà il certificato verde invece per il trasporto pubblico locale e per i treni regionali che torneranno all'80% di capienza anche in zona

gialla (come in zona bianca). La misura, spiegano fonti di governo, entrerà in vigore il 1 settembre anche se durante la cabina di regia si è valutato di anticiparla al 20 agosto. Ad effettuare i controlli saranno i gestori dei servizi e chi sarà trovato senza il pass avrà una sanzione da 400 a mille euro. L'obbligo di green pass non si applica ai soggetti esclusi per età dalla campagna vaccinale e alle persone che, per motivi di salute e in base alle indicazioni del CTS, non possono vaccinarsi.

Green pass obbligatorio per chi viaggia in aereo, navi e treni a lunga percorrenza (Alta velocità, Intercity, autobus di linea che collegano regioni diverse o quelli a noleggio con conducente);

Previste sanzioni da 400 a mille euro;

Green pass non obbligatorio per il trasporto pubblico locale e treni regionali:

Green pass non obbligatorio per i traghetti con isole della stessa regione e per lo Stretto di Messina

## Green pass a scuola

Novità anche per la riapertura delle scuole che riapriranno in presenza per ogni ordine e grado: la Dad è prevista solo per "specifiche aree del territorio o per singoli istituti, esclusivamente in zona rossa o arancione" o in presenza di focolai significativi. Il ministro Maristella Gelmini ha spiegato che sarà prevista l'introduzione della certificazione verde per insegnanti e personale Ata, mentre continuerà a essere fortemente raccomandata la vaccinazione nella fascia di età 12-19 anni.

### **Il green pass è obbligatorio, ma chi controlla?**

Pertanto nel nuovo decreto che sarà approvato questa sera verrà introdotto l'obbligo di vaccinazione (o tampone negativo in assenza di esenzione) per il personale scolastico. Il mancato rispetto delle disposizioni "è considerata assenza ingiustificata" e dopo 5 giorni il rapporto di lavoro "è sospeso e non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento". I controlli spetteranno ai dirigenti scolastici.

Il certificato di vaccinazione non verrà richiesto agli studenti: resta l'obbligo di mascherina per tutti gli studenti, ad eccezione dei bambini sotto i 6 anni. Deroga possibile in classi con tutti vaccinati/guariti. Nella cabina di regia si è ragionato su un obbligo da introdurre solo per la fascia 16-18 anni che poi non si è concretizzato. Arrivano i tamponi a prezzi calmierati per gli studenti: nel dettaglio il prezzo del test a favore dei minori di età compresa tra i 12 e i 18 anni sarà pari a 8

Euro, mentre per gli over 18 tale prezzo è fissato a 15 Euro. Sarà invece necessario il green pass per entrare in università: saranno previsti controlli a campione.

Green pass obbligatorio per il personale scolastico (insegnanti e ATA). Dopo 5 giorni di assenza retribuzione sospesa.

Green pass non obbligatorio per gli studenti delle scuole, obbligo di mascherina ad eccezione delle classi con tutti vaccinati/guariti.

Tamponi a 8 euro per minori di 18 anni, a 15 euro per i maggiorenni.

Green pass obbligatorio per gli studenti universitari e anche per i docenti.

## **Green pass, le nuove regole**

I clienti degli alberghi che vogliono accedere ai ristoranti e ai bar al chiuso nelle strutture non dovranno utilizzare il green pass. Questa la rassicurazione della cabina di regia confermando quanto già previsto dal decreto precedente. Sarà richiesto invece il certificato per chi vorrà accedere ai servizi senza alloggiare nella struttura. Sarà necessario il green pass per i centri benessere, anche se inseriti in hotel.

Green pass non obbligatorio per i clienti degli alberghi nei ristoranti e bar delle strutture a loro riservate.

Green pass obbligatorio per pubblico esterno.

Green pass obbligatorio per centri benessere.

Altra novità riguarda invece i giorni di quarantena che dovranno essere rispettati da chi entra in contatto con un positivo. Il ministro della Salute Roberto Speranza ha infatti comunicato alle Regioni la riduzione del tempo di quarantena da 10 a 7 giorni per chi ha il green pass. Per uscire dalla quarantena sarà richiesto il tampone negativo.

Con green pass quarantena di 7 giorni

Senza green pass quarantena resta di 10 giorni con tampone negativo.

## **Green pass e i vaccini non riconosciuti**

Un caso particolare riguarda le centinaia di volontari che hanno partecipato alle sperimentazioni del vaccino italiano Reithera, poi naufragate. Chi ha fatto due dosi del vaccino sarà esentato dal Green pass, mentre chi ha fatto una sola dose avrà indicazione di fare la seconda dose con un vaccino riconosciuto, per ottenere così la certificazione verde.

Una norma *ad hoc* riguarderà i cittadini di San Marino, dove il vaccino più diffuso è lo Sputnik non riconosciuto in Italia: nel decreto sul Green Pass che il Consiglio dei ministri si appresta a varare sarà contenuta molto probabilmente l'esenzione dal Green Pass fino al 15 settembre. Poi si vedrà.

## Green Pass, le regole da domani 6 agosto

Il green pass è richiesto in Italia per partecipare alle feste per cerimonie civili e religiose, accedere a residenze sanitarie assistenziali o altre strutture, spostarsi in entrata e in uscita da territori classificati in "zona rossa" o "zona arancione". Dal 6 agosto 2021 servirà, inoltre, per accedere ai seguenti servizi e attività:

servizi di ristorazione svolti da qualsiasi esercizio per il consumo al tavolo, al chiuso;

spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportivi;

musei, altri istituti e luoghi della cultura e mostre;

piscine, centri natatori, palestre, sport di squadra, centri benessere, anche all'interno di strutture ricettive, limitatamente alle attività al chiuso;

sagre e fiere, convegni e congressi;

centri termali, parchi tematici e di divertimento;

centri culturali, centri sociali e ricreativi, limitatamente alle attività al chiuso e con esclusione dei centri educativi per l'infanzia, compresi i centri estivi, e le relative attività di ristorazione;

attività di sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò;

concorsi pubblici.

La certificazione verde si applica a tutte le attività e i servizi autorizzati in base al livello di rischio della zona. È richiesta in zona bianca ma anche nelle zone gialla, arancione e rossa, dove i servizi e le attività siano consentiti.

Non è richiesto ai bambini esclusi per età dalla campagna vaccinale e ai soggetti esenti sulla base di idonea certificazione medica. Per queste persone verrà creata una certificazione digitale dedicata.

Emergenza Covid

# Green pass obbligatorio da oggi. Il nodo dei controlli affidati ai gestori

6 agosto 2021

È arrivato il giorno del green pass obbligatorio. Da oggi 6 agosto infatti il certificato verde sarà richiesto per accedere a **eventi sportivi, fiere, congressi, musei, parchi tematici** e di **divertimento, centri termali, sale bingo e casinò, teatri, cinema, concerti**. Ma anche per sedersi ai tavoli al chiuso di **bar e ristoranti** (non sarà invece necessario per consumare al bancone e neppure all'aperto). E in **piscine, palestre, centri benessere**, limitatamente alle attività al chiuso. Oltre che per partecipare a **concorsi pubblici**. Il tutto per arginare le nuove varianti del Covid (a partire dalla più contagiosa delta) e rendere sicuri, tra vaccinazioni e tamponi, i luoghi di massima convivenza, soprattutto al chiuso.

Ma il green pass con l'inizio dell'anno scolastico sarà obbligatorio per docenti, presidi e assistenti tecnici amministrativi delle scuole. Oltre che per gli studenti universitari. E dal 1° settembre scatta l'obbligo anche per salire a bordo di un treno, un aereo, un bus, un traghetto a lunga percorrenza.

## Il nodo dei controlli

Da oggi dunque i cittadini (over 12) dovranno portarsi in tasca o sullo smartphone il proprio green pass ottenuto dopo la vaccinazione (vale già 15 giorni dopo la prima dose) o dopo un tampone negativo (vale solo 48 ore) o dopo una guarigione. Ma chi lo controllerà? Sono i titolari o i gestori dei servizi e delle attività per i quali è introdotto l'obbligo del green pass a dover verificare il possesso di idonea certificazione. L'autenticità del pass sarà verificata attraverso l'App del ministero della Salute «Verifica C-19». Chi verifica dovrebbe anche richiedere un documento d'identità visto che nel green pass c'è il Qr code, il nome e il cognome e la data di vaccinazione o del tampone.

## Leggi anche

## Le perplessità degli esercenti

Un adempimento, quest'ultimo, che gli esercenti non sembrano però intenzionati ad effettuare come ha segnalato in una note la Fipe: «L'ipotesi di dover controllare anche i documenti di identità viene vissuta con profondo disagio perché rappresenta un atto di sfiducia nei riguardi dei clienti». «La responsabilità dell'uso improprio del green pass - spiega Aldo Cursano, vicepresidente vicario di Fipe-Confcommercio - non può ricadere sulle imprese»

---

---

## Leggi anche

La Regione Piemonte ha scritto al Garante Nazionale della Privacy «per avere conferma che agli esercenti privati non possano, e non debbano, essere attribuite funzioni tipiche dei pubblici ufficiali». Lo ha reso noto l'assessore regionale agli Affari legali, Maurizio Marrone, secondo cui «hanno ragione le associazioni di commercianti ed esercenti quando affermano che un ristoratore non ha alcun obbligo e titolarità di identificare i propri clienti esigendo l'esibizione dei documenti di identità, quantomeno nell'ordinamento giuridico italiano»

## Le sanzioni

La norma attuale prevede in caso di violazione una multa da 400 a 1.000 euro sia a carico dell'esercente sia dell'utente. Con sconto del 30% se si paga entro 5 giorni. Qualora la violazione fosse ripetuta per tre volte in tre giorni diversi, l'esercizio potrebbe essere chiuso da 1 a 10 giorni.

# “Green pass e vaccini obbligatori per tutti: i no vax? Surreale”



*Parla Cristoforo Pomara, ordinario di Medicina legale e membro del Comitato tecnico scientifico siciliano*

**COVID** di Laura Distefano

0 Commenti

Condividi

“Nel 1984 gli Stadio cantavano ‘chiedi chi erano i Beatles’, oggi io a chi ha ancora dubbi sul vaccino direi ‘chiedi cosa era la polio’”. Parla alla pancia della gente Cristoforo Pomara, professore ordinario di Medicina legale dell’Università di Catania e componente del Comitato tecnico scientifico della Regione siciliana. In un agosto rovente, da tutti i punti di vista, il Covid continua a circolare e non sarà certo l’esibizione della certificazione verde a fermarlo.

“Chiedi cosa era la polio”, ripete come un mantra Pomara che pensa ad una vaccinazione obbligatoria se dovesse continuare così in Italia e nel mondo, e non per categorie o fasce d’età, ma “dai 12 ai 100 anni”. “Chiedilo ad una ragazza di 15 anni di età – continua il professore – e lei ti risponderà che non ne ha idea. Chiedilo al nonno e ti spiegherà cosa è stata la vaccinazione antipolio. Trovo surreale tutto questo dibattito sulla vaccinazione obbligatoria se penso a patologie come la poliomielite, oggi di fatto debellata grazie ai vaccini e poi guardo il bollettino quotidiano di morti da Covid in Italia, quasi 130.000 e chissà quanti guariti che avranno postumi”.

A chi nutre dubbi, ai diffidenti, ai lettori di fake news Pomara ricorda che la campagna vaccinale è “cominciata da soli sei mesi. La polio non è certo stata sconfitta in sei mesi”.

#### Leggi notizie correlate

- [Green pass, vaccini, terza dose: le risposte ai dubbi dei catanesi](#)
- [Green pass per accedere a musei, mostre e biblioteche comunali](#)
- [Vaccini over 60 e ricoveri: 'primati' che spaventano la Sicilia](#)

“Trovo surreale – aggiunge il medico legale – pensare che per un non meglio precisato diritto a potersi non vaccinare si debba limitare la libera circolazione in relazione all’aumento dei contagi. Non è ovvio che se non ti vaccini il virus corre? Trovo ancora surreale addirittura ridurre al minimo l’offerta di cure ospedaliere in nome di una ostinata libertà a non vaccinarsi che poi si traduce in limitazioni – argomenta il professore – ancora più stringenti della vita e del diritto alla vita e alla salute della maggioranza degli altri”.

Cristoforo Pomara è assolutamente favorevole al “green pass”. “Come potrei non esserlo, visto che già un anno fa siamo stati noi del Cts siciliano a proporlo. Però a questo punto della vaccinazione, con i drive in aperti fino a sera tardi per la somministrazione dei sieri, trovo che non sia corretto

equiparare la certificazione verde di un vaccinato a quella di un tampone negativo. È un controsenso”.

Anche i vaccinati si contagiano? “Un fatto normale – commenta Pomara – anche perché noi stiamo vaccinando in piena pandemia e abbiamo deciso di riaprire delle attività e quindi il virus continua a circolare. Ma i dati scientifici ci dicono che il vaccino riduce, quasi azzerando, l’ospedalizzazione. E infatti la maggioranza dei ricoverati, se non quasi la totalità, sono pazienti non vaccinati. Inoltre la nostra campagna è composta da più vaccini e le case produttrici hanno già comunicato percentuali che vanno dal 5 al 10% di non efficacia”.

Una forbice che bisogna tenere in considerazione e a cui “vanno aggiunti – spiega ancora Pomara – quei pazienti che sviluppano pochi anticorpi o quelli che si infettano nella finestra di attivazione immunologica”. Quindi anche con una vaccinazione al 100% della popolazione ci sarebbe una minima percentuale di non rispondenza al siero. Ma più alta è la fascia di popolazione vaccinale più ridotta sarà questa percentuale.

Il Covid è un virus che “non è stagionale” e “si sta diffondendo su scala mondiale” perché pandemico.

Pomara va dritto al punto. Non ama le mezze misure. L’informazione va data in modo corretto e scientifico. “Sfatiamo anche il mito che il Covid non è pericolo per i ragazzi e ragazzini. Non lo è

stato da noi che abbiamo chiuso tutto e siamo andati in dad. Chiedetelo ai brasiliani se il Covid è pericoloso (886 decessi tra gli under 20 da febbraio 2020 a gennaio 2021 secondo uno studio pubblicato su Lancet Child Adolesc Health, ndr). È chiaro che man mano che ci si vaccinerà il virus attecchirà nelle fasce via via sempre più giovani e gli effetti letali saranno proporzionali alla percentuale di diffusione e contagio. Solo il vaccino – chiosa il professore – può mettere a riparo i più giovani o vaccinando tutti gli altri o vaccinando anche loro”

Tags: [coronavirus](#) · [Green pass](#) · [no vax](#) · [vaccini](#)

---

Pubblicato il 6 Agosto 2021, 06:39

0 Commenti

Condividi

---

# importante non rovinare le ferie. No ai ristoratori-carabinieri"

Il leader della Lega al Corriere: "Per noi, il metodo dell'autocertificazione sarebbe il migliore"

HuffPost



STEFANO MONTESI - CORBIS VIA GETTY IMAGES

“Rispetto alle ipotesi di partenza io devo dire che sono soddisfatto. Qualcuno voleva il Green pass anche per farci andare in bagno, io credo che siamo invece riusciti a togliere un bel po' di problemi a milioni di italiani”. A dirlo è il leader della Lega Matteo Salvini in un'intervista al [Corriere della Sera](#), facendo un bilancio preciso delle nuove regole sul Green pass. Salvini aggiunge: “Lo ha appena riconosciuto anche Federalberghi: negli hotel si potrà fare colazione, pranzo e cena senza certificato verde e senza tamponi per gli ospiti, un tema su cui non ci siamo risparmiati. E siamo riusciti ad evitare un bel po' di complicazioni alla vita di coloro che viaggeranno in agosto su tutti quanti i mezzi”.

Il leghista prosegue:

“L'idea è quella di arrivare alla fine di agosto e guardare i dati. Se, come tutti speriamo, saranno positivi, con ricoveri e terapie intensive sotto controllo, il decreto

...e con le restrizioni che sono ancora in vigore.

Per Salvini l'obiettivo è raggiunto:

“In ogni caso, per noi era importante non rovinare le ferie agli italiani” [...] “Noi eravamo contrari all’obbligo vaccinale. E ora, veda un po’: l’obbligo riguarda soltanto il Green pass, non la vaccinazione. Significa che basta il tampone”.

I leader della Lega tocca poi il capitolo scuola.

“La buona notizia è che in settembre tutti bimbi entreranno in classe, vaccinati o meno, e su questo non c’è alcun dubbio. L’importante è che non ci saranno licenziamenti, né bimbi che non potranno andare a scuola e siamo lavorando per l’adozione dei test salivari. In più, è stata aumentata la capienza dei mezzi pubblici. Rispetto al caos che si prospettava, andiamo decisamente meglio”.

Salvini prosegue parlando della gratuità del tampone.

“Non è ancora passato il principio della gratuità del tampone. So che il governatore del Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, su questo sarebbe pronto. E poi, francamente io credo che non possiamo trasformare baristi e ristoratori in carabinieri, caricando sulle loro spalle i controlli sui Green pass. Per noi, il metodo dell’autocertificazione sarebbe il migliore”.

# Draghi fa benone ai partiti

*La (possibile) evoluzione della politica, un buon effetto del governo dell'ex presidente della Bce*

CLAUDIO CERASA 06 AGO 2021

---

**Sei mesi fa il premier sfidò la politica a fare “un passo avanti”. Primi risultati: ci sono nuovi leader, ma soprattutto i “numeri due” (Di Maio, Giorgetti) lavorano ogni giorno per archiviare la stagione populista**

**MARIO DRAGHI**

**POPULISMO**

**PARTITI**

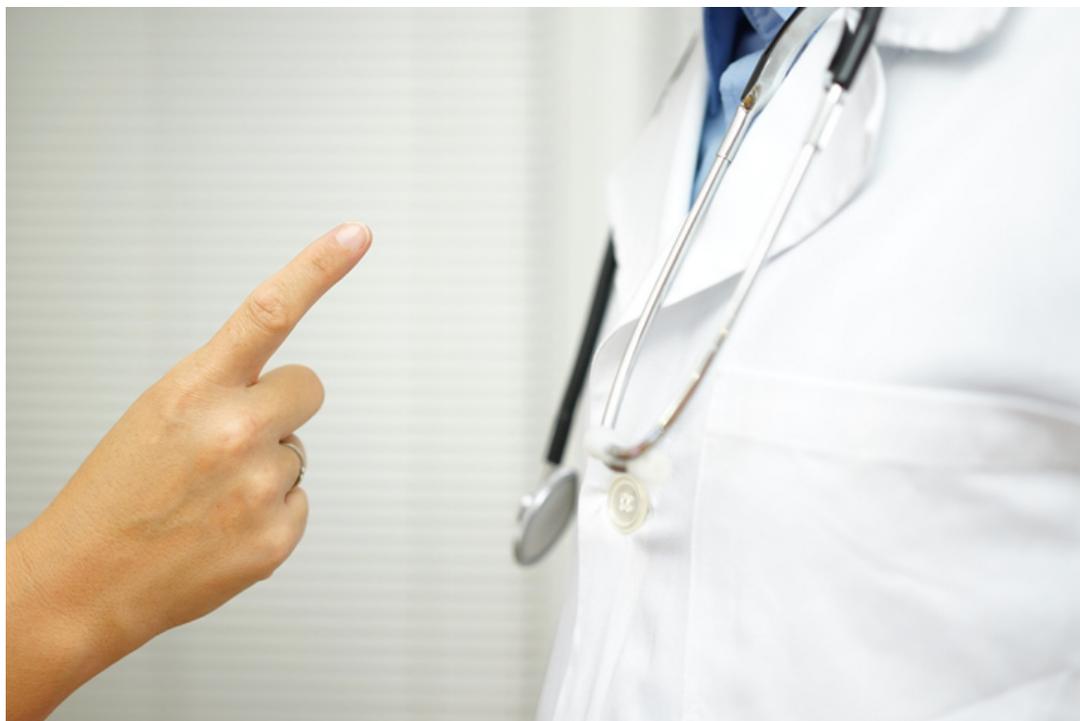
---

Sono passati sei mesi tondi tondi da quel 17 febbraio in cui Mario Draghi si presentò di fronte ai deputati del Parlamento più pazzo del mondo per ricevere la sua prima fiducia da presidente del Consiglio. In quel discorso, tra le molte cose, Draghi disse che sarebbe stato un errore considerare il governo nascente come il risultato del fallimento della politica e, sei mesi dopo quell'affermazione, si può provare a capire rispetto a quella tesi se il presidente del Consiglio sia stato un po' troppo ottimista.

# Sanità, Fp Cgil: «Urge assunzione di medici non obiettori»

«Pochi professionisti lasciati soli a garantire un servizio e un diritto»

*di Redazione*



62

**«Servono con estrema urgenza assunzioni ad hoc di medici non obiettori** per garantire in tutto il Paese l'applicazione della legge 194 sull' interruzione volontaria di gravidanza». Questo il commento della Fp Cgil dopo aver appreso che in **Molise operano solo un medico non obiettore, in via di pensionamento, ed una dottoressa pronta a garantire il servizio ma finora da sola.**

**«Una situazione inammissibile** – aggiunge la categoria – sia per la professionista che deve essere sostenuta dal sistema e non può essere lasciata sola a coprire un servizio che deve essere garantito per legge, sia per le donne che devono essere tutelate nei propri diritti. Il fatto che in tutto il Paese sia molto consistente il ricorso all'obiezione di coscienza è un dato da anni molto preoccupante per cui Governo e Regioni hanno il dovere di intervenire con specifici provvedimenti. In moltissime aree del Paese le donne sono costrette, con non poche difficoltà, a cambiare provincia, se non addirittura regione, per accedere al servizio. Per questo è urgente pensare a nuove assunzioni di medici ginecologi attraverso dei **concorsi pubblici rivolti esclusivamente a medici non obiettori**. Non possono pochi professionisti garantire, da soli, un servizio ed un diritto», conclude la Fp Cgil.

# Retinopatia dei prematuri: si diagnostica con un algoritmo, si cura con un farmaco “salva-vista”

Il punto sulla ROP con il professore Domenico Lepore (UOC Oculistica Gemelli): «Quando un bambino nasce prima del termine, le arterie e le vene della retina non sono completamente sviluppate. Nei paesi industrializzati la ROP colpisce prematuri gravi, nati entro le 28 settimane di gestazione»

*di Isabella Faggiano*

Ogni anno, in Italia, 900 bambini rischiano la **cecità**, quasi 3 nati ogni 24 ore. A causarla è la **retinopatia dei prematuri (ROP)**, una malattia vaso-proliferativa della retina strettamente connessa alla prematurità che determina, se non trattata, un distacco di retina totale e la conseguente completa perdita della vista.

## Chi colpisce

«La retinopatia dei prematuri – spiega il professor **Domenico Lepore** della UOC di Oculistica della Fondazione **Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS**, diretta dal professor Stanislao Rizzo e professore aggregato di Oftalmologia presso l'Università Cattolica, campus di Roma – nei paesi industrializzati, come il nostro, colpisce i **prematuri gravi**, nati entro le 28 settimane di gestazione con un peso corporeo inferiore al chilo. Nei paesi in via di sviluppo, invece, sono a rischio i neonati **prematuri**, nati prima delle 32 settimane di gestazione». La disomogeneità è causata non solo da differenti opportunità di accesso alle cure, ma anche dalla mancanza di una diagnosi adeguata e precoce.

## Le cure

«Una volta effettuata la diagnosi – aggiunge Lepore – abbiamo appena 48 ore di tempo per effettuare il trattamento. Fino a poco tempo fa l'unico a disposizione consisteva nella distruzione della retina non vascolarizzata. Oggi, invece, **disponiamo di farmaci in grado di bloccare lo sviluppo della patologia, con un successo che supera l'80% dei casi**. Studi recenti – continua il professor – hanno dimostrato l'efficacia dell'iniezione intra-vitreal (cioè all'interno dell'occhio) di un farmaco anti-VEGF che blocca la crescita patologica dei vasi, e che è lo stesso usato anche per la **retinopatia diabetica**. Nella maggior parte dei casi basta una singola iniezione, nel 20-30% dei pazienti è necessario effettuare una seconda somministrazione, a distanza di 4-6 settimane dalla prima».

Questo farmaco “salva-retina” è stato approvato dall'EMA circa un anno e mezzo fa, oltre che dall'FDA e dall'autorità regolatoria giapponese, ma non è stato ancora autorizzato dall'Aifa. In Italia, per il momento, può essere utilizzato solo all'interno di un trial clinico oppure “off-label”.

## Perché la retina del prematuro non si sviluppa

«La **retina** – continua Lepore – è la struttura dell'occhio che percepisce la luce. **Quando un bambino nasce prima del termine, le arterie e le vene della retina non sono completamente sviluppate**, visto che di norma il completamento della vascolarizzazione della retina si ha oltre la 52esima settimana di età post-concezionale. Lo sviluppo dei vasi retinici, dunque, nel bambino prematuro avviene nell'incubatrice, ma in quelli estremamente prematuri o con gravi patologie associate, questo processo a un certo punto si arresta, per ragioni ancora non del tutto note e si determina un'alterazione della direzione di crescita di vasi (che non crescono più sulla superficie, ma si dirigono verso l'interno dell'occhio), che può portare al distacco della retina».

## Nuova classificazione della ROP

La ROP è stata recentemente riclassificata, attraverso un aggiornamento pubblicato su Ophthalmology. Il professor Lepore è l'unico italiano dei 23 autori e uno dei 5 europei. «La classificazione internazionale – spiega il professor Lepore – è un linguaggio comune che permette agli esperti di **retina pediatrica** di comunicare tra loro, per condividere esperienze cliniche. Negli ultimi anni, sia per l'introduzione dei sistemi di intelligenza artificiale, che per il cambiamento dell'outcome della patologia, legato all'introduzione di nuovi farmaci, il vecchio linguaggio non era più adatto a descrivere quello che succedeva. **La novità principale è rappresentata dall'introduzione di standard fotografici per la diagnosi delle forme più gravi**. Questo offre al clinico un riferimento standardizzato, che permette di superare il problema della variabilità nella classificazione della malattia (sia tra i vari esperti, che a livello della stessa persona, in momenti diversi)».

## L'intelligenza artificiale

Gli esperti del policlinico Gemelli di Roma hanno messo a punto **un algoritmo di intelligenza artificiale per diagnosticare in maniera molto più accurata e precoce la retinopatia del prematuro**. «L'**intelligenza artificiale** – dice Lepore – aiuta a ridurre la variabilità dell'osservazione: i sistemi di convolutional neural network, vengono fatti "allenare" su banche dati di immagini di patologie retiniche, delle quali sono noti anche gli esiti di patologia. Auspichiamo che questo algoritmo possa essere offerto gratuitamente a tutti coloro che vorranno un supporto per la diagnosi della retinopatia del prematuro così – conclude – da offrire un accesso alle cure sempre più omogeneo, dal nord al sud della penisola».

# Bollo auto "cancellato": ecco quando e come

6 Agosto 2021 - 09:30

La cancellazione dovrebbe svolgersi concretamente tra il prossimo 30 settembre ed il 31 ottobre

 Federico Garau

0



Conto alla rovescia per la cancellazione delle cartelle esattoriali, così come determinato dal decreto attuativo emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze: anche i **bolli auto** non pagati, come già anticipato, rientrano nei debiti che saranno quindi eliminati.

Si stima che la manovra contenuta nel cosiddetto **decreto Sostegni-bis** andrà ad interessare circa 2 milioni e mezzo di contribuenti, per i quali sarà possibile sanare i debiti contratti con l'Erario nel corso del decennio 2000-2010 (sempre che questi rientrino in 5mila euro, comprensivi di interessi ed eventuali sanzioni). Il beneficio è garantito esclusivamente a persone fisiche ed imprese che lo scorso anno abbiano dichiarato e documentato un reddito per il 2019 non superiore ai 30mila euro lordi annui.

Secondo quanto stabilito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro il prossimo 20 agosto l'Agenzia delle Entrate-Riscossione dovrebbe comunicare i codici fiscali di quei contribuenti che alla data del 23 marzo 2021 risultavano tra i beneficiari del provvedimento in quanto rientranti nei parametri sopra citati. Lo stralcio vero e proprio delle **cartelle esattoriali** interessate, almeno nelle intenzioni del Mef, dovrebbe invece realizzarsi concretamente tra il prossimo 30 settembre ed il 31 di ottobre.

Tutto si svolgerà senza un coinvolgimento diretto del contribuente, che non riceverà alcuna comunicazione ufficiale, pur potendo in qualunque momento verificare l'aggiornamento della propria posizione di debitore nell'area personale del sito dell'Agenzia delle Entrate, compreso il dettaglio delle **cartelle stralciate**. Essendo, tuttavia, il bollo una tassa regionale, l'Ente avrà il compito di comunicare ad ogni singolo ente locale la lista delle cartelle eliminate.

Per quanto riguarda, invece, la regione Lombardia è possibile riscontrare delle ulteriori **agevolazioni** indirizzate agli automobilisti. Per tutti i professionisti ed i lavoratori dipendenti che solitamente utilizzano un mezzo per lavoro, ma non hanno potuto farlo a causa delle limitazioni alla circolazione imposte dal governo durante il lockdown, la Regione Lombardia ha infatti programmato il rimborso del bollo auto per l'anno 2020.

Beneficeranno, pertanto, di tale agevolazione le microimprese regolarmente iscritte nel Registro imprese, e ciò sarà possibile sia per i veicoli a quattro ruote che per i ciclomotori.

# Uomo trovato morto in casa a Prizzi, indagini sulla compagna per omicidio

LE INDAGINI CONDOTTE DAI CARABINIERI DELLA COMPAGNIA DI LERCARA FRIDDI



di Ignazio Marchese | 06/08/2021





---

Attiva ora le notifiche su Messenger 

Un uomo di 51 anni è stato trovato senza vita in un'abitazione in via [Pagliarelli](#) a [Prizzi](#) (Pa). In casa con l'uomo è stata trovata la compagna di 36 anni.

---

Leggi Anche:

**Omicidio di Emanuele Burgio, restano in carcere i tre indagati**

---

L'uomo era riverso per terra, attorno ci sono cocci di bottiglia. Ad accertare la morte dell'uomo è stata il dottore in servizio alla guardia medica chiamato nel tentativo di salvare l'uomo.

Le indagini sono condotte dai carabinieri della compagnia di [Lercara Friddi](#). I militari stanno indagando sulle cause della morte dell'uomo.



Dai primi rilievi sembrerebbe che la donna nel corso di una lite abbia colpito il compagno con delle bottiglie provocando la morte. Al momento queste sono ipotesi anche perché si attende l'arrivo del medico legale.

**LA SENTENZA****"Appalti truccati nella sanità siciliana", pesanti condanne per Antonio Candela e altri manager**

05 Agosto 2021



Antonio Candela

**Il giudice dell'udienza preliminare del tribunale di Palermo Clelia Maltese ha inflitto sette pesanti condanne (assolvendo un solo imputato) nell'ambito del processo celebrato col rito abbreviato, denominato Sorella sanità.**

**Si tratta di un'inchiesta condotta dalla Procura del capoluogo siciliano e dalla guardia di finanza, riguardante una serie di appalti ritenuti truccati negli ospedali e nelle aziende sanitarie siciliane: gare che avevano importi complessivi per oltre 600 milioni di euro e che sarebbero state aggiustate in parte anche dall'ex paladino della legalità Antonio Candela, oggi riconosciuto colpevole di corruzione e condannato a 6 anni e 8 mesi. Candela è l'ex manager dell'Asp di Palermo e per ultimo responsabile della Cabina di regia regionale per il contrasto al Covid in Sicilia.**

**Fabio Damiani, ex manager dell'Asp di Trapani e responsabile della Centrale unica di committenza degli appalti, ha avuto 6 anni e sei mesi: a lui il giudice ha riconosciuto l'attenuante della collaborazione che invece i pm Giacomo Brandini e Giovanni Antoci non volevano concedergli.**

**Cinque anni e 8 mesi per il "faccendiere" Giuseppe Taibbi, 5 anni e 10 mesi per Roberto Satta, responsabile operativo della Tecnologie Sanitarie spa; 7 anni e due mesi a Francesco Zanzi, amministratore delegato della stessa società; 5 anni e 10 mesi per Salvatore Navarra, presidente del consiglio di amministrazione di Pfe spa e Salvatore Manganaro, 4 anni e 4 mesi.**

**Unico assolto per non avere commesso Angelo Montisanti, responsabile operativo per la Sicilia della società Siram, difeso dall'avvocato Marcello Montalbano. I pm avevano chiesto pene più severe. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Vincenzo Zummo, Sergio Monaco, Ninni e Giuseppe Reina, Giuseppe Seminara, Pasquale Contorno e Marco Lo Giudice sono caduti alcuni capi di imputazione. A Manganaro e Damiani è stata riconosciuta l'attenuante per avere collaborato con la magistratura.**

**"Non commento le decisioni della magistratura che merita sempre rispetto", ha detto a proposito della vicenda il presidente Nello Musumeci. "In questo momento - aggiunge Musumeci - mi sto occupando di altri fronti, la cenere vulcanica nei paesi etnei, la pandemia galoppante, gli incendi che sembrano volere trasformare quest'isola in un inferno quindi non ho tempo per pensare ad altre cose".**

# Arresto del prete e della mamma di una vittima, cardinale Bassetti, degrado sconvolgente

VISITA DEL CARDINALE ALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DEL PRETE ARRESTATO



di Ignazio Marchese | 05/08/2021

“Se corrisponde a verità la gravità dei fatti, soprattutto riguardante i minorenni coinvolti, attribuiti al sacerdote [don Vincenzo Esposito](#), questa vicenda dimostra un degrado umano, morale e religioso sconvolgente”.

---

Leggi Anche:

**Prete ha rapporti virtuali con ragazzini, arrestato insieme alla madre di una delle vittime**

---

E' quanto ha affermato il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei e arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, che ha visitato nella serata di ieri la comunità parrocchiale di San Feliciano (Perugia) a seguito della vicenda giudiziaria del [parroco](#), arrestato nei giorni scorsi con l'accusa di induzione alla prostituzione dopo le indagini condotte dai carabinieri di [Termini Imerese](#) coordinati dalla procura di Palermo. La comunità – sottolinea l'archidiocesi – ha accolto il presule con vero sollievo e si è sentita confortata dal suo gesto e dalle sue parole.

“È stata tradita la fiducia del suo vescovo, della Chiesa, dei confratelli e dei fedeli – ha proseguito il presule -. Aveva ricevuto l'incarico di parroco mentre era ancora un frate minore francescano, che pur con i limiti umani avrebbe dovuto svolgere con grande dignità, come avevano fatto i suoi predecessori don Bruno e don Abele”.

“Non vi lascerò soli – ha quindi detto il vescovo ai fedeli – vi manderò un parroco che possa aiutarvi a superare anche questo momento imprevisto e doloroso”.

---

Leggi Anche:

**“Se ti masturbi il prete ti dà i soldi”, il passaparola tra le vittime a Termini Imerese**

---

## **L’inchiesta e gli arresti**

Il sacerdote siciliano di 63 anni, Vincenzo Esposito, originario di Caltavuturo ma da anni parroco di una chiesa di San Feliciano, frazione del comune di Magione, in provincia di Perugia, è stato arrestato con l’accusa prostituzione minorile aggravata. Con lui è finita ai domiciliari la mamma di una delle vittime di 17 anni che avrebbe mandato video hard al sacerdote o fatto videochiamate erotiche.

## **Le indagini dei carabinieri di Termini Imerese**

Secondo i carabinieri di Termini Imerese, da aprile a luglio di quest’anno ha chiesto ai ragazzini di spogliarsi e toccarsi davanti al cellulare in cambio di ricariche del telefono e versamenti su Poste- pay. “Mandamene uno dove si vede il tuo volto mentre godi... che mi piace molto... »

Denaro che il sacerdote, secondo l’accusa, prendeva dalle offerte dai fedeli durante le messe domenicali. Con il sacerdote è stata arrestata e mandata ai domiciliari anche una donna di 51 anni, madre di uno dei quattro ragazzi che, sempre secondo gli inquirenti, ha indotto alla prostituzione il figlio e un suo amico.

La donna, dicono i carabinieri, sapeva delle richieste del prete nei confronti del figlio e invece di denunciare l’abuso lo incoraggiava in cambio di denaro.

Quattordici gli episodi accertati dai militari della compagnia di Termini Imerese, coordinati dai magistrati del dipartimento fasce deboli della procura di Palermo, coordinato dalla procuratrice aggiunta Laura Vaccaro. Il sacerdote si trova in carcere a Spoleto. L'ordinanza di custodia cautelare è firmata dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Palermo, Fabio Pilato.

## **Le intercettazioni tra il sacerdote e le vittime**

Il gip, nell'ordinanza di custodia cautelare, usa parole pesantissime nei confronti del sacerdote che a suo dire « ha dimostrato di non saper anteporre alcun freno inibitore ai desideri compulsivi nutriti... Non si è fermato nemmeno dinanzi al malessere del minorenne che prospettava l'esigenza di prendere dei farmaci, chiedendo ugualmente l'esibizione sessuale tramite videochiamata». Non ci sono stati contatti fisici fra il prete e i quattro ragazzini palermitani: soltanto adescamenti on line, richieste di foto, video, videochiamate e chat, tutte a sfondo erotico. Per poche decine di euro il sacerdote chiedeva: « Cosa fareste tu e il tuo amico insieme a me? » .

Il ragazzino rispondeva: «Tu lo sai cosa faremmo » . « Dimmelo » , pretendeva il sacerdote. E ancora: « Tu da che parte vuoi stare?». Queste sono solo una piccola parte delle oscenità che il sacerdote chiedeva gli venissero dette dai ragazzini. Il tutto in cambio al massimo di 50 euro, a volte anche per 10 euro. Per i giovani era diventato un modo per guadagnare qualche soldo, tanto che in alcuni casi erano loro a chiamare il prete. « Padre, mi manda a me che sono senza una lira?... ». Risposta del prete: «No, perché non ho niente, ho solo pochi soldi, ormai li ho promessi ad altri... » . Il ragazzo insisteva: «Dieci euro ché mi compro le sigarette, padre » . « Ora vediamo, poi parliamo... ok » , dice il parroco al ragazzino che insiste. « Padre, a me mi deve dire una parola si o no ...». «Te l'ho detto, ora vediamo, eh... » .

« Caso mai ti mando dieci euro con A., va bene?». Sulla vicenda è intervenuta l'arcidiocesi di Perugia che in una nota si è detta « stupita e addolorata per l'arresto del sacerdote parroco di San Feliciano».

L'arcidiocesi ha assicurato la più completa disponibilità alla collaborazione con l'autorità giudiziaria per il raggiungimento della verità dei fatti.

# Non solo chiamate hard: l'incontro fra il prete e i ragazzini



*Il sacerdote, arrestato per prostituzione minorile, è stato in Sicilia lo scorso 17 luglio*

**L'INCHIESTA** di Riccardo Lo Verso

0 Commenti

Condividi

Il 16 luglio scorso don Vincenzo Esposito, **il prete arrestato per prostituzione minorile aggravata**, è tornato a Termini Imerese. E ha incontrato due ragazzi ai quali chiedeva di **masturbarsi nel corso di videochiamate**.

I carabinieri hanno monitorato **i suoi spostamenti da San Feliciano di Magione**, in provincia di Perugia, fino Sicilia. L'incontro, avvenuto nei pressi di un supermercato, è durato pochissimo tempo. Per questo gli investigatori ipotizzano che sia servito al sacerdote per consegnare una somma di denaro ai minorenni. Solitamente lo faceva a distanza, attraverso ricariche telefoniche e Postepay, ma stavolta si sarebbe spinto oltre.

Il suo ritorno in Sicilia, seppure momentaneo, ha destato molta preoccupazione. "Scendiamo a Termini, va bene?", ha detto il prete al ragazzino che poco dopo, giunto sul posto diceva, "sono qua, a Piazza San Carlo io...". L'appuntamento è stato fissato "dove c'è il ponte scendendo dai Cavallacci".

**Leggi notizie correlate**

- [Prostituzione, prete e donna arrestati non rispondono al giudice](#)
- [La richiesta hard del prete: "Voglio un video dove si vede..."](#)
- [Ex sacerdote in giro in abito talare: multato](#)

La stessa sera il prete chiama il minorenne: "... com'è stato questo piccolo assaggio?". Risposta: "A posto, bene bene... di lusso; domani ci possiamo vedere di nuovo?". Secondo gli investigatori, non c'è stato il tempo di compiere atti sessuali, ma resta il fatto che il sacerdote si è spinto ad incontrare i due ragazzini.

In una nota l'archidiocesi di Perugia-Città della Pieve scrive che "prende atto con stupore e dolore della notizia circa l'arresto del sacerdote Vincenzo Esposito, Parroco di San Feliciano, e assicura la più completa disponibilità alla collaborazione con l'autorità giudiziaria per il raggiungimento della verità dei fatti".

Tags: [prete](#) · [sesso](#)

---

Publicato il [6 Agosto 2021, 05:53](#)

---

# Petralia Soprana a rischio crolli, via libera al consolidamento del centro abitato

C'è tempo sino al prossimo tredici settembre per partecipare al bando, per un appalto che ha un importo complessivo di oltre un milione di euro, come indicato dagli Uffici della Struttura contro il dissesto idrogeologico

In gara i lavori per la messa in sicurezza del versante sud-ovest del centro abitato di Petralia Soprana. La tabella di marcia è stata pienamente rispettata: in un primo momento è stata aggiudicata la progettazione esecutiva e ora c'è tempo sino al prossimo tredici settembre per partecipare al bando, per un appalto che ha un importo complessivo di oltre un milione di euro, come indicato dagli Uffici della Struttura contro il dissesto idrogeologico diretti da Maurizio Croce.

Può quindi partire il countdown e il traguardo della piena e sicura fruibilità di questa importante area del paese, adesso, si può agevolmente intravedere. E' una buona notizia per i residenti del quartiere Loreto, che sovrasta il luogo dell'intervento, in un sito con classificazione di rischio elevata e nel quale si sono registrate frane e smottamenti che, tra le altre cose, hanno causato la rottura della condotta fognaria principale e lesioni in diverse abitazioni.

La zona interessata si estende sino a quella che confina con il viadotto della panoramica Madonnuzza, rimasto incompiuto. Da un punto di vista operativo, prima della collocazione della rete paramassi si provvederà alla pulizia, nonché alla sistemazione e al rimodellamento del versante roccioso: in fase di analisi geomeccanica sono stati infatti riscontrati alcuni blocchi lapidei di notevoli dimensioni. Proprio per questo si rende necessario il disgaggio e la pulizia

della parete. In un secondo passaggio, per evitare che le acque di scolo sulla parete provochino uno scalzamento, la base del costone verrà opportunamente stabilizzata con l'applicazione di chiodature di ancoraggio e pannelli di rete in fune. L'ipotesi progettuale è all'insegna della valorizzazione dei sistemi naturali attraverso l'utilizzo di moderne tecnologie che hanno un bassissimo impatto ambientale e che consentono un efficace recupero paesaggistico.

# Palermo, Maria Piccione a capo dell'UOC di Genetica Medica dell'Ospedale Cervello

La professoressa Maria Piccione è il nuovo direttore dell'Unità Operativa Complessa di Genetica Medica dell'Ospedale "Cervello" di Palermo. Un contratto che la vedrà per i prossimi 5 anni a capo di una realtà che proprio grazie a lei si attesta oggi di rilevante importanza nel panorama sanitario nazionale ed internazionale. Piccione è, infatti, già dal [...]

*di Redazione*

La professoressa Maria Piccione è il nuovo direttore dell'Unità Operativa Complessa di Genetica Medica dell'Ospedale "Cervello" di Palermo. Un contratto che la vedrà per i prossimi 5 anni a capo di una realtà che proprio grazie a lei si attesta oggi di rilevante importanza nel panorama sanitario nazionale ed internazionale.

Piccione è, infatti, già dal 2011 responsabile del "Centro di Riferimento regionale per Malformazioni congenite, cromosopatie e sindromi genetiche dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia – Cervello" di Palermo e promotrice di una cooperazione internazionale con gli USA che vede il nosocomio quale struttura pubblica nazionale di riferimento per la raccolta dei dati italiani del Registro delle malattie causate dalla **mutazione del gene PTEN** (oncosoppressore del nostro organismo).

Docente di Genetica Medica dell'Ateneo di Palermo, specializzata in Pediatria presso la Scuola di Specializzazione dell'Università di Palermo ed in Genetica Medica presso la Scuola di Specializzazione dell'Università di Catania, è stata redattore di numerosi lavori scientifici su riviste nazionali ed internazionali (oltre 350 tra lavori per esteso ed abstracts). È stata coordinatore del progetto triennale per il "Follow-up clinico e psicomotorio della sindrome di Down" negli anni 2001-2004, che ha coinvolto circa 350 soggetti Down in età evolutiva provenienti dalle diverse provincie della Regione Sicilia. È stata responsabile dell'U.O.S. di Genetica Medica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "Paolo Giaccone" – Università degli Studi di Palermo e Responsabile della U.O.S.D. di Genetica Medica Palermo Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello di Palermo.

«Si tratta di un giusto riconoscimento ad una grande professionista a cui va il merito sul fronte delle **malattie rare** – commenta **Walter Messina**, Direttore Generale degli "Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello", di avere profuso un instancabile e qualificato impegno grazie al quale oggi il Centro di Malattie Rare dell'Ospedale Cervello si conferma struttura di riferimento di alto livello e di cooperazioni significative anche sul piano internazionale. Pertanto, manifesto i miei auguri più sinceri, a nome di tutta l'azienda, alla prof.ssa Maria Piccione» conclude.



*Walter Messina e Maria Piccione*

Palermo, 5 agosto 2021 - La prof.ssa Maria Piccione è il nuovo direttore dell'Unità Operativa Complessa di Genetica Medica dell'Ospedale "Cervello" di Palermo. Un contratto che la vedrà per i prossimi 5 anni a capo di una realtà che proprio grazie a lei si attesta oggi di rilevante importanza nel panorama sanitario nazionale ed internazionale.

Piccione è, infatti, già dal 2011 responsabile del "Centro di Riferimento regionale per Malformazioni congenite, cromosopatie e sindromi genetiche dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello" di Palermo e promotrice di una cooperazione internazionale con gli USA che vede il nosocomio quale struttura pubblica nazionale di riferimento per la raccolta dei dati italiani del Registro delle malattie causate dalla mutazione del gene PTEN (oncosoppressore del nostro organismo).

Docente di Genetica Medica dell'Ateneo di Palermo. Specializzatasi in Pediatria presso la Scuola di Specializzazione dell'Università di Palermo ed in Genetica Medica presso la Scuola di Specializzazione dell'Università di Catania, è stata redattore di numerosi lavori scientifici su riviste nazionali ed internazionali (oltre 350 tra lavori per esteso ed abstracts).

È stata coordinatore del progetto triennale per il “Follow-up clinico e psicomotorio della sindrome di Down” negli anni 2001-2004, che ha coinvolto circa 350 soggetti Down in età evolutiva provenienti dalle diverse provincie della Regione Sicilia. È stata responsabile dell’U.O.S. di Genetica Medica dell’Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico “Paolo Giaccone”- Università degli Studi di Palermo e Responsabile della U.O.S.D. di Genetica Medica Palermo Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello di Palermo.

“Si tratta di un giusto riconoscimento ad una grande professionista a cui va il merito sul fronte delle malattie rare - commenta Walter Messina, Direttore Generale degli “Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello” - di avere profuso un instancabile e qualificato impegno grazie al quale oggi il Centro di Malattie Rare dell’Ospedale Cervello si conferma struttura di riferimento di alto livello e di cooperazioni significative anche sul piano internazionale. Pertanto manifesto i miei auguri più sinceri, a nome di tutta l’azienda, alla prof.ssa Maria Piccione”.

# Sanità:Piccione direttrice Genetica medica ospedale Cervello

Messina, riconoscimento a grande professionista



---

11:11 05 agosto 2021NEWS **Redazione ANSA** PALERMO

---

(ANSA) - PALERMO, 05 AGO - La professoressa Maria Piccione è il nuovo direttore dell'Unità Operativa Complessa di Genetica Medica dell'Ospedale "Cervello" di Palermo. Un contratto che la vedrà per i prossimi 5 anni a capo di una realtà che proprio grazie a lei si attesta oggi di rilevante importanza nel panorama sanitario nazionale ed internazionale.

## **PREZZO CHIARO A2A ti sorprende**

Ricevi una Carta regalo Apple Store fino a 150€. Attiva l'offerta online entro il 10/08

**A2A Energia**

Piccione è, infatti, già dal 2011 responsabile del "Centro di Riferimento regionale per Malformazioni congenite, cromosopatie e sindromi genetiche dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia - Cervello" di Palermo e promotrice di una cooperazione internazionale con gli USA che vede il nosocomio quale struttura pubblica nazionale di riferimento per la raccolta dei dati italiani del Registro delle malattie causate dalla mutazione del gene PTEN (oncosoppressore del nostro organismo). E' docente di Genetica Medica dell'Ateneo di Palermo.

"Si tratta di un giusto riconoscimento ad una grande professionista a cui va il merito sul fronte delle malattie rare - commenta Walter Messina, Direttore Generale degli "Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello", di avere profuso un instancabile e qualificato impegno grazie al quale oggi il Centro di Malattie Rare dell'Ospedale Cervello si conferma struttura di riferimento di alto livello e di cooperazioni significative anche sul piano internazionale. Pertanto manifesto i miei auguri più sinceri, a nome di tutta l'azienda, alla prof.ssa Maria Piccione". (ANSA).

# Ospedale Cervello, Maria Piccione a capo dell'unità di Genetica medica

Walter Messina, direttore generale: "Si tratta di un giusto riconoscimento ad una grande professionista a cui va il merito sul fronte delle malattie rare"

La professoressa Maria Piccione è il nuovo direttore dell'Unità operativa complessa di Genetica Medica del Cervello. Un contratto che la vedrà per i prossimi 5 anni a capo di una realtà che proprio grazie a lei si attesta oggi di rilevante importanza nel panorama sanitario nazionale ed internazionale.

Piccione è, infatti, già dal 2011 responsabile del "Centro di Riferimento regionale per Malformazioni congenite, cromosopatie e sindromi genetiche del Cervello e promotrice di una cooperazione internazionale con gli USA che vede il nosocomio quale struttura pubblica nazionale di riferimento per la raccolta dei dati italiani del Registro delle malattie causate dalla mutazione del gene PTEN (oncosoppressore del nostro organismo). Docente di Genetica Medica dell'Ateneo di Palermo.

Specializzatasi in Pediatria presso la Scuola di Specializzazione dell'Università di Palermo ed in Genetica Medica presso la Scuola di Specializzazione dell'Università di Catania, è stata redattore di numerosi lavori scientifici su riviste nazionali ed internazionali (oltre 350 tra lavori per esteso ed abstracts). E' stata coordinatore del progetto triennale per il "Follow-up clinico e psicomotorio della sindrome di Down" negli anni 2001-2004, che ha coinvolto circa 350 soggetti Down in età evolutiva provenienti dalle diverse province della Regione Sicilia. E' stata responsabile

dell'U.O.S. di Genetica Medica del Policlinico e responsabile della U.O.S.D. di Genetica Medica di Villa Sofia Cervello.

“Si tratta di un giusto riconoscimento ad una grande professionista a cui va il merito sul fronte delle malattie rare- commenta Walter Messina, direttore generale degli “Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello”, di avere profuso un instancabile e qualificato impegno grazie al quale oggi il Centro di Malattie Rare dell'ospedale Cervello si conferma struttura di riferimento di alto livello e di cooperazioni significative anche sul piano internazionale. Pertanto manifesto i miei auguri più sinceri, a nome di tutta l'azienda, alla prof.ssa Maria Piccione”.

Fino al 30 settembre 2021

## Volontari del ReiThera, arriva l'esenzione temporanea da vaccinazione e green pass

La circolare del Ministero della Salute riguarda i soggetti che hanno partecipato alla sperimentazione con il vaccino italiano. A sollecitare questa decisione erano stati 23 responsabili di centri clinici italiani, tra cui il palermitano Antonio Cascio.

 **Tempo di lettura:** 3 minuti



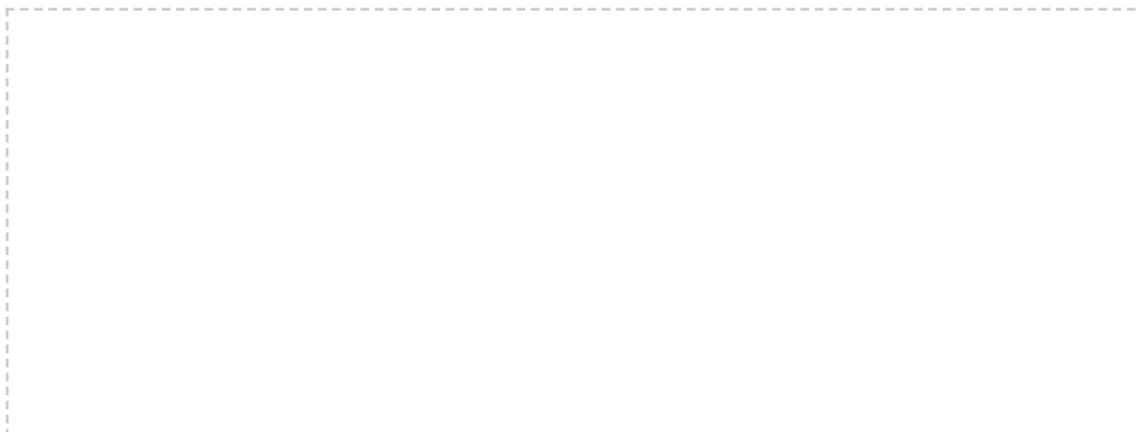
5 Agosto 2021 - di [Sonia Sabatino](#)

[IN SANITAS](#) › Dal Palazzo

I volontari del vaccino **Covitar** saranno esonerati **fino al 30 settembre 2021** dalla vaccinazione anti-Covid. Lo comunica il ministero della Salute, con una circolare a firma di **Giovanni Rezza** (direttore generale della prevenzione sanitaria) che fa seguito al verbale n°38 del 30 luglio del Comitato Tecnico Scientifico. «*Si rappresenta che, ai cittadini che hanno ricevuto il vaccino ReiThera (una o due dosi) nell'ambito della sperimentazione dello stesso, nelle more della definizione, con particolare riguardo a coloro che hanno ricevuto una sola dose, delle indicazioni relative alla loro vaccinazione con uno dei vaccini approvati da EMA, potrà essere rilasciato un certificato di esenzione temporanea alla vaccinazione anti-COVID-19, in formato cartaceo o digitale*», si legge nel documento.

Tutto ciò «*al fine di consentire l'accesso ai servizi e attività di cui al comma 1, art. 3 del DECRETO-LEGGE 23 luglio 2021, n 105*». Vale a dire, la possibilità di accedere nei luoghi e nelle attività dove è richiesto il **green pass**.

Nei giorni scorsi Insanitas [aveva dato notizia](#) del fatto che 23 responsabili di **centri clinici italiani** partecipanti alla sperimentazione con **Covitar** hanno chiesto l'inserimento nell'anagrafe vaccinale dei soggetti vaccinati con **Reithera** e, quindi, il rilascio del **Green Pass** per loro, al ministro della Salute, Roberto Speranza. Tra i firmatari del documento ([clicca qui](#)) c'è **Antonio Cascio** (nella foto di Insanitas), direttore dell'Unità di Malattie Tropicali e Infettive del **Policlinico "Giaccone"** di Palermo secondo cui «i risultati della sperimentazione sono assolutamente incoraggianti».



**La certificazione di esonero dalla vaccinazione**, appunto con validità fino al 30 settembre 2021, sarà rilasciata dal medico responsabile del centro di sperimentazione in cui è stata effettuata la vaccinazione e dovrà contenere:

- i dati identificativi del soggetto interessato (nome, cognome, data di nascita);
- la dicitura: “soggetto esente alla vaccinazione anti SARS-CoV-2. Certificazione valida per consentire l’accesso ai servizi e attività di cui al comma 1, art. 3 del DECRETO-LEGGE 23 luglio 2021, n 105”;
- la seguente dicitura “certificazione valida fino al 30 settembre 2021”;
- Dati relativi al Centro in cui è stata effettuata la vaccinazione (denominazione del Servizio –Regione);
- Timbro e firma del medico certificatore (anche digitale);
- Numero di iscrizione all’ordine o codice fiscale del medico certificatore.



**Il soggetto interessato** dovrà essere inoltre adeguatamente informato sul fatto che per tale vaccino non sono ancora disponibili dati di efficacia derivati da studi di fase 3 e sulla necessità, pertanto, di continuare a mantenere le misure di prevenzione quali: usare dispositivi di protezione individuale, mantenere il distanziamento fisico dalle persone non conviventi, lavare le mani, evitare assembramenti in particolare in locali chiusi, rispettare le condizioni previste per i luoghi di lavoro e per i mezzi di trasporto.

Il servizio video di Insanitas

## Policlinico di Palermo, nuove terapie intensive e sale operatorie

*Gli interventi- per un importo di circa 4 milioni di euro- sono stati realizzati in quattro mesi dalla Struttura commissariale per il potenziamento della rete ospedaliera.*

 **Tempo di lettura:** 2 minuti

5 Agosto 2021 - di [Redazione](#)



[IN.SANITAS](#) > [Policlinici](#)

Un nuovo reparto di **terapia intensiva** con 17 posti letto e 4 nuove **sale operatorie** all'interno del polo di emergenza-urgenza del **Policlinico "Giaccone"** di Palermo sono stati consegnati oggi dal presidente della Regione Siciliana, **Nello Musumeci**, assieme all'assessore alla Salute **Ruggero Razza** e al commissario straordinario dell'Azienda ospedaliera universitaria policlinico, **Alessandro Caltagirone** ([clicca qui](#) per il servizio video di Insanitas).

Gli interventi- per un importo di circa 4 milioni di euro- sono stati realizzati in quattro mesi dalla Struttura commissariale per il potenziamento della rete ospedaliera coordinata dall'Ingegnere **Tuccio D'Urso**. Si tratta dei primi interventi ultimati, tra quelli programmati per dotare il policlinico Giaccone, entro ottobre, di un nuovo e moderno pronto soccorso, rafforzando la presenza delle strutture di emergenza nella città di Palermo.

**Moderna e funzionale**, progettata secondo i più alti standard di sicurezza, la nuova terapia intensiva è dotata anche di 4 postazioni per isolamento aereo e da contatto. In questo modo sarà possibile gestire in maniera avanzata pazienti con sepsi, shock settico o insufficienza respiratoria grave, tale da richiedere una terapia con Ecmo (Ossigenazione extracorporea a membrana). I 17 nuovi posti si aggiungono a quelli già presenti e ai 7 inaugurati a gennaio che hanno permesso di liberare altri spazi e gestire la fase più acuta di emergenza covid.



**Nel polo di emergenza-urgenza**, sullo stesso piano, è stato realizzato e completato anche il complesso operatorio, dotato di 4 nuove sale operatorie con annesso sale di preparazione e risveglio, e anche un reparto di degenza di 14 posti letto. Tale assetto logistico favorisce al meglio il percorso di assistenza del paziente che trova vicine e interconnesse l'area operatoria, la parte intensiva e le degenze.

**Completate le fasi di collaudo**, la nuova terapia intensiva sarà attiva dal mese di settembre quando prenderanno servizio anche i 16 anestesisti rianimatori selezionati con il concorso appena concluso. Una procedura che ha visto capofila l'Aouip Giaccone, impegnata nel reclutamento di dirigenti medici da destinare a tutte le rianimazioni siciliane. Numerosi quelli che hanno scelto di rientrare in Sicilia da altre regioni italiane; tra specialisti e medici in formazione i vincitori hanno in media tra 29 e 40 anni.

L'annuncio

## Asp di Messina, entro ottobre il bando per pagare le progressioni economiche

*Il commissario straordinario Alagna ribadisce il proprio impegno a riconoscere nei tempi e nei modi previsti la Peo per gli anni 2020 e 2021.*

 **Tempo di lettura:** 1 minuto



6 Agosto 2021 - di [Redazione](#)

[IN SANITAS](#) › [ASP E Ospedali](#)

MESSINA. «Entro il mese di **ottobre** uscirà il bando previsto per queste spettanze e potremo così pagare la **progressione economico orizzontale** ai dipendenti per gli anni 2020 e 2021 come richiesto anche dai sindacati nei giorni scorsi».

Lo ha detto il commissario straordinario dell'Asp di Messina **Bernardo Alagna**, che aggiunge: «Ci teniamo dunque a assicurare i dipendenti dell'Asp, questi pagamenti verranno corrisposti come previsto dalla legge quando sarà consentito per non incorrere in problemi contabili e legali. Il management aziendale quindi ribadisce il proprio impegno a riconoscere **nei tempi e nei modi previsti** la Peo, progressione economico orizzontale, per gli anni 2020, 2021 a tutti i dipendenti. Auspichiamo dunque che i sindacati possano di nuovo sedersi con noi ad un tavolo per concertare le prossime procedure per discutere di queste spettanze».



# Speranza: "Green pass strumento per evitare chiusure e tutelare le libertà"

05 agosto 2021

“Abbiamo approvato un nuovo decreto legge che punta sullo strumento del green pass per gestire questa fase epidemica. I numeri davanti a noi sono incoraggianti con 70 milioni di dosi somministrate: in questa fase la scelta del governo è investire sul pass per evitare chiusure e tutelare libertà”. Così il ministro della Salute, Roberto Speranza, in conferenza stampa al termine del Consiglio dei ministri.

Fonte: Agenzia VISTA / Alexander Jakhnagiev



*Articolo pubblicato sul World Journal of Gastroenterology*



Pisa, 5 agosto 2021 - La tomografia computerizzata con acquisizione multifasica, e parzialmente anche l'ecografia, sono gli esami radiologici più indicati nei pazienti con Covid-19 che presentino sintomatologia addominale e gastrointestinale. Sebbene infatti il virus non determini segni radiologici specifici nel distretto addominale e gastrointestinale, il contributo offerto dalla diagnostica per immagini può aiutare il clinico nella diagnosi, nella stima di gravità e nella prognosi della malattia.



*Dott. Piero Boraschi*

È quanto appare in un articolo di revisione recentemente pubblicato sul *World Journal of Gastroenterology*, frutto della collaborazione tra le scuole radiologiche di Pisa e Napoli. L'articolo porta la firma del dott. Piero Boraschi, medico radiologo dell'Unità operativa di Radiodiagnostica 2 dell'Aou pisana, coadiuvato dalla dott.ssa Francescamaria Donati (della stessa struttura), dalla dott.ssa Stefania Romano (Unità operativa di Radiologia dell'Ospedale di Pozzuoli - Napoli) e dai dottori Luigi Giugliano e Giuseppe Mercogliano (specializzandi dell'Università di Napoli Federico II), che hanno svolto un periodo di formazione alla Scuola di specializzazione in Radiodiagnostica diretta dal professore Emanuele Neri, co-autore dell'articolo e direttore della Radiodiagnostica 3 dell'Aou pisana.

L'articolo evidenzia come il Covid-19 - patologia sistemica che colpisce prevalentemente il sistema vascolare ed i polmoni determinando, nei casi più gravi, una severa insufficienza respiratoria che è poi la principale causa di morte nei pazienti che ne sono affetti - possa in realtà coinvolgere anche il tratto gastrointestinale, il sistema epatobiliare, il pancreas, l'apparato urinario e la milza.

I segni radiologici più rilevati sono l'ispessimento della parete intestinale, talvolta associato ad iperemia e ispessimento mesenterico, e la distensione fluida del grosso intestino. Raramente sono presenti segni di ischemia o pneumatosi intestinale.

Le più frequenti manifestazioni radiologiche del coinvolgimento epatico sono la steatosi epatica, il fango e la litiasi biliare. Più raramente, nel Covid-19 possono essere presenti la pancreatite acuta edematosa, l'infarto renale ed il danno renale acuto da necrosi tubulare acuta. Infine, l'impegno della milza nel Covid-19 è caratterizzato da aumento delle dimensioni (splenomegalia) e da infarti splenici solitari o multifocali con classica morfologia cuneiforme o anche arrotondata, a profili irregolari o lisci.



*Prof. Matteo Bassetti*

Milano, 5 agosto 2021 - Decidere i ricoveri dei pazienti con sintomi da Covid-19 anche sulla base dell'osservazione diretta e non solo attraverso criteri prognostici; non utilizzare nelle fasi iniziali farmaci steroidei, utili invece nelle fasi evolutive della malattia; privo di evidenze l'uso di idrossiclorochina, sia per i pazienti curati a casa che per quelli ospedalizzati; sì all'uso degli anticorpi monoclonali nei pazienti non ricoverati ad elevato rischio di progressione della malattia, mentre non è raccomandato l'uso sui pazienti ricoverati.

Sono alcune delle raccomandazioni contenute nelle prime Linee Guida Italiane per la gestione dei pazienti adulti con Covid-19 al di fuori delle terapie intensive, messe a punto dalla Società Italiana di Terapia Antinfettiva (SITA) e dalla Società Italiana di Pneumologia (SIP) e appena pubblicate sulla rivista *Infectious Diseases and Therapy*.

Le Linee Guida, basate sulla revisione sistematica di 279 studi clinici condotta per circa un anno, mettono alcuni punti fermi - con diversi gradi di evidenza scientifica - sulle più importanti questioni sulle quali la comunità scientifica si confronta da quando è esplosa la pandemia: quando si rende necessario il ricovero; quali terapie vanno somministrate ai pazienti non ricoverati e ospedalizzati; qual è l'effettiva efficacia di alcune terapie sulle quali si è molto dibattuto in questi mesi.

“Queste Linee Guida, le prime emanate a livello nazionale, sono il contributo che l’Italia mette a disposizione della comunità scientifica internazionale per la gestione del Covid-19: a diciotto mesi dall’inizio dell’epidemia, per la prima volta medici e Istituzioni possono avvalersi di una serie di raccomandazioni che scaturiscono dall’analisi della letteratura scientifica internazionale sulle principali strategie terapeutiche”, afferma Matteo Bassetti, Presidente SITA, Professore ordinario di Malattie Infettive, Dipartimento di Scienza della Salute, Università degli Studi di Genova e Direttore Clinica Malattie Infettive, Ospedale Policlinico San Martino IRCCS di Genova.

“Le nostre due Società scientifiche hanno lavorato secondo una logica multidisciplinare - con il coinvolgimento di infettivologi, pneumologi, rianimatori e farmacologi - approccio fondamentale per la gestione di questa malattia e consolidato da tutte le strutture ospedaliere. Ora ci auguriamo che queste Linee guida possano essere tradotte come Linee Guida istituzionali dalle autorità sanitarie”, prosegue Bassetti.



*Prof. Francesco Blasi*

Il documento della SITA e della SIP risponde a 10 domande chiave sulla gestione del Covid-19 che abbracciano tutto il percorso di cura dei pazienti al di fuori delle terapie intensive, dalla scelta sull’invio in ospedale, alle terapie da somministrare a casa o in ospedale fino ai criteri per la dimissione dall’ospedale.

“Questo documento è il frutto della collaborazione tra le nostre Società scientifiche e conferma il lavoro comune svolto in questi mesi da infettivologi e pneumologi sul campo, per contrastare l’emergenza Covid-19 - afferma Francesco Blasi, Presidente SIP, Professore di Medicina Respiratoria, Dipartimento di Fisiopatologia e Trapianti, Università degli Studi di Milano e Direttore di Medicina Interna, Unità

Respiratoria e Centro Fibrosi Cistica Adulta, Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico Milano - Le nostre Linee Guida si basano su una metodologia stringente che ha prodotto raccomandazioni facilmente leggibili per il loro peso relativo e che, oltre alla loro coerenza intrinseca, sono allineate con le indicazioni delle Istituzioni come Agenas e Ministero della Salute e risultano in linea con le conoscenze attuali e le indicazioni di altre Società scientifiche”.

Per quanto riguarda la scelta di ospedalizzare i pazienti, sulla base delle evidenze a oggi disponibili nessun criterio prognostico, come ad esempio il PSI-Pneumonia Severity Index, permette di prevedere in quali casi il ricovero si renda necessario per controllare il rischio di progressione della malattia. Per questo, le Linee Guida raccomandano che l'ospedalizzazione sia decisa anche considerando criteri osservabili direttamente dal medico, come ad esempio saturazione di ossigeno uguali o inferiore a 92%, una frequenza respiratoria superiore a 30 atti respiratori al minuto, dispnea a riposo.

#### **Pazienti non ricoverati: no a idrossiclorochina, antivirali e steroidi, sì ad anticorpi monoclonali**

Nel caso di pazienti curati a casa, le Linee Guida sconsigliano l'uso di idrossiclorochina, non suffragato da evidenze, e di corticosteroidi, in quanto ostacolo alla risposta infiammatoria che contrasta la replicazione virale nella fase iniziale della malattia. Non è raccomandato l'uso di antivirali, mentre gli antibiotici vanno utilizzati come trattamento empirico solo in caso di sospetta co-infezione o superinfezione batterica.

Il documento convalida invece l'uso degli anticorpi monoclonali neutralizzanti nei pazienti non ricoverati con malattia lieve/moderata a rischio di progressione entro 10 giorni dall'insorgenza dei sintomi (mentre non si ritiene utile la somministrazione di anticorpi monoclonali nei pazienti già ricoverati).

#### **Pazienti ricoverati: ok a steroidi, immunomodulatori non steroidei e anticoagulanti. No al plasma iperimmune**

Per i pazienti ricoverati, via libera per l'uso di immunomodulatori non steroidei come tocilizumab e baricitinib (in aggiunta a remdesivir), rispettivamente, nei pazienti ospedalizzati che non rispondono al trattamento con farmaci steroidei e una saturazione inferiore a 92% e nei pazienti che richiedono supporto respiratorio non in trattamento con steroidi.

I farmaci steroidi, sconsigliati nelle fasi iniziali, si sono dimostrati molto utili nelle fasi evolutive di malattia, quando l'eccessiva risposta infiammatoria prevale sull'azione del virus e porta una quota di pazienti verso le condizioni di maggiore gravità. Le Linee Guida raccomandano desametasone alla dose di 6 mg/die nei pazienti che presentino insufficienza respiratoria e necessità di supporto di ossigeno.

Tra gli antivirali viene consigliato solo l'uso di remdesivir nei pazienti ricoverati con necessità di supporto respiratorio, mentre una forte raccomandazione è rivolta a escludere l'uso di lopinavir/ritonavir e idrossiclorochina. Sconsigliato l'uso routinario di antibiotici nei pazienti ricoverati, salvo in caso di comprovata infezione batterica.

Forte anche la raccomandazione per l'uso in profilassi degli anticoagulanti nei pazienti ospedalizzati, in quanto nella maggior parte degli studi risulta associato a un'effettiva riduzione della mortalità. Al momento non supportato dagli studi clinici l'utilizzo di plasma o di immunoglobuline iperimmuni e quindi non raccomandato se non all'interno di studi clinici randomizzati.

Valutazione positiva per la ventilazione meccanica non invasiva (NIV) e per la CPAP (pressione continua positiva delle vie aeree) nei pazienti ospedalizzati con insufficienza respiratoria, anche se si rendono necessari studi randomizzati per valutare il peso di questo intervento.

Le Linee Guida saranno aggiornate dalle due Società scientifiche sulla base delle nuove evidenze che si renderanno disponibili o per valutare altri aspetti cruciali nella gestione del Covid-19, come gli effetti a lungo termine della malattia.



*Il monitoraggio della Fondazione GIMBE, nella settimana 28 luglio-3 agosto, rileva un rallentamento nella crescita nuovi casi. Continuano a salire i pazienti ricoverati in area medica (+36,3%) e nelle terapie intensive (+36,5%): i numeri assoluti rimangono bassi, ma con rilevanti differenze regionali di saturazione dei posti letto. Restano stabili i decessi. Torna a salire la percentuale delle prime dosi sul totale delle somministrazioni, ma la campagna vaccinale, ormai dipendente dai vaccini a mRNA, può contare su un numero di dosi insufficiente per mantenere il ritmo. Alla vigilia della pausa estiva dalla Fondazione GIMBE una revisione delle dinamiche della circolazione del SARS-CoV-2 e dell'impatto della Covid-19 sugli ospedali*



Bologna, 5 agosto 2021 - Il monitoraggio indipendente della Fondazione GIMBE rileva nella settimana 28 luglio 2021-3 agosto 2021, rispetto alla precedente, un incremento di nuovi casi (38.328 vs 31.963) e una sostanziale stabilità dei decessi (120 vs 111). In aumento anche i casi attualmente positivi (94.216 vs 70.310), le persone in isolamento domiciliare (91.762 vs 68.510), i ricoveri con sintomi (2.196 vs 1.611) e le terapie intensive (258 vs 189).

In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si

registrano le seguenti variazioni:

- Decessi:  
120 (+8,1%)
- Terapia  
intensiva: +69 (+36,5%)
- Ricoverati  
con sintomi: +585 (+36,3%)
- Isolamento  
domiciliare: +23.252 (+33,9%)
- Nuovi  
casi: 38.328 (+19,9%)
- Casi  
attualmente positivi: +23.906 (+34%)



*Dott. Nino Cartabellotta*

“I nuovi casi settimanali - dichiara Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE - continuano a salire, seppur a un ritmo meno sostenuto rispetto alla settimana precedente, ma rimangono indubbiamente sottostimati dall’insufficiente attività di testing e dalla mancata ripresa del tracciamento dei contatti”. Infatti, il rapporto positivi/persone testate, dopo l’impennata dall’1,8% al 9,1% in 4 settimane, negli ultimi 7 giorni ha segnato una crescita più contenuta salendo al 10,7% e la media mobile dei nuovi casi si sta

progressivamente appiattendo.

Nella settimana 28 luglio-3 agosto, rispetto alla precedente, in tutte le Regioni ad eccezione della Provincia Autonoma di Trento e del Lazio (Regione dove l'attacco hacker ha rallentato l'aggiornamento dei dati) si rileva un incremento percentuale dei nuovi casi.

In 62 Province l'incidenza è pari o superiore a 50 casi per 100.000 abitanti e in Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Veneto tutte le Province raggiungono o superano tale soglia. In quattro Province si registrano oltre 150 casi per 100.000 abitanti: Cagliari (303), Ragusa (236), Caltanissetta (197) e Lucca (172). Stabili i decessi: 120 negli ultimi 7 giorni (di cui 12 relativi a periodi pregressi), con una media di 17 al giorno rispetto ai 16 della settimana precedente.

“Dopo i primi segnali di risalita - afferma Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione GIMBE - si conferma un netto incremento percentuale dei ricoveri: +36,3% in area medica e +36,5% in terapia intensiva”. In termini assoluti, il numero di posti letto occupati da parte di pazienti Covid in area medica è passato dal minimo di 1.088 del 16 luglio ai 2.196 del 3 agosto e quello delle terapie intensive dal minimo di 151 del 14 luglio ai 258 del 3 agosto, ma al momento le percentuali di occupazione a livello nazionale rimangono molto basse: 4% in area medica e 3% nelle terapie intensive.

Tuttavia, si osserva una notevole eterogeneità regionale: per l'area medica si collocano sopra la media nazionale Sicilia (11%), Calabria (9%), Campania (6%), Basilicata (6%), Lazio (6%) e Sardegna (5%); per l'area critica sopra media nazionale Sardegna (10%), Liguria (6%), Lazio (5%), Sicilia (4%) e Toscana (4%). “Aumentano gli ingressi giornalieri in terapia intensiva - spiega Marco Mosti, Direttore Operativo della Fondazione GIMBE - con una media mobile a 7 giorni di 21 ingressi/die rispetto ai 14 della settimana precedente”.

**Vaccini: forniture.** Al 4 agosto (aggiornamento ore 6.09) risultano consegnate 72.149.518 dosi, da cui vanno sottratte 255.050 dosi di Johnson&Johnson non utilizzate e restituite dalle Regioni alla struttura commissariale. Dopo il picco di consegne registrato tra il 28 giugno e il 4 luglio (5.669.727 dosi), nelle due settimane successive le forniture settimanali si sono attestate intorno a 2,6 milioni di dosi per scendere a 2,5 milioni nella settimana 19-25 luglio e risalire a quota 2,7 milioni la scorsa settimana.

**Vaccini: somministrazioni.** Al 4 agosto (aggiornamento ore 6.09) il 65,5% della popolazione (n. 38.814.033) ha ricevuto almeno una dose di vaccino (+1.107.982 rispetto alla settimana precedente) e il 56% (n. 33.183.256) ha completato il ciclo vaccinale (+2.181.944). In calo nell'ultima settimana il numero di somministrazioni (n. 3.397.134) e la media mobile a 7 giorni (445.908 dosi/die), entrambi parzialmente influenzati dal mancato aggiornamento dei dati da parte della Regione Lazio a seguito dell'attacco hacker.

“Di fatto - precisa Cartabellotta - il numero di somministrazioni giornaliere non riesce a decollare sia per la limitata disponibilità di vaccini a mRNA, sia perché non vengono più utilizzati quelli a vettore adenovirale per le prime dosi”. In dettaglio, AstraZeneca viene impiegato quasi esclusivamente per i richiami (98,4% delle somministrazioni nell'ultima settimana); le somministrazioni di Johnson & Johnson sono ormai esigue (poco meno di 35 mila nell'ultima settimana) e le Regioni hanno iniziato a restituire le dosi non utilizzate; la limitata disponibilità di dosi di vaccini a mRNA ostacola, a breve termine, la possibilità di accelerare la vaccinazione negli under 60, oltre che di convincere gli over 60 ancora scoperti che rifiutano i vaccini a vettore adenovirale.

“Dopo oltre un mese di decremento - spiega Mosti - nelle ultime due settimane risale la percentuale di prime dosi sul totale delle dosi somministrate: nella settimana 26 luglio-1 agosto poco più di 1 milione, pari al 29,5% del totale”.

**Vaccini: copertura degli over 60.** L'89% ha ricevuto almeno la prima dose di vaccino, con un incremento settimanale nazionale irrisorio (+0,5%) e nette differenze regionali: se la Puglia ha raggiunto il 93,8% la Sicilia si ferma a quota 81%. In dettaglio:

- Over 80: degli oltre 4,4 milioni, 4.137.391 (92,3%) hanno completato il ciclo vaccinale e 112.648 (2,5%) hanno ricevuto solo la prima dose.
- Fascia 70-79 anni: degli oltre 5,9 milioni, 5.146.053 (86,3%) hanno completato il ciclo vaccinale e 202.094 (3,4%) hanno ricevuto solo la prima dose.
- Fascia 60-69 anni: degli oltre 7,3 milioni, 5.851.619 (78,6%) hanno completato il ciclo vaccinale e 462.036 (6,2%) hanno ricevuto solo la prima dose.

A fronte di una variante Delta ormai prevalente, oltre 2,7 milioni di over 60 non hanno ancora completato il ciclo vaccinale. In dettaglio: 1,98 milioni (11%) non hanno ancora ricevuto nemmeno una dose con rilevanti differenze regionali (dal 19% della Sicilia al 6,2% della Puglia) e 0,77 milioni (4,3%) devono completare il ciclo con la seconda dose. I dati confermano l'esitazione vaccinale in questa fascia anagrafica, e non solo: il trend di somministrazione delle prime dosi vede una flessione anche in tutte le altre classi d'età superiori ai 30 anni, con notevoli differenze di copertura tra le varie fasce anagrafiche.

### Scenari futuri.

“Alla vigilia della pausa di agosto - conclude Cartabellotta - la Fondazione GIMBE effettua una revisione delle dinamiche della circolazione del SARS-CoV-2 e dell'impatto della Covid-19 sugli ospedali, tenendo conto della diffusione della variante Delta e delle criticità di fornitura e somministrazione dei vaccini”. In sintesi:

- **Circolazione del SARS-CoV-2.** Analogamente ad altri paesi europei, la diffusione della variante Delta ha determinato un incremento dei contagi, la cui entità in Italia è indubbiamente sottostimata dall'insufficiente attività di testing & tracing. Inoltre, in una fase epidemica caratterizzata dalla continua esplosione di focolai locali, la circolazione virale determina improvvise variazioni regionali/provinciali. L'incremento settimanale dei nuovi casi sembra rallentare, ma la notevole contagiosità della variante delta impone di tenere alta l'attenzione sui comportamenti individuali in un periodo come quello estivo caratterizzato dall'aumento di spostamenti, contatti sociali, occasioni di assembramento.
- **Impatto della Covid-19.** Come previsto l'incremento dei contagi ha determinato in circa 3 settimane un aumento dei ricoveri, in particolare in area medica (+102%) e in misura minore in terapia intensiva (+71%), anche qui con notevoli differenze regionali. Considerato che l'entità di tale incremento è proporzionale alla circolazione virale e inversamente correlato ai tassi di copertura vaccinale completa della popolazione, in particolare di over 60 e fragili, la vaccinazione in tutte le fasce di età rimane fondamentale per arginare l'impatto della Covid-19.
- **Disponibilità vaccini.** La campagna vaccinale è ormai totalmente dipendente dai vaccini a mRNA, le cui consegne non saranno sufficienti a mantenere il ritmo di 500 mila somministrazioni al giorno una volta completati i cicli “aperti” con i vaccini a vettore adenovirale. In altre parole, in assenza di un deciso cambio di marcia nelle forniture di vaccini a mRNA, è ragionevole aspettarsi un rallentamento della campagna nel mese di agosto.
- **Somministrazione vaccini.** Persiste l'esitazione vaccinale degli over 50, difficilmente raggiungibili senza una strategia capillare di chiamata attiva; sembra inoltre poco realistica la possibilità di coprire con il ciclo completo il 60-65% della fascia 12-19 prima dell'inizio dell'anno scolastico, visto che il 63,4% non ha ancora effettuato nemmeno una dose, con notevoli differenze regionali. Difficile stimare la reale entità della “spinta gentile” del green pass, in assenza di dati pubblici sulle prenotazioni.

- **Terza dose.** Al momento, per quanto verosimilmente sarà necessaria una terza dose in alcune fasce della popolazione, non ci sono evidenze sufficienti per definire indicazioni, tempi e modalità di somministrazione. Su questo fronte sono tre, in ogni caso, le ragionevoli certezze. Innanzitutto, non esiste alcun test affidabile per identificare i potenziali candidati, i quali al momento vengono individuati nelle persone più a rischio di malattia severa (over80, ospiti RSA, persone molto fragili) e negli operatori sanitari; in secondo luogo, l'incremento delle diagnosi di Covid-19 e il ricovero di persone vaccinate con doppia dose potrebbero essere un indicatore indiretto di una ridotta protezione immunitaria; infine, la somministrazione della terza dose rimane al momento off label e deve essere autorizzata dalle autorità regolatorie.

# “Governo precedente non interessato agli uccelli”, bufera sulle parole di Musumeci

L'USCITA BOLLATA COME OMOFOBA

---



di Redazione | 05/08/2021



---

Attiva ora le notifiche su Messenger 

Scoppia la bufera attorno ad una frase che ha pronunciato questa mattina il [presidente della Regione Nello Musumeci](#) nel corso dell'inaugurazione dei [giardini di palazzo d'Orleans](#). Davanti a tanti suoi sostenitori, il governatore si è fatto scappare una frase che ha immediatamente scatenato l'ira e la rabbia di tanti: "Il precedente governo stranamente non era interessato agli uccelli".

---

Leggi Anche:

**Omofobia, Mattarella "La violenza spinge verso fanatismi inaccettabili"**

## La reazione del coordinamento "Palermo pride"

Le reazioni non si sono fatte di certo attendere e subito le parole di Musumeci sono state bollate come omofobe. Ad etichettarle così, senza se e senza ma, è il [movimento "Palermo pride"](#): "Purtroppo il [governo Crocetta](#) – si legge in una nota del locale coordinamento – non era interessato a tante, troppe cose: non a caso le elezioni le ha poi vinte Musumeci. Una vittoria che alla nostra regione ha fatto male: se in giorni tragici come questi si finisce sui giornali perché si parla di uccelli sul filo del doppio senso è un chiaro segnale di fallimento politico e amministrativo. Consigliamo al presidente Musumeci di guardare meno in aria pensando agli uccelli e di guardare di più alle strade della sua regione. Forse capirebbe che la nostra terra non ha bisogno di omofobia ma di buona amministrazione".

## Tra aneddoti e soprattutto polemiche

Per il resto Musumeci ha raccontato vari aneddoti, tra tutti le congratulazioni ricevute dal [presidente della Repubblica Sergio Mattarella](#) che si è detto felice per la riapertura di questi giardini dove da giovane andava a passeggiare con la famiglia. Ma a tenere maggiormente banco sono sicuramente le critiche a quella uscita infelice: "La Sicilia brucia, anche perché si è fatta arrivare l'estate senza un piano di prevenzione e di interventi contro gli incendi – aggiunge Palermo pride -. La gestione dell'emergenza sanitaria vede la nostra regione tra quelle più a rischio di tornare zona arancione, forse anche per le scarse capacità di un assessore prima dimesso e poi richiamato con tutti gli onori. La gestione dei rifiuti e dell'acqua affonda tra indagini, illegalità e assenza di programmazione. E davanti a tutto questo il nostro Presidente della Regione trova divertente e opportuno intrattenere il pubblico con battutacce omofobe da caserma".

## La replica di Musumeci

"Leggere nelle mie parole un riferimento omofobo è un pensiero ignobile. Sarò una persona complessata. Non ho letto nulla in merito agli attacchi che mi sono stati rivolti. E' una vergogna. Chi pensa questo opera in questo senso". Lo ha detto il presidente Nello Musumeci in merito alle polemiche sulla frase detta all'inaugurazione del parco d'Orleans. "il precedente governo non era interessato stranamente agli uccelli", aveva detto il presidente Musumeci